

N.S.C.



COMUNE DI BARLETTA
CITTA' DELLA DISFIDA

LIBERA DI C.C. N° 16 DEL 25/02/2000

OGGETTO:

VARIANTE PER LA CONFORMITA' ALLA L.R. 56/80 DEL VIGENTE
P.R.G.. ADOZIONE.

AMMINISTRATIVO
ADOTTIONE
[Signature]

Prag.
Udr.
28/3

07 MAR. 2000

Spedita alla Sez. Prov. Di controllo
con nota N° _____ protocollo
del _____

E.D.P. N _____ IMPOTO PRENOTATO
N _____
ESERCIZIO _____
Tit. _____ Sez. _____
Rubr. _____ Cap. _____
DENOMINAZIONE _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



COMUNE DI BARLETTA

CITTA' DELLA DISFIDA

COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 16

OGGETTO:

**VARIANTE PER LA CONFORMITA' ALLA L.R. 56/80 DEL VIGENTE P.R.G..
ADOZIONE.**

L'anno duemila addi 25 del mese FEBBRAIO alle ore 17,30
in Barletta e nella sala di lettura della ex Biblioteca Comunale, si è riunito, previa convocazione scritta e
notifica al domicilio di ogni Componente, il Consiglio Comunale in sessione _____ e
in seduta pubblica di 1 convocazione, per trattare gli argomenti iscritti all'O.d.g. fra cui quello
indicato in oggetto.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i consiglieri, come dall'elenco che segue:

	Pres.	Ass.
1. Giuseppe Dicorato	1	
2. Ruggiero Dibenedetto		1
3. Pasquale De Chirico	2	
4. Franco Dambra	3	
5. Santa Scommegna		2
6. Giuseppe Dipace	4	
7. Giuseppe Pavone	5	
8. Michele Terrone	6	
9. Michele Dicorato	7	
10. Ruggiero Crudele	8	
11. Nicola Maffei		3
12. Reginaldo Seccia	9	
13. Ruggiero Liucci		4
14. Antonello Damato		5
15. Cosimo Curiello	10	
16. Domenico Di Nanni		6

	Pres.	Ass.
17. Romallo Vittorio E.	11	
18. Giuliano Chiariello	12	
19. Costantino Palmitessa	13	
20. Michele Scardigno		7
21. Giovanni Alfarano		8
22. Filippo Caracciolo		9
23. Antonio Luzzi		10
24. Michele Damato		11
25. Angelo Marino		12
26. Giuseppe Crudele		13
27. Giuseppe Desario	14	
28. Giovanni Cassandro	15	
29. Salvatore Tupputi		14
30. Alfredo Basile	16	
31. Francesco Salerno	17	

(SINDACO)

Assume la Presidenza il **CONSIGLIERE ANZIANO sig. DICORATO GIUSEPPE**

Il quale, visto che per il numero degli intervenuti la riunione è legale, dichiara aperta la seduta e passa alla
trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Assiste il _____ Segretario Generale dott. **VINCENZO LULLO.**

- Successivamente all'appello e nel corso del dibattito sono entrati i Consiglieri Comunali: Scommegna (18), Maffei (19), Damato A. (20) Liucci (21), e sono usciti i Consiglieri Comunali: Seccia (20), Palmitessa (19), Desario (18), Cassandro (17);

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la relazione proposta, di cui agli atti che così recita testualmente:

Premesso che

Il Comune di Barletta è dotato di P. R. G. approvato con Decreto Ministero LL.PP. n. 4844 del 30.09.71, nonché di Regolamento Edilizio adottato con deliberazione di C.C. n° 660 del 5.6.1931 e successive modificazioni;

A seguito dell'entrata in vigore della L. R. n° 56/80 del 30.5.80, questa Amministrazione con deliberazione di C.C. n. 1500 del 19.11.84 espresse la volontà di procedere alla revisione del P. R. G. oltre che all'adeguamento dello stesso alla L.R. n° 56/80 e successive modificazioni;

L'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n° 17519/01 del 20.12.90, da intendersi quale notifica a tutti gli effetti di legge, trasmetteva a questo Comune copia della deliberazione della G. R. con la quale si invitava il Comune di Barletta a provvedere nel termine di 60 giorni a decorrere dalla notifica della deliberazione, all'adozione del P. R. G. del proprio territorio comunale adeguato alla L.R. n° 56/80 e concludendo che l'invito vale come formale diffida (prevista dall'art. 55 della L.R. n° 56/80) con l'avvertenza che in caso di inadempienza si provvederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per gli adempimenti previsti dalla stessa L.R. n° 56/80 in merito all'adozione del P.R.G.;

Detta deliberazione ha riportato il visto del Commissario di Governo in data 13.12.90 prot. n° 17320;

Pertanto a seguito dell'innanzi detta deliberazione della Giunta è stato necessario procedere alla revisione del P.R.G. secondo le norme dettate dalla L.R. 56/80 e precisamente per quanto attiene all'art. 14 - piano Regolatore Generale Comunale: contenuti-, all'art. 15 - Piano Regolatore Generale Comunale : elaborati - e all'art. 16 Piano Regolatore Generale Comunale : formazione ed approvazione;

Per la revisione del P. R. G. e l'adeguamento dello stesso alla legge Regionale n° 56/80 la Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n° 6320 del 13.11.90, oltre a regolamentare l'applicazione dei citati articoli, indica al paragrafo 1.2 come primo atto la nomina da parte del Comune del professionista "progettista" del P.R.G. al quale viene demandata la predisposizione del programma dei lavori preliminari necessari ed alla elaborazione della relazione, costituenti la base per la delibera preliminare o di intenti ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n° 56/80;

Con proprio atto n° 146 del 21.6.91 si è proceduto alla revoca della precitata deliberazione consiliare n° 1500 del 19.11.84;

Con deliberazione di C. C. n° 147 21.06.91 si provide ad affidare ai proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio "l'incarico per lo studio e la redazione del Piano Regolatore Generale del territorio comunale, in adeguamento alla L. R. n. 56/80 e successive modifiche" e si approvò lo schema di convenzione allegato alla stessa delibera;

Fu stipulata in data 24 ottobre 1991, n° 99 di rep. la convenzione di incarico professionale tra il Comune di Barletta ed i professionisti Proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio, avente per oggetto lo studio e la redazione del P. R. G. del territorio comunale;

Il C. C. con deliberazione n° 5 del 31 gennaio 1998, ha deliberato di scindere l'oggetto dell'incarico consistente nella variante generale al P.R.G. adeguata alla L. R. n° 56/80 in due elaborazioni distinte, l'una successiva all'altra, procedendo immediatamente all'adeguamento del P.R.G. vigente alla L. R. n° 56/80 e, successivamente, con riferimento agli obiettivi di sviluppo e sulla base dei risultati delle analisi settoriali, alla redazione della variante generale a quest'ultimo, altrimenti individuabile come nuovo Piano Regolatore Generale del territorio comunale;

Con raccomandata n° 7691-01 del 14.07.1998 l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia ha sollecitato il Comune di Barletta a procedere in tempi rapidi all'adeguamento del P. R. G. vigente alla L.R. n° 56/80, minacciando, ai sensi di legge, il Commissario "ad acta" per la elaborazione;

Con deliberazione di Giunta Municipale n° 871 del 05.11.1998 veniva integrata e modificato l'incarico professionale per la redazione del P. R. G.; dividendo lo stesso in due fasi distinte, di cui la prima fase consistente nella variante di adeguamento alla L. R. 56/80 e la seconda nella variante generale al P. R. G. così come adeguato.

Con convenzione stipulata in data 16.03.1999 Rep. N° 389 fu integrata e modificata quella del 24.10.91 relativamente all'incarico da svolgere in due fasi distinte.

In data 29.03.1999 e 19.04.1999 prot. n° 13185 e prot. n° 16007 venivano inviati al Comune gli elaborati grafici e quelli scrittografici della variante in adeguamento del P. R. G.

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3.- inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4.- inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

- A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);
- A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);
- A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);
- A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);

Preso atto:

che in data 01.07.1999 prot. speciale Settore Urbanistica n° 444, il dirigente incaricato ing. F. Tatò, richiedeva la nomina di una equipe di tecnici specializzati in vari settori, per poter esaminare le nuove problematiche legate al Regolamento Edilizio;

che in data 06.07.99 prot. speciale Settore Urbanistica n° 451, il dirigente ing. F. Tatò, con relazione inviata all'Assessore all'Urbanistica, e per conoscenza al Sindaco, manifestava forti perplessità, circa il concetto di adeguamento, relativamente, ad alcune ipotesi che invece avevano tutto il sapore di "scelte" sulla cui opportunità si sarebbe dovuto discutere in uno scenario di programmazione generale, che gli indirizzi di Governo rinviavano alla seconda fase (variante generale);

che in data 20.10.99 prot. n° 41627 la Regione Puglia inviava al Comune di Barletta ennesimo formale diffida all'adozione dell'adeguamento alla 56/80 al P. R. G., minacciando perentoriamente di nominare, così come previsto dall'art. 55 della L. R. 56/80 un "Commissario ad acta" per l'approvazione del P.R.G.;

che in data 03.11.1999 e' stata inviata alla Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica - una nota prot. n° 41627 con la quale si informava la stessa sullo stato dell'iter approvativo della variante in adeguamento alla L.56/80 del P.R.G.;

che dopo una lunga e complessa istruttoria, con vari incontri con i professionisti incaricati, il 20/12/1999 e' stata depositata la proposta definitiva dell'adeguamento, variata rispetto alla prima stesura esclusivamente per correzioni di errori grafici e per l'inserimento di alcune opere pubbliche approvate nel frattempo;

che e' stato espresso parere favorevole da parte del Dirigente del Settore Urbanistica con le seguenti precisazioni:

1. Per quanto attiene al calcolo del fabbisogno, sia pure corretto formalmente in quanto rispetta i criteri informativi della del. G. R. 6320/89, si e' dell'avviso di rinviare la sua definizione a studi specialistici che saranno effettuati nella "seconda fase" così come e' data facoltà, dalla stessa del. G.R. sopracitata, per situazioni complesse come quella della Città di Barletta.
2. In riferimento alla proposta di "omogeneizzazione" delle zone "D", si e' dell'avviso, che questa "scelta" attenga alla sfera "politico - programmatoria" della Pubblica Amministrazione, quindi sottoposta alla delibera di Consiglio Comunale di "indirizzi" così come previsto dall'iter formativo del P.R.G. della L.56/80 e attinente alla cosiddetta "seconda fase" la cui attivazione avverrà subito dopo la del. Del. C.C. di adozione della variante di conformità alla 56/80 del P.R.G.
3. **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE:** si precisa quanto segue:
ART. 1.08 - (pag. 6) INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)

si propone di sostituire l'articolo con il seguente:

Indice di fabbricabilità territoriale (Ift) . Per indice di fabbricabilità territoriale o comprensoriale s'intende il rapporto tra il volume lordo massimo fuori terra degli edifici ad uso residenziali, escluso i servizi per la residenza, (quali negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni e simili) e la superficie dell'intero territorio o comprensorio

ART.. 2.13 – (pag. 40) - ZONA D PER ATTIVITA' INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, DI DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE, E ATTIVITA' SIMILATE.

Per quanto attiene questo articolo si propone di sostituirlo completamente con quanto previsto dagli artt. 16 (zona industriale), art. 17 (zona merceologica artigianale), art. 18 (zona per piccole industrie) e art. 22 (attrezzature stradali) del vigente P.R.G.; introducendo nell'articolo l'obbligo ad intervenire attraverso piani urbanistici attuativi.

Mmi, maglia di minimo intervento per la formazione del piano urbanistico esecutivo:

- a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizione dell'esistente):l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG;
- b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia); in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con l'applicazione dell'Iff..

La perimetrazione delle zone D è stata variata in aumento per anettere le zone residuali comprese tra la vecchia perimetrazione e le infrastrutture di collegamento (strade, ferrovia). Si precisa che questa maggiore estensione di superficie non produce volumetria.

ART. 2.27 (pag. 50) ZONA "C1" – ZONA DI ESPANSIONE:

Si propone per la sotto zona "C1.1" in riferimento all'altezza massima consentita di portarla da mt 14,00 a mt 20,00.

CAPO VII (pag. 52): EDIFICAZIONE DELLE URBANIZZAZIONI SECONDARIE:

Si propone per quanto attiene l'area cosiddetta dell'ex distilleria destinata dalla presente proposta ad urbanizzazioni secondarie di recepire in toto quanto previsto dal progetto Gasparrini ed approvato con atto di C.C.. n° 2 del 16.1.1999.

Che per quanto attiene la lottizzazione Dalonso, autorizzata con D.P.G.R. n° 2083 del 9.9.77, la zonizzazione dovrebbe mantenere l'originaria destinazione in forza dell'art 3.01 delle N.T.A. che annovera negli strumenti urbanistici esecutivi vigenti in vigore tutti quelli muniti di decreti e/o approvazioni (decreti Presidente Giunta Regionale per quelle formate prima del 1980 ovvero quelle approvate successivamente dal Consiglio Comunale)

4. REGOLAMENTO EDILIZIO

Per quanto riguarda il Regolamento Edilizio si propone parere favorevole.

che in data 04/01/2000 e' stato espresso parere in linea generale da parte della V Commissione Consiliare Permanente, favorevole con raccomandazioni .

che con proprio atto n° 15 del 18.01.2000 la Giunta Municipale deliberava:

- di prendere atto dell'avvenuta consegna da parte dei progettisti della proposta definita di adeguamento del P.R.G. della Città di Barletta per la conformità alla L. R. 56/80 ed al D. M. 02.04.1968 n° 1444;
- di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale la predetta proposta;
- di dare atto che la destinazione dei suoli della ex Distilleria, indicata dai progettisti quale urbanizzazioni secondaria al fine del raggiungimento dello standard minimo di legge, era una scelta accettata e condivisa dalla stessa Amministrazione Comunale, perché è conforme a quanto già deliberato dal Consiglio Comunale.

D E L I B E R A

1. **DI ADOTTARE** la variante per la conformità alla Legge Regionale n° 56/80 art. 55 del vigente P.R.G.. composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3.- inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4.- inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);

A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);

A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);

A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);

2. **DI DARE ATTO** che quanto riportato in premessa è parte integrale e sostanziale del presente atto
3. **DI PRENOTARE** la somma di £ 5.000.000 sul cap. 48/ob. 232 del Bilancio 2000 per procedere alle pubblicazioni del presente atto
4. **DI DEMANDARE** ai competenti Uffici comunali le incombenze relative alla pubblicazione di questo atto ai sensi della L.R. 56/80
 - **PRESO ATTO** che sulla precitata proposta sono stati acquisiti i prescritti pareri, ex art.53, legge 08/06/90 n°142, così espressi:
 - a) in ordine alla regolarità tecnica, il Dirigente incaricato del Settore Urbanistico, Arch. Francesco Gianferrini, ha espresso parere favorevole;
 - b) in ordine alla regolarità contabile, il Funzionario contabile, dott. M. Saracino, ha espresso parere favorevole;
 - **Visto** il parere espresso dalla V[^] Commissione Consiliare Permanente con verbale n°24 del 22/02/2000;
 - **Sentito** il dibattito tenutosi questa mattina e riportato integralmente sulla delibera n°15 del 25/02/2000;
 - **Sentita** la discussione proseguita il pomeriggio, di cui all'allegato resoconto verbale nel corso del quale l'Assessore all'Urbanistica, Avv. Silvio Giannella ha illustrato una serie di emendamenti riportati nell'allegato elenco;
 - Posta in votazione palese l'approvazione degli emendamenti agli elaborati costituenti la bozza dell'adeguamento del P.R.G. alla L.R. 56/80 così come innanzi illustrata

- dall'Assessore all'Urbanistica Avv. Silvio Giannella da considerare quali indirizzi da dare ai tecnici incaricati, Prof.ri Ing.ri Fuzio Giovanni e Renato Cervini per la rielaborazione dei relativi grafici;
- Essa viene accolta a voti unanimi e palesi, così espressi:
- Consiglieri Comunali votanti favorevolmente n°17
(Dicorato G., De Chirico, Dambra, Scommegna, Dipace, Pavone, Terrone, Dicorato M., Crudele R., Maffei, Liucci, Damato A., Curiello, Romallo, Chiariello, Basile, Salerno "Sindaco".)
- Consiglieri Comunali assenti n°14
- Posta in votazione palese la proposta di autoconvocare il C.C. per il prossimo 09/03/2000, per l'esame dell'argomento in oggetto, entro il quale i professionisti indicati dovranno provvedere alla rielaborazione dei grafici in questione;
- Entra il Consigliere Comunale Seccia (18);
- Essa viene approvata a voti unanimi e palesi così espressi:
- Consiglieri Comunali presenti e votanti favorevolmente n°18
(Dicorato G., De Chirico, Dambra, Scommegna, Dipace, Pavone, Terrone, Dicorato M., Crudele R., Maffei, Liucci, Damato A., Curiello, Romallo, Chiariello, Basile, Seccia, Salerno "Sindaco".)
- Consiglieri Comunali assenti n°13

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE l'allegato elenco degli emendamenti agli elaborati costituenti la bozza della "Variante per la conformità alla L.R. 56/80 del Piano Regolatore Generale Comunale" quali indirizzi da fornire ai tecnici incaricati: Prof. Ing. Fuzio Giovanni, Prof. Ing. Renato Cervini per la rielaborazione dei relativi grafici.
- 2) DI AUTOCONVOCARE per il prossimo 09/03/2000 la seduta di C.C. per l'esame dell'argomento di cui all'oggetto.
- 3) DI TRASMETTERE copia degli emendamenti in questione ai predetti professionisti impegnando i medesimi a rielaborare i grafici in termini ristretti al fine di sottoporli all'esame del C.C. nella seduta autoconvocata.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

SEGRETARIO GENERALE

PRESIDENTE

f.to dott. VINCENZO LULLO

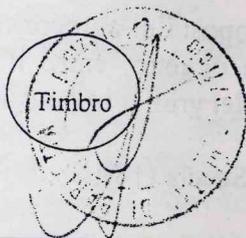
f.to CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. DICORATO GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione:

E' stata affissa all'albo pretorio comunale il 07 MAR. 2000 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 21 MAR. 2000 come prescritto dall'art.47, comma 1, della legge 8/06/1990, n°142, senza reclami
 con opposizione _____

07 MAR. 2000



IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dalla Residenza Comunale, li _____

Dott. Spiridione Filograsso

f.to _____

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 28 MAR. 2000

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.47, comma 3, L. 142/90);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.47, comma 2, L. 142/90);
- decorsi 30 giorni dalla ricezione da parte della S.P.C.:
 - dell'atto (art.17, comma 40, L. 127/97);
 - dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (art.17, comma 42, L. 127/97) senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento;
 - avendo la S.P.C. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art.17, comma 40, L. 127/97) con nota Prot. del
- avendo la S.P.C. comunicato con nota n° _____ del _____ che qui si allega _____

- che la presente deliberazione è stata annullata il giorno

avendo la S.P.C. comunicato di aver riscontrato vizi di legittimità con nota Prot. del che qui si allega _____

Dalla Residenza Comunale, li 29 MAR. 2000



IL VICE SEGRETARIO
f.to **dott. SPIRIDIONE FILOGRASSO**

Ai sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968 n°15, a seguito del controllo effettuato, si attesta che la presente copia è conforme al suo originale costituito da n° fasciate.

Barletta, li



IL RESPONSABILE

1
25.02.2000

PROTOCOLLO SPECIALE
SETTORE XII
-URBANISTICA-
N. PS del 18.02.2000

PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE
ARGOMENTO N°

E.D.P. N° 1177/A IMPORTO PRENOTATO
N° _____
ESERCIZIO 2000
TU _____ Sez. N° 320 OB. 232 ADA
Rubr. _____ Cap. 48
DENOMINAZIONE _____



CITTA' DI BARLETTA

N° 16 DELLA DELIBERAZIONE

SEDUTA DEL 25-2-2000

Man

OGGETTO

VARIANTE PER LA CONFORMITA' ALLA L.R. 56/80 DEL VIGENTE P.R.G.. - ADOZIONE

Prop. N. 1.0

ISTRUTTORIA DELL'UFFICIO PROPONENTE

22.05.91

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Il Comune di Barletta è dotato di P. R. G. approvato con Decreto Ministero LL.PP. n. 4844 del 30.09.71, nonché di Regolamento Edilizio adottato con deliberazione di C.C. n° 660 del 5.6.1931 e successive modificazioni;

A seguito dell'entrata in vigore della L. R. n° 56/80 del 30.5.80, questa Amministrazione con deliberazione di C.C. n. 1500 del 19.11.84 espresse la volontà di procedere alla revisione del P. R. G. oltre che all'adeguamento dello stesso alla L.R. n° 56/80 e successive modificazioni;

L'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n° 17519/01 del 20.12.90, da intendersi quale notifica a tutti gli effetti di legge, trasmetteva a questo Comune copia della deliberazione della G. R. con la quale si invitava il Comune di Barletta a provvedere nel termine di 60 giorni a decorrere dalla notifica della deliberazione, all'adozione del P. R. G. del proprio territorio comunale adeguato alla L.R. n° 56/80 e concludendo che l'invito vale come formale diffida (prevista dall'art. 55 della L.R. n° 56/80) con l'avvertenza che in caso di inadempienza si provvederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per gli adempimenti previsti dalla stessa L.R. n° 56/80 in merito all'adozione del P.R.G.;

Detta deliberazione ha riportato il visto del Commissario di Governo in data 13.12.90 prot. n° 17320;

Pertanto a seguito dell'innanzi detta deliberazione della Giunta è stato necessario procedere alla revisione del P.R.G. secondo le norme dettate dalla L.R. 56/80 e precisamente per quanto attiene all'art. 14 – piano Regolatore Generale Comunale: contenuti-, all'art. 15 – Piano Regolatore Generale Comunale : elaborati – e all'art. 16 Piano Regolatore Generale Comunale : formazione ed approvazione;

Per la revisione del P. R. G. e l'adeguamento dello stesso alla legge Regionale n° 56/80 la Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n° 6320 del 13.11.90, oltre a regolamentare l'applicazione dei citati articoli, indica al paragrafo 1.2 come primo atto la nomina da parte del Comune del professionista "progettista" del P.R.G. al quale viene demandata la predisposizione del programma dei lavori preliminari necessari ed alla elaborazione della relazione, costituenti la base per la delibera preliminare o di intenti ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n° 56/80;

Con proprio atto n° 146 del 21.6.91 si è proceduto alla revoca della precitata deliberazione consiliare n° 1500 del 19.11.84;

Con deliberazione di C. C. n° 147 21.06.91 si provide ad affidare ai proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio "l'incarico per lo studio e la redazione del Piano Regolatore Generale del territorio comunale, in adeguamento alla L. R. n. 56/80 e



successive modifiche" e si approvò lo schema di convenzione allegato alla stessa delibera;

Fu stipulata in data 24 ottobre 1991, n° 99 di rep. la convenzione di incarico professionale tra il Comune di Barletta ed i professionisti Proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio, avente per oggetto lo studio e la redazione del P. R. G. del territorio comunale;

Il C. C. con deliberazione n° 5 del 31 gennaio 1998, ha deliberato di scindere l'oggetto dell'incarico consistente nella variante generale al P.R.G. adeguata alla L. R. n° 56/80 in due elaborazioni distinte, l'una successiva all'altra, procedendo immediatamente all'adeguamento del P.R.G. vigente alla L. R. n° 56/80 e, successivamente, con riferimento agli obiettivi di sviluppo e sulla base dei risultati delle analisi settoriali, alla redazione della variante generale a quest'ultimo, altrimenti individuabile come nuovo Piano Regolatore Generale del territorio comunale;

Con raccomandata n° 7691-01 del 14.07.1998 l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia ha sollecitato il Comune di Barletta a procedere in tempi rapidi all'adeguamento del P. R. G. vigente alla L.R. n° 56/80, minacciando, ai sensi di legge, il Commissario "ad acta" per la elaborazione;

Con deliberazione di Giunta Municipale n° 871 del 05.11.1998 veniva integrata e modificato l'incarico professionale per la redazione del P. R. G.; dividendo lo stesso in due fasi distinte, di cui la prima fase consistente nella variante di adeguamento alla L. R. 56/80 e la seconda nella variante generale al P. R. G. così come adeguato.

Con convenzione stipulata in data 16.03.1999 Rep. N° 389 fu integrata e modificata quella del 24.10.91 relativamente all'incarico da svolgere in due fasi distinte.

In data 29.03.1999 e 19.04.1999 prot. n° 13185 e prot. n° 16007 venivano inviati al Comune gli elaborati grafici e quelli scrittografici della variante in adeguamento del P. R. G.

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3.- inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4.- inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);

A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);

A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

successive modifiche" e si approvò la riforma di convenzioni legate alla stessa
delibera;

ELABORAZIONE DEL

La delibera in data 24 ottobre 1981, n° 99 di rep. la convenzione di incarico
professionale tra il Comune di Barletta ed i professionisti Prof. Renato Capone e
Giovanni Fazio, avente per oggetto lo studio e la redazione del P. R. G. del
territorio comunale, è stata approvata.

Il C. C. con deliberazione n° 2 del 21 gennaio 1988, ha deliberato di approvare
l'oggetto dell'incarico consistente nella variante generale al P. R. G. abrogata alla L.
n° 58/80 da due deliberazioni del C. C. con successive deliberazioni, procedendo
all'abrogazione del P. R. G. vigente alla L. n° 58/80 e
necessariamente all'adozione del nuovo P. R. G. e alla sua attuazione
dalla analisi settoriale, alla redazione della variante generale di piano urbanistico
almeno individuabile come nuovo Piano Regolatore Generale del territorio
comunale) l' n° 10 del 1988.

La deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.

Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.

Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.

Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.

Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.

Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.

Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.

Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.
Il Comune, con deliberazione n° 10 del 1988, ha approvato la variante generale al P. R. G.



- A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);
- A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);

Preso atto:

che in data 01.07.1999 prot. speciale Settore Urbanistica n° 444, il dirigente incaricato ing. F. Tatò, richiedeva la nomina di una equipe di tecnici specializzati in vari settori, per poter esaminare le nuove problematiche legate al Regolamento Edilizio;

Edilizio;
 vari settori, per poter esaminare le nuove problematiche legate al Regolamento
 incaricato ing. F. Tardò, chiedeva la nomina di una équipe di tecnici specializzati in
 che in data 01.07.1999 prof. speciale Settore Urbanistica n° 444, il dirigente

Primo stato:

- E.3 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: visibilità di PRG (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: visibilità di PRG (1:5.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ampie territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ampie territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ampie territoriali distali (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ampie territoriali distali (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ampie territoriali distali (1:10.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ampie territoriali distali (1:10.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimentali 1991 (1:5.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimentali 1991 (1:5.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimentali 1991 (1:5.000);
- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimentali 1991 (1:5.000);
- A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimentali 1991 (1:5.000);
- A.3.4.3 - territorio urbano - sezioni censimentali 1991 (1:5.000);
- A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimentali 1991 (1:5.000);
- A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);
- A.2.5c - territorio comunale - tutela (ampii estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5b - territorio comunale - tutela (ampii estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5a - territorio comunale - tutela (ampii estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);



ART. 2.13 - (pag. 40) - ZONA D PER ATTIVITA' INDUSTRIALI, ARTIGIANALI,
che in data 06.07.99 prot. speciale Settore Urbanistica n° 451, il dirigente ing. F. Tatò, con relazione inviata all'Assessore all'Urbanistica, e per conoscenza al Sindaco, manifestava forti perplessità, circa il concetto di adeguamento, relativamente, ad alcune ipotesi che invece avevano tutto il sapore di "scelte" sulla cui opportunità si sarebbe dovuto discutere in uno scenario di programmazione generale, che gli indirizzi di Governo rinviavano alla seconda fase (variante generale);

che in data 20.10.99 prot. n° 41627 la Regione Puglia inviava al Comune di Barletta ennesimo formale diffida all'adozione dell'adeguamento alla 56/80 al P. R. G., minacciando perentoriamente di nominare, così come previsto dall'art. 55 della L. R. 56/80 un "Commissario ad acta" per l'approvazione del P.R.G.;

che in data 03.11.1999 e' stata inviata alla Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica - una nota prot. n° 41627 con la quale si informava la stessa sullo stato dell'iter approvativo della variante in adeguamento alla L.56/80 del P.R.G.;

che dopo una lunga e complessa istruttoria, con vari incontri con i professionisti incaricati, il 20/12/1999 e' stata depositata la proposta definitiva dell'adeguamento, variata rispetto alla prima stesura esclusivamente per correzioni di errori grafici e per l'inserimento di alcune opere pubbliche approvate nel frattempo;

che e' stato espresso parere favorevole da parte del Dirigente del Settore Urbanistica con le seguenti precisazioni:

1. Per quanto attiene al calcolo del fabbisogno, sia pure corretto formalmente in quanto rispetta i criteri informativi della del. G. R. 6320/89, si e' dell'avviso di rinviare la sua definizione a studi specialistici che saranno effettuati nella "seconda fase" così come e' data facoltà, dalla stessa del. G.R. sopracitata, per situazioni complesse come quella della Città di Barletta.
2. In riferimento alla proposta di "omogeneizzazione" delle zone "D", si e' dell'avviso, che questa "scelta" attenga alla sfera "politico - programmatoria" della Pubblica Amministrazione, quindi sottoposta alla delibera di Consiglio Comunale di "indirizzi" così come previsto dall'iter formativo del P.R.G. della L.56/80 e attinente alla cosiddetta "seconda fase" la cui attivazione avverrà subito dopo la del. Del. C.C. di adozione della variante di conformità alla 56/80 del P.R.G.
3. **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE:** si precisa quanto segue:
ART. 1.08 - (pag. 6) INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)
si propone di sostituire l'articolo con il seguente:
Indice di fabbricabilità territoriale (Ift) . Per indice di fabbricabilità territoriale o comprensoriale s'intende il rapporto tra il volume lordo massimo fuori terra degli edifici ad uso residenziali, escluso i servizi per la residenza, (quali negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni e simili) e la superficie dell'intero territorio o comprensorio

che in data 06.07.99 prot. speciale Settore Urbanistica n° 457, il dirigente Ing. F. Tatò, con relazione inviata all'Assessore all'Urbanistica e per conoscenza al Sindaco, manifestava forti perplessità circa il concetto di adeguamento, relativamente ad alcune ipotesi che invece avevano fatto sorgere il "scetticismo" sulla opportunità di accettare dovuto discutere in un secondo momento di programmazione generale, che gli indirizzi di Governo ritenevano alla seconda fase (varante generale);

che in data 28.10.99 prot. n° 41627 la Regione Puglia inviava al Comune di Barietta annessione formale della delibera dell'adunanza in data 26.10.99 al P. G., minacciando perentoriamente di nominare, così come previsto dall'art. 25 della L. R. 26/80 un "Commissario ad acta" per l'approvazione del P.R.G.;

che in data 03.11.99 è stata inviata alla Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica - una nota prot. n° 41627, con la quale si informava la stessa sullo stato dell'iter approvativo della variante in adeguamento alla L. 26/80 del P.R.G.;

che dopo una lunga e complessa istruttoria, con vari incontri con i professionisti incaricati il 20/12/1999 è stata depositata la proposta definitiva dell'adeguamento, variata rispetto alla prima stesura esclusivamente per correzioni di errori grafici e per l'intervento di alcune opere pubbliche approvate nel frattempo;

che è stato espresso parere favorevole da parte del Dirigente del Settore Urbanistica, con le seguenti precisazioni:

1. Per quanto attiene al calcolo del fabbisogno, sia pure corretto, formalmente in quanto rispetto i criteri informativi della del. G. R. 6320/89, si è dell'avviso di rinviare la sua definizione a studi specialistici che saranno effettuati nella "seconda fase" così come è data facoltà, dalla stessa del. G. R. sopraccitata, per ulteriori complessive come quella della Città di Barietta.

2. In riferimento alla proposta di "omogeneizzazione" delle zone "D", si è dell'avviso che questa "scelta" attenga alla stessa "politica - programmatica" della Pubblica Amministrazione, quindi sottoposta alla delibera di Consiglio Comunale di "indirizzi" così come previsto dall'iter formativo del P.R.G. della L. 26/80 e attinente alla cosiddetta "seconda fase" la cui attivazione avverrà subito dopo la del. Del. C.C. di adozione della variante di contenzione alla 26/80 del P.R.G.

3. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE: si precisa quanto segue:

ART. 1.08 - (pag. 6) INDICE DI FABBRICABILITÀ TERRITORIALE (IT)

si propone di sostituire l'articolo con il seguente:

Indice di fabbricabilità territoriale (IT). Per indice di fabbricabilità territoriale o comprensionale s'intende il rapporto tra il volume lordo massimo fuori terra degli edifici ad uso residenziali, escluso i servizi per la residenza, (quali negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni e simili) e la superficie dell'intero territorio o comprensorio.



ART.. 2.13 – (pag. 40) - ZONA D PER ATTIVITA' INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, DI DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE, E ATTIVITA' SIMILATE.

Per quanto attiene questo articolo si propone di sostituirlo completamente con quanto previsto dagli artt. 16 (zona industriale), art. 17 (zona merceologica artigianale), art. 18 (zona per piccole industrie) e art. 22 (attrezzature stradali) del vigente P.R.G.; introducendo nell'articolo l'obbligo ad intervenire attraverso piani urbanistici attuativi.

Mmi, maglia di minimo intervento per la formazione del piano urbanistico esecutivo:

a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizione dell'esistente): l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG;

b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia); in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con l'applicazione dell'Iff..

La perimetrazione delle zone D è stata variata in aumento per anettere le zone residuali comprese tra la vecchia perimetrazione e le infrastrutture di collegamento (strade, ferrovia). Si precisa che questa maggiore estensione di superficie non produce volumetria.

ART. 2.27 (pag. 50) ZONA "C1" – ZONA DI ESPANSIONE:

Si propone per la sotto zona "C1.1" in riferimento all'altezza massima consentita di portarla da mt 14,00 a mt 20,00.

CAPO VII (pag. 52): EDIFICAZIONE DELLE URBANIZZAZIONI SECONDARIE:

Si propone per quanto attiene l'area cosiddetta dell'ex distilleria destinata dalla presente proposta ad urbanizzazioni secondarie di recepire in toto quanto previsto dal progetto Gasparrini ed approvato con atto di C.C. n° 2 del 16.1.1999.

Che per quanto attiene la lottizzazione Daloso, autorizzata con D.P.G.R. n° 2083 del 9.9.77, la zonizzazione dovrebbe mantenere l'originaria destinazione in forza dell'art 3.01 delle N.T.A. che annovera negli strumenti urbanistici esecutivi vigenti in vigore tutti quelli muniti di decreti e/o approvazioni (decreti Presidente Giunta Regionale per quelle formate prima del 1980 ovvero quelle approvate successivamente dal Consiglio Comunale)

4. REGOLAMENTO EDILIZIO

Per quanto riguarda il Regolamento Edilizio si propone parere favorevole.

che in data 04/01/2000 e' stato espresso parere in linea generale da parte della V Commissione Consiliare Permanente, favorevole con raccomandazioni .

che con proprio atto n° 15 del 18.01.2000 la Giunta Municipale deliberava:

- di prendere atto dell'avvenuta consegna da parte dei progettisti della proposta definita di adeguamento del P.R.G. della Città di Barletta per la conformità alla L. R. 56/80 ed al D. M. 02.04.1968 n° 1444;
- di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale la predetta proposta;
- di dare atto che la destinazione dei suoli della ex Distilleria, indicata dai progettisti quale urbanizzazioni secondaria al fine del raggiungimento dello standard minimo di legge, era una scelta accettata e condivisa dalla stessa

ART. 2.13 - (pag. 40) - ZONA D PER ATTIVITA' INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, DI DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE E ATTIVITA' SIMILATE.

Per quanto attiene questo titolo si propone di sostituirlo completamente con quanto previsto dagli artt. 16 (zona industriale), art. 17 (zona merceologica artigianale), art. 18 (zona per piccole industrie) e art. 22 (attrezzature stradali) del vigente P.R.G.; introducendo nell'articolo l'obbligo di intervenire attraverso piani urbanistici attuativi.

Min. maglia di minimo intervento per la formazione del piano urbanistico esecutivo:

a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di distinzioni di attività con o senza demarcazione dell'esistente); l'intera maglia o l'intera superficie libera residua della maglia di P.R.G.;

b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore al 2/3 della superficie complessiva della maglia); in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con l'applicazione dell'art. 22.

La pertinenza delle zone D è stata variata in aumento per annessare le zone residuali comprese tra la vecchia pertinenza e le infrastrutture di collegamento (strade, ferrovie). Si precisa che questa maggiore estensione di superficie non produce volumetria.

ART. 2.22 (pag. 50) ZONA "C1" - ZONA DI ESPANSIONE:

Si propone per la sotto zona "C1.1" in riferimento all'area massima consentita di porzione da mt. 14,00 a mt. 20,00.

CAPITOLO VII (pag. 52): EDIFICAZIONE DELLE URBANIZZAZIONI SECONDARIE:
Si propone per quanto attiene l'area cosiddetta dell'ex distilleria destinata dalla presente proposta ad urbanizzazioni secondarie di recepire in toto quanto previsto dal progetto Gasparini ed approvato con atto di C.C. n° 2 del 16.1.1999.
Che per quanto attiene la lottizzazione Dolois, autorizzata con D.P.G.R. n° 2083 del 9.9.77, la zonizzazione dovrebbe mantenere l'originaria destinazione in forza dell'art. 3.01 della M.T.A. che annovera negli strumenti urbanistici esecutivi vigenti in vigore tutti quelli muniti di decreti e/o approvazioni (datati Presidente Giunta Regionale per quelle formate prima del 1980 ovvero quelle approvate successivamente dal Consiglio Comunale).

REGOLAMENTO EDILIZIO

Per quanto riguarda il Regolamento Edilizio si propone parere favorevole.

che in data 04/01/2000 è stato espresso parere in linea generale da parte della Commissione Consiliare Permanente, favorevole con raccomandazioni.

che con proprio atto n° 15 del 18.01.2000 la Giunta Municipale deliberava di prendere atto dell'avvenuta consegna da parte dei progettisti della proposta definita di adeguamento del P.R.G. della Città di Barletta per la conformità alla L. R. 26/80 ed al D.M. 02/04/1988 n° 1444;

di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale la predetta proposta; di dare atto che la destinazione dei suoli della ex Distilleria, indicata dai progettisti quale urbanizzazioni secondarie al fine del raggiungimento dello standard minimo di legge, era una scelta accettata e condivisa dalla stessa



Amministrazione Comunale, perché è conforme a quanto già deliberato dal Consiglio Comunale.

Visti i pareri favorevoli resi ai sensi dell'art. 53 della legge n° 142 dell'8.2.90 in calce al presente provvedimento;

DELIBERA

1. **DI ADOTTARE** la variante per la conformità alla Legge Regionale n° 56/80 art. 55 del vigente P.R.G.. composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3 - inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4 - inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);

A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);

A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);

A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

Amministrazione Comunale, perché è conforme a quanto già deliberato dal Consiglio Comunale.

Visti i pareri favorevoli resi ai sensi dell'art. 23 della legge n° 142 dell'8.2.90 in corso al presente provvedimento;

DELIBERA

1. DI ADOTTARE la variante per la conformità alla Legge Regionale n° 26/80 art. 25 del vigente P.R.G., composta dai seguenti elaborati:

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EOLITICO;

A.1.1 - industrializzazione territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - industrializzazione territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3 - industrializzazione territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4 - industrializzazione territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

A.1.5 - industrializzazione territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);

A.1.6 - industrializzazione territoriale - sistema insediativo (1:25.000);

A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.5a - territorio comunale - tutela (ampi estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5b - territorio comunale - tutela (ampi estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5c - territorio comunale - tutela (ampi estesi PUTT) (1:10.000);

A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:2.000);

A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:2.000);

A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:2.000);

A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:2.000);

A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:2.000);

A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:2.000);

A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:2.000);

A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:2.000);

A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.3 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

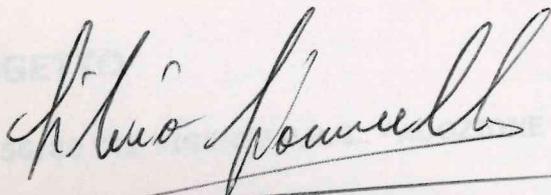
A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

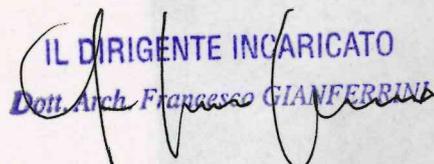


- 
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);

2. **DI DARE ATTO** che quanto riportato in premessa è parte integrale e sostanziale del presente atto
3. **DI PRENOTARE** la somma di £ 5.000.000 sul cap. 48/ob. 232 del Bilancio 2000 per procedere alle pubblicazioni del presente atto
4. **DI DEMANDARE** ai competenti Uffici comunali le incombenze relative alla pubblicazione di questo atto ai sensi della L.R. 56/80



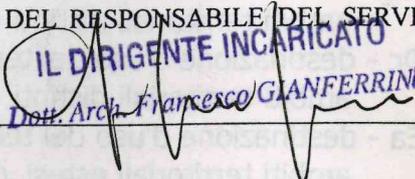
IL DIRIGENTE INCARICATO
Dott. Arch. Francesco GIANFERRINI



PARERE FAVOREVOLE PER LA REGOLARITA' TECNICA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO, AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA LEGGE N° 142 DELL'8.6.1990.

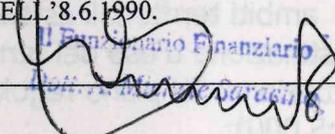
IL DIRIGENTE INCARICATO

Dot. Arch. Francesco GIANFERRINI

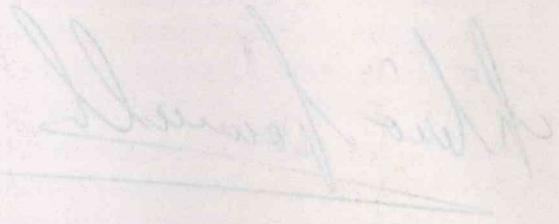
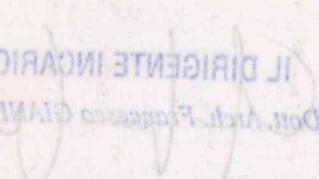


PARERE FAVOREVOLE PER LA REGOLARITA' CONTABILE DEL RESPONSABILE DELLA RAGIONERIA, AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA LEGGE N° 142 DELL'8.6.1990.

IL DIRIGENTE INCARICATO



IL DIRIGENTE INCARICATO
Dot. Arch. Francesco GIANFERRINI



VERBALE ALLEGATO ALLEGATO ALLA

DELIBERA CONSILIARE N° 16 DEL 25-2-2000

AD OGGETTO: VARIANTE PER LA CONFORMITÀ
ALLA L. R. 56/80 DEL VIGENTE P. R. G.
ADOZIONE.

SEGRETARIO GENERALE: procedo all'appello di questa ripresa consiliare del 25 Febbraio. Sindaco presente e Presidente Dicorato presente. (Il Segretario procede all'appello).

PRESIDENTE: 17 presenze, possiamo riprendere i lavori, passo la parola all'Assessore. Prego, Assessore Giannella.

ASSESSORE GIANNELLA: Presidente, Consiglieri Comunali. Riapriamo i lavori partendo decisamente, a questo punto, avendo già svolto stamattina ampiamente il dibattito, sugli emendamenti che vengono proposti. Ora, questi emendamenti che io leggerò e che sono gli emendamenti che propone l'Amministrazione non sono dell'Amministrazione in senso stretto. Alcuni, l'ho già anticipato stamattina, sono frutto di decisione dell'Amministrazione e delle forze politiche di maggioranza, altri invece sono proposti sia dalla Commissione urbanistica e sia da tutte o le altre forze politiche che hanno partecipato al dibattito, ivi compreso l'egregio Ingegnere Palmitessa e le opposizioni del cui contributo abbiamo tenuto molto conto. Quindi passo subito ad indicarvi la prima proposta di modificazione che riguarda le norme tecniche di attuazione, se le avete sotto mano potrete seguirmi... questo proprio non lo dovevi dire, abbiamo speso 12 milioni per dare le copie a tutti, non abbiamo più una lira, non abbiamo più una lira di cancelleria... le abbiamo date, avete un pacco grande, apri le norme tecniche di attuazione, mi segui e al punto in cui io ti dirò troverai questo inserimento, se non le apri come fai a seguirmi? Bravo, apri le norme tecniche... abbiamo speso soldi inutilmente, copie dei grafici e degli elaborati scritti... ci sono dei Consiglieri che non hanno il computer o che non lo sanno usare, che non sanno nemmeno che cosa è, pensano che è il passapomodoro e allora, quindi, come fai tu a dargli il dischetto, devi dargli le carte, non mi fare queste osservazioni pierine, poi glielo diamo il dischetto ai tecnici; ma ai Consiglieri devo dare per forza le copie, i 12 milioni erano ben spesi, ci mancherebbe altro, mi dispiace che non abbiamo gli elaborati a disposizione.

PRESIDENTE: Comunque, i tecnici a fine lavoro consegneranno certamente la copia su supporto magnetico, questo rientra anche negli indirizzi di governo, posso garantirlo. Prego, Assessore.

ASSESSORE GIANNELLA: Norme tecniche di attuazione, l'articolo 2.26, zone di espansione "C" norme generali a pagina 50, il punto 4 così formulato, quindi andiamo ad aggiungere un punto 4 così formulato, vogliate prendere nota: "l'indice di fabbricabilità territoriale prescritto per le varie sottozone "C" non comprende il volume dei servizi per le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali e simili, nella misura massima del 20% del volume assentibile", è chiara la proposta? Forse è meglio che lo dice il professore.

PROFESSOR FUZIO: Sostanzialmente l'indice di fabbricabilità territoriale è per definizione che deriva in maniera stretta dalla normativa è il numero di metri cubi realizzabili per metro quadro di superficie territoriale. Nella tradizione di Barletta e del Piano Regolatore vigente nelle zone "C" in questa cubatura, in questi metri cubi su metro quadro, non vengono fatti rientrare i servizi per la residenza, allora è apparso necessario o opportuno emendare la normativa proposta dai progettisti che è nel pedissequo rispetto della norma questa correzione che mantiene anche in fase di Piano Regolatore conforme alla 56 questa prerogativa della città di Barletta, cioè sostanzialmente l'indice territoriale nelle zone "C" viene aumentato del 20%, con il 20% che non significa però, altrimenti cadremmo nell'illegittimità, maggiore carico insediativo, perché questo 20% deve essere destinato a servizi della residenza e quindi non determina ricadute urbanistiche significative.

ASSESSORE GIANNELLA: Che poi corrisponde a quella che è la dizione letterale di quello che io vi ho letto, tecnicamente il professore ce l'ha illustrata molto ma molto bene, questa è la prima proposta, la devo ripetere? No. Articolo 2, punto 13, pagina 40 delle norme tecniche di attuazione,

zone "D", per attività industriali, artigianali, commerciali, di deposito e movimentazione e attività assimilate. L'ufficio propone il ripristino delle destinazioni settoriali previste dal vigente Piano Regolatore Generale rinviando al nuovo Piano Regolatore Generale l'introduzione delle subentrate disposizioni nazionali e regionali nel settore, quindi l'articolo in questione, il 2.13, verrebbe così riformulato, sostanzialmente quello che vi ho detto stamattina, l'omogeneizzazione delle zone "D", in questo caso, ripeto, il punto 2.13 viene riformulato in questi termini, è tutta una pagina che comunque leggo, così risulta anche nella registrazione e poi metteremo agli atti. Allora, articolo 2.13.2, zona "D1", indice di fabbricabilità territoriale 2,5 metri cubi al metro quadro: "la zona è riservata alle fabbriche aventi destinazione industriale, e quindi sono escluse quelle destinate alle abitazioni e ad altri usi, è ammessa solo la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia, gli insediamenti dovranno rispettare i seguenti parametri: a maglie di minimi intervento per la formazione del Piano Urbanistico esecutivo, nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissione di attività con o senza demolizione dell'esistente: l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG); b) nel caso di maglia parzialmente edificata, la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai due terzi della superficie complessiva della maglia, tutta la superficie libera interclusa tra lotti già edificati, in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto, con l'applicazione dell'indice di fabbricabilità fondiaria. Nelle maglie "D04", "D05" e "D06" e "D11", qui ci vorrebbe la planimetria per individuarle meglio, gli indici di fabbricabilità si applicano alle sole sottomaglie individuate con la lettera "B", il famoso problema delle famose zone a confine agricole che si proponeva di trasformarle in zone industriali senza che potessero esprimere volumi, in questo caso le eliminiamo anche se sono tra la strada e gli opifici industriali già realizzati. Ho reso l'idea, sono stato chiaro? Sì, via Trani. Si elimina l'ampliamento della zona industriale, cioè in un primo momento veniva proposto di ampliare la zona industriale, quindi una ripermetrazione della zona industriale, facendo diventare industriali dei suoli agricoli a ridosso di opifici, ma era una posizione strategica, nel senso che si trattava di zone tra edificio e strada che quindi già di fatto vengono utilizzati, diventavano zone di pertinenza, però siccome rappresenta una scelta più di un Consigliere e più di una forza politica ha manifestato perplessità, essendo questa una scelta, pertanto viene rinviata al nuovo Piano Regolatore Generale e quindi la zona rimane inalterata, il perimetro della zona industriale, non c'è nessun ampliamento, non c'è nessuna nuova zonizzazione... non essere troppo curioso... io ho enunciato un principio all'inizio, che abbiamo accolto positivamente, io sono d'accordo con lei, Consigliere Dicorato, però c'è una proposta di rinviare ogni forma di scelta al nuovo Piano Regolatore Generale, siccome questa ha il sapore di una scelta, lo rimanderemo al nuovo Piano Regolatore Generale, non è un problema... lo utilizzeremo con il nuovo Piano Regolatore Generale, lo utilizziamo dopo. 2.1, indice di fabbricabilità territoriale 2,5 metri cubi al metro quadro nel caso di maglie di minimi interventi, 2.2 lo stesso... al fondiario, chiedo scusa, quando c'è un intervento singolo. Punto 3, spazio da cedere al Comune nei casi "A" di maglie di minimi interventi per attività collettive, verde, parcheggio, 10% del minimo intervento nel caso di attività industriali ed artigianali, 80 metri quadri per ogni 100 metro quadro di superficie lorda di pavimento di edificio previsti nel caso di insediamenti commerciali e direzionali, di cui la metà destinati a parcheggio, 4) altezza massima 20 metri salvo strutture speciali, distanza dai confini delle costruzioni 4 metri, distanza dall'asse stradale delle costruzioni e dalle recinzioni 20 metri, 7) è ammessa una costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia di superficie inferiore a 100 metri quadri", è chiaro? Quindi abbiamo ripristinato lo stato originario... no, abbiamo ripristinato lo stato originario, cioè la ripermetrazione è stata riportata, viene inserita solamente la lottizzazione come strumento di attuazione in quelle aree... sì, prego...

PROFESSOR FUZIO: Le attuali maglie tipizzate dal Piano Regolatore vigente come zona industriale sono state confermate senza l'ampliamento di quella parte di maglia che non produceva comunque volume, non so se è chiaro, ed è rimasto l'impianto che prescrive che laddove nella maglia le superfici non impegnate superano i due terzi, occorre fare il piano di lottizzazione per assicurare lo standard, quindi c'è l'indice territoriale, l'indice territoriale diventa fondiario laddove la maglia è particolarmente completa, supera i due terzi come area impegnata e quindi si interviene con la concessione diretta, nel qual caso non c'è lo standard da lasciare, ovviamente non è possibile lasciarlo, però l'indice fondiario diventa pari, quindi penalizzato, rispetto a quello territoriale, quindi praticamente quello che è stato fatto fino ad oggi. L'individuazione delle singole maglie, indicate con il "D1" nel caso dell'indice 2,5, cioè la zona di via Trani, la zona industriale di via Trani e con l'indice invece 2, cioè le altre aree merceologiche, commerciali, ecc., sono state sempre comunque individuate, nell'emendamento che adesso leggerà l'Assessore, in maniera tale da rientrare nelle definizioni del Piano vigente, in maniera proprio puntuale, con le stesse parole, così

come la prima fase di questo emendamento ripete pedissequamente la definizione di zona industriale dell'attuale Piano Regolatore così come è stato richiesto... nel caso in cui la superficie libera supera i due terzi della maglia stessa, superficie territoriale, d'accordo? Poi c'è un ulteriore emendamento, quindi qui c'è l'emendamento che ripristina le destinazioni settoriali, per ciascuna delle varie zone così come il Piano prevede, elimina gli ampliamenti ancorché non produttori volume e poi con un emendamento successivo vedremo anche che in talune di queste maglie sono cancellate quelle espansioni per arrivare a tener conto delle situazioni di fatto perimetrali sulle due testate di via Trani e via Cairoli, questo lo vedremo successivamente.

ASSESSORE GIANNELLA: Andiamo avanti, articolo 2.13.3, zona "D2", indice di fabbricabilità territoriale 2 metri cubi al metro quadro: "le sottozone "D2", 01, 02, 03, 04, 05, 06, 08 si inquadrano nell'esigenza cittadina di produrre ed esporre i prodotti artigianali della città e si sono riservati gli insediamenti di impianti aventi il carattere artigianale e merceologico, sono escluse costruzioni destinate ad abitazione, salvo quelle per il personale di custodia", cioè stiamo guardando le zone di via Gallano e via Foggia.

PROFESSOR FUZIO: Ed è l'esatta definizione del Piano vigente.

ASSESSORE GIANNELLA: "Nelle sottosezioni "D2", 11, 12 e 13 è prevista l'insediamento di piccole fabbriche con esclusione di costruzioni destinate ad abitazione o ad altri usi; nelle sottozone "D2" 07 e "D2" 09 potranno installarsi distributori di benzina, stazioni di servizio e attrezzature varie inerenti ai mezzi di trasporto a completamento potrà essere consentita la costruzione anche di locali di ristoro e motel, a condizione che questi costruzioni non superano i 14 metri di altezza, che il distacco minimo sia pari all'altezza del fabbricato e comunque non inferiore a metri 6, che il distacco minimo dalle strade sia almeno di metri 6 e che la loro cubatura non superino i metri cubi 2 per metro quadro di terreno".

PROFESSOR FUZIO: Questo è esattamente l'articolo 22 dell'attuale Piano Regolatore.

ASSESSORE GIANNELLA: Gli insediamenti nelle sottozone D2 dovranno rispettare i seguenti parametri: maglie di minimo intervento per la formazione del Piano Urbanistico esecutivo; a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera, la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissione di attività con o senza demolizione dell'esistente, l'intera maglia o l'intera superficie residuale della maglia di PRG; b) nel caso di maglia parzialmente edificata, la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai due terzi della superficie complessiva della maglia, tutta la superficie libera è inclusa tra lotti già edificati, in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con l'applicazione dell'indice di fabbricabilità fondiaria. Nella maglia "D2.08" gli indici di fabbricabilità si applicano solo alla sottomaglia indicata con la maglia "A", stesso discorso di prima, le zone che essendo agricole a ridosso, è chiaro?

PROFESSOR FUZIO: Cioè i piazzali inglobati nelle aree vengono cancellati e non producono... esatto, verso la ferrovia, esatto.

ASSESSORE GIANNELLA: Praticamente ritorniamo alla perimetrazione originale, lasciamo queste pertinenze che non esprimevano volumetrie al futuro Piano, chiaro? 2.1, indice di fabbricabilità territoriale 2 metri cubi al metro quadro, nei casi di minimo intervento; 2.2 indice di fabbricabilità fondiario 2 metri cubi al metro quadro sempre nel caso di maglie di minimi interventi. Punto 3, spazio da cedere al Comune nei casi di: a) maglie di minimi interventi per attività collettive, verde e parcheggio, 10% della maglia di minimo intervento nel caso di attività industriali e artigianali, 80 metri quadri per ogni 100 metri quadri di superficie lorda di pavimento di edifici previsti nel caso di insediamenti commerciali e direzionali di cui la metà destinati al parcheggio; 4) altezza massima 12 metri salvo strutture speciali, distanza dai confini delle costruzioni 5 metri, distanza dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni minimo 20 metri, salvo quanto sono registrate per le maglie "D2.07-09", è ammessa una costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia di superficie inferiore a 100 metri quadri", questa è l'altra proposta. Altro emendamento: all'articolo 2.23, zona "B5" e zone edificate secondo il Piano di lottizzazione Piano Particolareggiato di zona, pagina 49... prego... e delle recinzioni... e anche sopra abbiamo sbagliato, allora?

PROFESSOR FUZIO: Le recinzioni non sono nominate nella normativa.

ASSESSORE GIANNELLA: Quindi, precisiamo che all'articolo 2.13.2 al punto numero 6: "distanza dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni", cancellare "delle recinzioni", solo delle costruzioni, e a minimo metri 20, stesso discorso vale per l'art. 2.13.3, zone "D2" al punto numero 6 "distanza dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni", cancellare "delle recinzioni", va bene. Proseguiamo... no, è la costruzione quella che interessa, la recinzione è una perimetrazione che può arrivare... se c'è la contro strada fino a fine strada, se c'è la contro strada, se c'è un parcheggio, fino a dove è previsto l'allineamento, praticamente, la recinzione la puoi fare per delimitare il tuo fondo... sostanzialmente i progettisti avevano previsto, è giusta l'osservazione che ha fatto il Consigliere Pavone, avevano previsto in effetti un discorso di allineamento anche della recinzione, perché questo Piano vigente ed attuale non prevede una distanza dalle recinzioni delle strade, però attualmente siccome non lo prevede, siccome non c'è nemmeno un Piano... ma è come se entrassimo nel merito del nuovo Piano Regolatore, a questo punto, decidiamoci, cosa vogliamo fare, prego... io sto spiegando il principio che ha spinto l'ufficio, l'Amministrazione e i progettisti, Consigliere, chiedo scusa, Consigliere Dicorato, il principio che ha spinto l'ufficio, l'Amministrazione e gli stessi progettisti a riformulare in questa summa generale un po' tutte le proposte di variazione della proposta progettuale, è stato il fatto di eliminare tutto ciò che potesse apparire una scelta rispetto alla formazione di un nuovo Piano Regolatore, o meglio, rispetto a quello che noi vogliamo definire oggi, un mero adeguamento del Piano Regolatore vigente, per cui se adeguamento è, in adeguamento non si fa nessuna variazione, ivi comprese quelle variazioni che possono apparire dei benefici, proprio perché il principio non è variare, ma adeguare, noi cambiamo per adeguare, non cambiamo per cambiare perché è meglio così, anche se in questo caso è meglio così noi prendiamo atto, ma lo inseriremo nel nuovo Piano Regolatore Generale, siamo stati trent'anni, stare 30 giorni o 3 mesi non cambia granché... sì, Consigliere, ma lo inseriamo tra tre mesi nel nuovo Piano Regolatore, evitiamo di dare all'adeguamento un sapore di un nuovo Piano... ma la proposta che abbiamo voluto recepire, Consigliere, è di lasciare questa proposta come una pura e semplice proposta di adeguamento, rinviando ogni forma di scelta, pure la migliore, al momento delle scelte, cioè alla delibera preliminare di indirizzi, che faremo fra qualche mese, è chiaro? La sto tranquillizzando in questo senso, la sua esigenza è stata recepita da tanti, in molti erano d'accordo, però purtroppo anche se questa norma va bene, pure a quelli che erano contrari a questa proposta, perché alcune scelte avevano il sapore di un nuovo Piano Regolatore, siamo costretti a toglierla, se vogliamo rispettare il principio, il principio è valido per tutte le cose, non solo per una, non so se ho reso l'idea, una volta scelta una via, non se ne può percorrere un'altra.

PROFESSOR FUZIO: Assessore, chiedo scusa, dobbiamo tornare per motivi tecnici sul punto precedente, sulla distanza delle recinzioni dell'asse stradale, perché il problema è in questi termini: noi abbiamo la viabilità disegnata di Piano Regolatore adeguato alla 56 che prevede le strade nella zona industriale larghe 20 metri. Ora, su 20 metri, la norma, così come è stata prevista nell'emendamento, dice che la recinzione deve distare dall'asse di 20 metri, cioè i 10 metri di sede stradale e più i 10 metri di arretramento, questi 10 metri di arretramento in zona industriale sono di fondamentale importanza per il parcheggio degli autotreni, che altrimenti non avrebbero nemmeno la possibilità di muoversi, per cui io sottopongo alla riflessione questo aspetto tecnico, meramente tecnico, se è il caso di togliere la distanza anche della recinzione o del fabbricato, a questo punto non ha importanza se sia fabbricato o recinzione a 20 metri dall'asse della strada, perché dà una risposta a questa esigenza meramente tecnica, ripeto, altrimenti la recinzione si ritroverebbe sul ciglio della strada, con una strada larga 20 metri che non consente la movimentazione dei veicoli di grossa dimensione.

ASSESSORE GIANNELLA: Cioè quello che diceva il Consigliere Pavone, praticamente, bravo Consigliere Pavone. Sì, questa non è una scelta, è un'esigenza di sopravvivenza ci vuole dire il progettista, adesso spetta a voi se lasciarla o includerla. Quindi ritorniamo alla proposta originaria, allora vuol dire che all'articolo 2.13.02, "D1", punto 6, distanza dall'asse stradale delle costruzioni si ritorna ad aggiungere "e delle recinzioni", va bene? Stesso discorso dicasi per l'articolo 2.13.3, zone "D2", sempre al punto 6, distanze dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni, perfetto. Se non c'è altro passiamo all'articolo 2.23, zona "B5", zone edificate secondo il piano di lottizzazione del Piano Particolareggiato e piano di zona, pagina 49, viene detto che la permanenza di sottomaglie con tale destinazione non sottoposte a pianificazione esecutiva pone la necessità di introdurre l'articolo che adesso vi sto per leggere, il punto 3: "per le aree della zona "B5" che alla data di adozione del presente Piano Regolatore generale non risultino sottoposte al Piano urbanistico esecutivo adottato, si applicano i parametri della zona "D1.1" di cui all'articolo 2.19". La vuole spiegare?

PROFESSOR FUZIO: Sì, nella zonizzazione è risultato che la zona "B5" è la zona che il Piano Regolatore vigente sottopone a pianificazione esecutiva, cioè piano di lottizzazione. Ora, nell'ambito di questa maglia risultano delle aree che non sono state ancora lottizzate, per cui il rimando fatto nella normativa proposta di mantenere in vigore i piani di lottizzazione approvati lascia un vuoto per queste aree che non hanno ancora avuto il Piano di lottizzazione, e allora viene introdotta con questo emendamento la possibilità di fare i piani di lottizzazione con i parametri della zona "D1.1", cioè i 6 metri cubi, come tutte quante le zone "B", cioè con l'indice di fabbricabilità di 6, con l'altezza di 16 metri e la distanza dall'asse stradale di 5,60, cioè una zona più permissiva, per certi versi, delle zone "B". La zona "B5" è una zona che è rigata verticalmente. Queste zone, laddove non ci sia il piano di lottizzazione già vigente, è consentito di edificare con i parametri della zona "B1", cioè con i 6 metri quadrati per metro cubo, metri cubi per metro quadro, chiedo scusa, e per concessione diretta, cioè sono delle aree marginali, non lottizzate, per le quali appunto viene proposta questa normativa, si procede con la concessione edilizia con l'indice della zona B.1.1 altrimenti rimarrebbero non normate queste aree... con intervento diretto, con concessione singola.

ASSESSORE GIANNELLA: Sono aree che sono state già edificate in base ad un piano di lottizzazione, è avanzato un pezzettino e si deve costruire, questa è la norma per costruire là dentro.

PROFESSOR FUZIO: Posso specificare un momento? Noi abbiamo una maglia, ipotizziamo un certo perimetro, nell'ambito di questo perimetro una larga parte è stata sottoposta a piano di lottizzazione e sono rimasti dei residui di aree nell'ambito di questa maglia. Questi residui, non essendo stati lottizzati, non hanno una edificazione concertata, definita. Allora per queste aree il Piano di adeguamento prevede l'applicazione della norma delle zone "B1.1", sono zone già urbanizzate, per cui vanno a concessione diretta con i 6 metri cubi per metro quadro e la distanza, ripeto, dall'asse stradale minimo 5,60 che significa 11 metri di larghezza, ai minimi proprio dell'insediamento... non credo, sono all'interno all'abitato in maniera stretta... certamente, c'è tutta la zona disegnata.

PRESIDENTE: Vuole intervenire, Consigliere Maffei? Prego, Consigliere Maffei.

CONSIGLIERE MAFFEI: L'individuazione delle aree residue viene valutata solo prendendo in esame l'ipotesi lottizzatoria approvata, o la vera consumazione della lottizzazione, cioè l'edificazione conseguente? Cioè se noi prendiamo una maglia...

PROFESSOR FUZIO: Il piano adeguato dice che le aree sottoposte a pianificazione esecutiva continuano ad essere regolamentate da quella pianificazione esecutiva vigente. Quindi, se c'è nell'ambito di una lottizzazione una parte non ancora realizzata, il Piano di lottizzazione continua ad esprimere i suoi effetti e la parte non realizzata dovrà essere fatta conformemente al piano di lottizzazione.

CONSIGLIERE MAFFEI: Benissimo, ma quando noi facciamo il rapporto dei due terzi edificati rispetto alla maglia...

PROFESSOR FUZIO: Non c'entra più niente questo rapporto, non lo facciamo questo rapporto, è stato definito questo a livello di zonizzazione del Piano Regolatore, stiamo sempre nelle zone "B", nelle zone urbanizzate dove i due terzi e il terzo non si applicano, stiamo al di fuori del PPA, stiamo al di fuori di qualsiasi riferimento di quel genere.

ASSESSORE GIANNELLA: E' chiaro questo punto? No, prego, al microfono, per piacere, altrimenti non ti ascoltiamo e non capiamo.

CONSIGLIERE BASILE: Chiedo scusa, Assessore, se noi prendiamo in considerazione, ad esempio, la zona di via Regina Margherita, quella dove noi ieri abbiamo approvato un piano di lottizzazione, su questa planimetria è normato a "B5.27", quindi una zona "B5", quindi dovrebbero esistere 6 metri cubi a metro quadrato, noi abbiamo fatto un piano di lottizzazione con un indice inferiore a 6 metri cubi.

PROFESSOR FUZIO: Nel rispetto del piano vigente, non potevate fare diversamente.

CONSIGLIERE BASILE: Il Piano vigente prevede questo, noi l'indomani, adottando questo, saliamo a 6 metri cubi, ma rimane zona "C", per esempio, una zona che è interessata da un piano di lottizzazione che noi dobbiamo ancora approvare, mentre zona "B", ad esempio, è una zona il cui piano di lottizzazione lo abbiamo approvato ieri, diventa zona "B" anche l'angolo, io trovo una contraddittorietà in questo, laddove ci si unisce e si fa un piano di lottizzazione esecutivo, cioè ci si industria per cercare di aumentare la qualità della vita, dopotutto, con un indice anche inferiore, allora quelli che lottizzano sono sottoposti ad un indice inferiore, quelli che invece non lottizzano, non rientrano nella lottizzazione, non firmano, non fanno, ecc. ecc., hanno il premio di avere 6 metri cubi al metro quadro.

ASSESSORE GIANNELLA: Adesso ce lo spiega il professore.

PROFESSOR FUZIO: Dunque, ritengo che l'osservazione sollevata dal Consigliere Basile sia certamente pertinente. Nell'adeguamento che andremo a fare, cartografico, nelle more di questi emendamenti, dovremo recepire necessariamente le lottizzazioni adottate dal Consiglio Comunale, e quindi rientrano nella norma generale del "B5" dell'articolo 27, cioè che continuano ad esprimere effetti i piani di lottizzazione adottati, credo che questo sia da inserire nell'emendamento, non vi è dubbio...

ASSESSORE GIANNELLA: Hai sbagliato a non approvare quelle lottizzazioni ieri, perché adesso corri il rischio che quelle zone salgono a 6 metri cubi al metro quadro, tu non vuoi ascoltare i consigli e vedi che succede dopo?

PROFESSOR FUZIO: Una zona bianca non può rimanere nel Piano Regolatore. Quindi, la decisione che certamente può essere presa sicuramente dal punto di vista tecnico è che debbano essere recepite nel Piano che viene adottato successivamente all'adozione della lottizzazione.

ASSESSORE GIANNELLA: Le lottizzazioni in itinere devono essere tutte recepite nel Piano Regolatore generale.

PROFESSOR FUZIO: Però questo non risolve completamente il problema, perché appunto ci sono queste aree marginali ancora di una certa dimensione, mi pare di capire, che potrebbero essere sottoposte a lottizzazioni e quindi dare minor carico insediativo rispetto all'attualità... se la cubatura è superiore ai 6 metri quadrati, credo che sostanzialmente non c'è quel problema.

ASSESSORE GIANNELLA: Sono zone già edificate, hanno una volumetria maggiore rispetto a quella che potrebbero avere.

PROFESSOR FUZIO: Quindi potrebbe rimanere come sta, mi pare di capire dopo questa riflessione. La sistemazione dei metri può essere ulteriormente aggiunta, oltre al fatto che bisogna regolamentare queste aree residuali, e le si può mantenere con questo emendamento proposto, di aggiungere un ulteriore emendamento che tutte le lottizzazioni adottate dal Consiglio Comunale prima dell'adozione del Piano di adeguamento alla 56 vengano inserite nel piano adeguato.

ASSESSORE GIANNELLA: Consigliere Basile, la lottizzazione non approvata ieri è un intervento che comunque rimane quello che è, non è che aumenta la volumetria, lo sai questo? Va bene, se abbiamo chiarito il passaggio, possiamo passare all'articolo 2.27, zona "C1" che è la zona di espansione. Per questa zona viene proposto, fermo restando l'indice di fabbricabilità e gli altri parametri insediativi, di portare l'altezza massima dei fabbricati a 20, è consentita tale altezza nelle sottozone "C1.1", la larghezza stradale dovrà essere minimo di metri 14 e la distanza dall'asse stradale minimo di metri 7, zone "C1" di espansione ci riferiamo alle zone periferiche della città. E' chiaro questo?

PROFESSOR FUZIO: Cioè il problema è in questi termini: ci sono in queste zone "C" delle lottizzazioni, che credo tra l'altro che siano state già esaminate dal Consiglio Comunale, che, fermo restando l'indice di fabbricabilità territoriale, senza nessuna variazione del carico insediativo, le tipologie edilizie previste hanno un'altezza di 20 metri e una distanza dall'asse stradale di 7 metri, per cui viene proposto l'emendamento di ripristinare questa altezza e questa distanza, che sono quelle originali del piano vigente, per non creare incongruenze tra l'adottando piano di conformità e quanto viene posto in essere dall'Amministrazione, cioè non c'è alcuna modificazione se non

meramente tecnica di questi due parametri che non incidono sul carico insediativo, questo è a pagina 50, l'altezza di 14 diventa 20, la distanza dall'asse stradale di 14 diventa 7.

ASSESSORE GIANNELLA: Allora, se è tutto chiaro su questo punto, passiamo al capo settimo, sempre delle norme tecniche di attuazione, che riguarda l'edificazione delle urbanizzazioni secondarie. In questo caso, viene proposto di recepire in toto quanto deliberato dal Consiglio Comunale nelle sedute del 2 e 16 gennaio '99 sulla maglia delle urbanizzazioni secondarie indicate con il numero 13, che è la ex distilleria, e si può precisare meglio introducendo all'articolo 2.03 un punto 6, a pagina 16: "nella maglia dell'urbanizzazione secondaria, contraddistinte con il numero 13, il Piano Regolatore generale recepisce il progetto Gasparrini approvato con atto del Consiglio Comunale n. 2 del 16 gennaio '99". Quindi lo riformuliamo questo emendamento: "nella maglia urbanizzazioni secondarie contraddistinta con il numero 13, il Piano Regolatore generale recepisce il progetto Gasparrini approvato con atto del Commissario prefettizio del '96 e confermato con atto di Consiglio Comunale n. 2 del 16 gennaio '99", va bene così l'emendamento? Numero 669 del 5/7/96. Va bene. Lo devo ripetere? Non c'è bisogno. All'articolo 2.13, zona "D", pagina 40...

PROFESSOR FUZIO: La maglia è unica, cioè comprende anche il boschetto... sono normate da questo articolo nel quale inseriamo questo ulteriore aggiunta...

ASSESSORE GIANNELLA: Ma quello è un vincolo di legge, oramai c'è un Decreto del Ministero per i beni culturali, credo che non ci siano problemi, è trascritto.

PROFESSOR FUZIO: Attenzione, chiedo scusa, posso dare un chiarimento a riguardo, intanto quello che diceva l'Assessore adesso è un vincolo di tutela paesaggistica, è un ex 14/97, adesso con il 490 l'hanno modificato in un certo modo, quindi non incide su che cosa fare sopra, ma incide sulla qualità di che cosa va fatto sopra e che è sottoposto al nullaosta del Comune e la finale approvazione della Sovrintendenza dei beni culturali e ambientali. Per quanto riguarda invece l'aspetto urbanizzativo, le urbanizzazioni secondarie intanto sono un minimo, per cui nel momento in cui il Consiglio Comunale decide di tipizzare come urbanizzazione secondaria un'area nessuno può fare un'osservazione dicendo che è superiore al minimo per cui va tipizzata in maniera diversa, questo è chiarissimo e sgombriamo questo dubbio. Altra considerazione, le urbanizzazioni secondarie nel piano di conformità della 56 non pone dei vincoli.

ASSESSORE GIANNELLA: Abbiamo superato, abbiamo chiarito? Un'altra modifica viene proposta all'articolo 2.13, pagina 40, le zone "D", anche qui si è ritenuto opportuno rimuovere le proposte che andavano diversamente a tipizzare queste zone, per cui per le zone "D1" e "D2" viene inserito all'articolo 2.13 un punto 2.13.4 così formulato: nelle maglie "D.06", "D.15", "D2.08", "D2.11", "D2.13" la superficie tipizzata "D" coincide con quella già tipizzata come tale alla data di adozione del Piano Regolatore Generale e la maglia "D2.12" inoltre all'eventuale piano di lottizzazione o piano particolareggiato dovrà tenere in conto quanto già convenuto, viabilità di servizio, cessioni, perimetrazioni, autorizzazioni tra i proprietari delle aree ed il Comune.

PROFESSOR FUZIO: Forse posso chiarire. Negli incontri che si sono avuti è stato evidenziata l'inopportunità che nei due margini estremi, sia via Trani che via Canosa, venissero tipizzate come zone "D" delle aree che di fatto lo sono, ma che nel Piano Regolatore vigente sono zone agricole, nel senso che ci sono delle propaggini di capannoni enormi che possono essere abusive, condonate, non lo sappiamo, allora qui viene proposto con questo emendamento che vengano cancellati questi ampliamenti di zona tipizzata ritornando nel perimetro del Piano vigente, prima considerazione, e questo non soltanto nei due estremi, ma anche nella zona militare, in via Trani, dove c'è un'area agricola interclusa che viene riproposta interclusa anche se sembra illogico, poi ne discuteremo nel nuovo Piano Regolatore, primo punto che riguarda la zonizzazione. Poi c'è un altro aspetto, nelle riunioni è venuto fuori che nella maglia 2.12, via Gagliano per intenderci, il Piano Regolatore attuale prevede una strada intorno alla quale si sono concretate delle situazioni di tipo patrimoniale, di tipo insediativo, nel senso che sono stati comprati lotti, che sono state definite delle cessioni di aree, eccetera. Ora, poiché in quella zona, che è una zona dove ricadono tutte le caratteristiche per cui deve essere fatto un Piano di lottizzazione o un Piano Particolareggiato, c'è una normativa che dice che quando si farà il piano di lottizzazione e il Piano Particolareggiato in quella sede si dovrà tenere conto di quanto si è concretato giuridicamente sul territorio tramite queste situazioni che si sono concretate, sono persistenze non fisiche ma giuridiche o patrimoniali, in maniera da tener conto del fatto che c'è questo asse che si è andato a configurare già per cessioni di aree al Comune,

è un vincolo che poniamo quindi di tipo progettuale a chi farà la lottizzazione o il Piano Particolareggiato di quell'area, che deve tener conto di queste situazioni di fatto, che si sono configurate, ripeto, in maniera forse non ortodossa dal punto di vista del procedimento urbanistico, ma che sono una realtà socio-economica nella quale non è opportuno andare a porre stravolgimenti.

ASSESSORE GIANNELLA: Va bene? Possiamo andare avanti.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Maffei.

CONSIGLIERE MAFFEI: Nella zona prossima al depuratore, articolo 2.04 "B", a ridosso del cimitero, in pratica, c'è un'area prevista per un intervento che doveva essere finanziato per il trattamento delle acque reflue per usi irrigui. Nel momento in cui il finanziamento auspicato è venuto meno, verrà meno la realizzazione di quell'opera pubblica. Che succede, rimane il retino oppure non è più possibile tenerlo e quindi va ridimensionata la fascia di rispetto?

PROFESSOR FUZIO: Questa è una decisione non di tipo tecnico in senso stretto, nel senso che se quella attrezzatura è un'attrezzatura che ha avuto il riconoscimento di pubblica utilità, di pubblico interesse, il fatto che attualmente non sia finanziata, non preclude che possa esserlo domani, per cui una previsione territoriale è legittimata a permanere, però è un fatto discrezionale. Se c'è un convincimento tecnico amministrativo sul fatto che l'attrezzatura così come era stata prevista ed è stata recepita nel Piano non si debba più realizzare, logica vorrebbe che venisse cancellata... se c'è nella previsione di piano fatta dal Comune che prevede la realizzazione dell'opera, ancorché differita, è opportuno che rimanga... perché in zona agricola è stata rilasciata una concessione che consente di fare un fabbricato, per cui la distanza di rispetto non è più mantenibile, ci sono questi aspetti di pubblico interesse che Consiglierebbero, ripeto, se l'opera è ancora nei programmi dell'Amministrazione, di mantenerla... non lo so, comunque la localizzazione è strategica, nel senso che è evidente che localizzare lì quel tipo di impianto significa minimizzare gli effetti sul territorio proprio per i rispetti, perché si va ad aggregare all'impianto terminale che esiste, per cui quantomeno sulla metà non crea nuove servitù sul territorio, questa è una decisione che non è tecnica, è un fatto di opportunità sul quale io non ho elementi.

ASSESSORE GIANNELLA: Ci sono ulteriori perplessità su questo punto?

CONSIGLIERE MAFFEI: Verifichiamo in un momento successivo l'opportunità di lasciare la destinazione oppure di sopprimerla, laddove ci fossero valutazioni in un senso o nell'altro.

ASSESSORE GIANNELLA: Va bene. Adesso passiamo ad esaminare altre modifiche, che sono state apportate alle norme tecniche di attuazione, ma anche al Regolamento edilizio credo, no, in conseguenza dell'abolizione della Commissione edilizia, sempre per le norme tecniche di attuazione, sono state fatte delle modifiche, e in particolare all'articolo 2.10, il punto 3 terzo capoverso, dove prevedeva che nella Commissione edilizia dovesse far parte anche un esperto di temi paesaggistici, in questo caso viene detto invece: "detti progetti prima dell'esame da parte dell'ufficio tecnico comunale vanno istruiti per gli aspetti paesaggistici ambientali anche da parte dell'esperto, in questo caso paesaggistico ambientale", cioè deve essere un esperto di queste materie per esprimere il suo relativo parere, è un obbligo di legge, se il Dirigente dovesse avere tale qualità, un architetto pare che per legge la abbia, può esprimere questo parere, se non ce l'ha può munirsi di un consulente nominato dall'Amministrazione oppure ad un consulente ad hoc assunto.

PROFESSOR FUZIO: Questi emendamenti riguardano l'articolo 2.10 e l'articolo 2.11, e in un altro punto, 2.16, 2.18 e 2.24, dove viene fatto riferimento nel testo distribuito ai Consiglieri della presenza della Commissione edilizia e quindi dell'esperto in paesaggio aggregato alla Commissione edilizia, questi riferimenti alla Commissione edilizia sono stati cancellati, dando riferimento all'ufficio tecnico comunale, fermo restando però che se nell'ufficio tecnico comunale non c'è la presenza del tecnico qualificato per il paesaggio questo debba essere nominato come membro esterno e quindi fare la sua relazione sul paesaggio scritta e motivata, in maniera che la subdelega data dalla Regione al Comune per la gestione degli aspetti paesaggistici venga responsabilmente esercitata così come deve essere secondo legge, quindi questi sono degli emendamenti di correzione lessicale, sostituzione Commissione edilizia con ufficio Comunale, sostanzialmente.

ASSESSORE GIANNELLA: Di conseguenza, oltre all'articolo che vi ho già letto, va cambiato anche l'articolo 2.11.

CONSIGLIERE MAFFEI: La figura dell'esperto, nella stessa figura del Dirigente è possibile o no?

PROFESSOR FUZIO: Non è vietato, è l'Amministrazione che può, in base al curriculum del Dirigente, riconoscere o meno questa qualifica.

CONSIGLIERE MAFFEI: Non era una questione di moneta, è una questione di valutazione più logica dove più pareri confluiscono poi nella valutazione generale del Dirigente.

ASSESSORE GIANNELLA: Ci rimettiamo alla valutazione dell'ufficio, se l'ufficio riterrà opportuno adottarsi di un esperto, potrà essere nominato di volta in volta o addirittura incaricato in modo permanente, attraverso un concorso, non sappiamo. Allora, art. 2.11 punto 4 numero 3, all'ultimo capoverso, viene così modificato: "i progetti ricadenti nell'area territoriale estesa "C" non compresi in tale perimetrazione sono sottoposti al solo parere dell'ufficio tecnico e dell'esperto sempre in materia paesaggistico ambientali con motivata e firmata relazione". Altro emendamento all'articolo 2.11.5, numero 3, ultimo capoverso, stessa modifica: i progetti ricadenti nell'area territoriale estesa "C" non compresa in tale perimetrazione sono sottoposti al solo parere dell'ufficio tecnico e dell'esperto sempre in materia paesaggistico ambientali con motivata e firmata relazione. All'articolo punto 2.16.4, penultimo trattino viene così modificato: "previo parere favorevole dell'ufficio tecnico Comunale, eventualmente integrato da un esperto sempre in materia paesaggistico ambientale"; articolo 2.18.1.1, secondo capoverso, viene cancellata la Commissione edilizia e sostituito con ufficio tecnico. All'articolo 2.24.4 viene modificato all'esame dell'ufficio tecnico integrato da un parere dell'esperto in materia paesaggistico ambientale. Ora, ci sono delle precisazioni che a questo punto gradirei che facesse il professore.

PROFESSOR FUZIO: Sì, ci sono due emendamenti da introdurre prevalentemente che portano a delle modificazioni grafiche sull'elaborato. Il primo, è quello per cui mi ha passato la parola l'Assessore, riguarda il cimitero, nel senso che nella graficizzazione della zonizzazione non è stata considerata come appartenente ad area cimiteriale l'ultimo campo di inumazione verso l'abitato, cosa che va introdotta e quindi conseguentemente va traslata l'area di rispetto cimiteriale dei 200 metri... l'ultimo campo di inumazione che è stato aggregato al cimitero verso l'abitato, dall'aereogrammetrico tutto sembrava fuorché un campo di inumazione...

CONSIGLIERE MAFFEI: Per effetto di questa rettifica del retino interessante l'area cimiteriale, la zona verso mare interessata da insediamenti merceologici di piccola industria, che senso ha mantenerli, laddove, per effetto del vincolo, non si può di fatto edificare?

PROFESSOR FUZIO: Questo è quello che abbiamo detto che viene rinviato ad un prossimo approfondimento, è chiaro. Sostiene il Consigliere Maffei che il mantenimento del rispetto derivante dall'impianto programmato, ma non realizzato, incide sull'edificabilità della zona produttiva, della cosiddetta stella che è prevista, per cui non è di poco conto valutare attentamente la permanenza o meno...

CONSIGLIERE MAFFEI: Non solo quello, quello più verso est in pratica, quello dove c'è l'impianto ex teleferica viene pesantemente ridimensionato per effetto della ripermetrazione dell'area cimiteriale.

PROFESSOR FUZIO: Lì non si può far nulla, quello deve essere fatto necessariamente.

CONSIGLIERE MAFFEI: Sì, ma quell'area, che di fatto rientra tra le aree per piccole industrie, è morta.

PROFESSOR FUZIO: Attenzione, lì può anche essere prevista non la nuova edificazione, ma un'utilizzazione per archeologia industriale, per cui non è detto che sia perso.

CONSIGLIERE MAFFEI: Ma la ristrutturazione consentita in quelle zone...

PROFESSOR FUZIO: L'importante è che non sia residenziale, la distanza cimiteriale riguarda fundamentalmente aspetti igienico sanitari connessi con le residenze, per cui questo comunque si può verificare con la ASL, impianti produttivi in linea di principio non sono contrari.

CONSIGLIERE MAFFEI: Per la verità questo vincolo, io ricordo, in passato in Commissione edilizia, ma anche dai Dirigenti, era stato generalizzato alle residenze e agli impianti produttivi.

PROFESSOR FUZIO: Ma non vi è dubbio, per le nuove costruzioni è a tutto campo, vale per tutti i tipi di edificazione, però noi qui stiamo parlando di un edificio esistente nell'ambito di un rispetto, di un rispetto che è dovuto ad un ampliamento, di un edificato che esisteva prima del campo di inumazione di cui stiamo parlando, per cui amministrativamente è anche controverso, perché ci sono coloro che ritengono che nel caso di ampliamento dei cimiteri non può crescere la zona di rispetto, ma l'ampliamento va fatto nell'ambito della zona rispetto che rimane tale, per non creare servitù a crescere, perché se aumenta la mortalità arriva a piazza Municipio insomma, e quindi è una materia nella quale si può lavorare. L'altro elemento, per il quale sono stato delegato dall'Assessore a esplicitare, è quello che deriva da una situazione che si è concretata dopo l'elaborazione del progetto di adeguamento della 56 dalla decadenza, 31/12/1999 della Legge Regionale 30 e successive modificazioni, che per cautele conseguenti alla Legge 431, la Galasso del 1985, imponeva la inedificabilità, tra le altre cose, della fascia dei 300 metri. Questo fatto ha portato nella previsione progettuale dell'adeguamento all'esclusione di tutti gli insediamenti che il Piano Regolatore vigente prevede nella fascia dei 300 metri. Ora, il 490, il Decreto Legislativo 490 del dicembre dell'anno scorso, prevede che la 431 riconferma per la 431 la non vigenza nell'ambito delle aree A, B e C comprese alla data dell'85 in programmi pluriennali di attuazione, per un verso, per l'altro verso abroga tutti gli articoli della 431 salvo l'articolo 1 quinquies il quale dice che una serie di aree che derivano da un Decreto Ministeriale, tra le quali c'è la fascia dei 300 metri, rimangono escluse dalla tutela della 431 sempre che siano all'interno del perimetro del centro abitato, per cui la normativa attualmente vigente impone di reinserire nell'adeguamento quelle maglie sottoposte a lottizzazione a verde speciale L che si sviluppano lungo la costa fino al perimetro individuato dallo stesso Piano Regolatore vigente, e questo riguarda le due riviere di Levante e Ponente, prevalentemente di Ponente, ci sono due maglie, se ricordo bene, che dovrebbero essere reinserite, questo è un obbligo che deriva da questa vacanza di tutela derivante dalla non vigenza della 30. A titolo informativo, nonostante le discussioni che stanno facendo a livello di Consiglio regionale, personalmente ne sono testimone avendo partecipato a questo tipo di cose, non è detto che il PUT, la Legge urbanistica regionale, in questa legislatura non vengono varate, ormai siamo in sessione di bilancio, però proprio con la Legge di bilancio è probabile, come è stato fatto l'anno scorso, che venga reinserita la Legge 30 con l'inedificabilità della 30. Per cui siccome questo avverrà il 1° marzo, credo che ci sia l'ultima seduta di Consiglio Regionale fattibile, credo che poiché il Consiglio si è dato questo arco di tempo per tornare in sede deliberativa, che poi sono uno di quei punti che possiamo rinviare alla seconda fase, se introdurre o non introdurre nel PRG adeguato questa previsione localizzativa del piano vigente, questo volevo dire.

ASSESSORE GIANNELLA: Questo accenno lo avevo fatto anche stamattina, tutto sommato l'aggiornamento dei lavori può essere utile anche a questi fini, c'è solo un'ultima annotazione che volevo fare...

PROFESSOR FUZIO: E' un Ordine del Giorno da votare in Consiglio Comunale e da mandare al Presidente del Consiglio Comunale.

ASSESSORE GIANNELLA: Mi rivolgo quindi alla Commissione urbanistica. In particolare, in quella Commissione abbiamo visto insieme il calcolo del fabbisogno, e la Commissione ha avuto modo di esprimersi, veramente anche l'ufficio, nel senso di stralciare quella proposta di calcolo del fabbisogno, in quanto la si riteneva, detta formulazione, non aderente a quella che è l'effettiva realtà e situazione della città, anche in vista del nuovo Piano Regolatore generale. Giustamente, mi diceva il professor Fuzio che il calcolo del fabbisogno fatto per l'adeguamento è cosa ben diversa dal calcolo del fabbisogno che sarà fatto per il nuovo Piano Regolatore generale, non solo, ma quel calcolo del fabbisogno anche se utilizza un indice di affollamento dello 0,80 a differenza del PPA che utilizza un indice di affollamento dello 0,75, il rapporto tra stanza ed individuo, il rapporto che spiegavo l'altra volta, non crea situazioni di incompatibilità, non crea contrasti, per cui può anche tranquillamente rimanere quel calcolo del fabbisogno fatto dai progettisti del PRG, anche perché lo ritengono funzionale, se non addirittura importante e strumentale ai fini dell'approvazione

dell'adeguamento, in quanto non entra in contrasto con il PPA che abbiamo adottato, in quanto sono strumenti completamente autonomi e in ogni caso non interferiscono, né l'uno inficia l'altro. Per cui...

... Non produce alcun effetto particolare, non osta a nulla sostanzialmente, né crea problemi... no, ma ce lo facciamo spiegare dal professore che forse è meglio. Prego... no, no, se ce lo spiega prima, poi gli fai la domanda caso mai perché ha spiegato il concetto...

PROFESSOR FUZIO: Sì, in maniera molto sintetica per cui cercherò di essere chiaro al massimo. La nostra legge regionale e leggi statali che regolamentano la materia prevedono dei criteri di valutazione dei fabbisogni nel caso dell'edilizia residenziale che sono tutti criteri diciamo virtuali, nel senso che sono basati su entità, su valutazioni di tipo statistico e per cui non sono collegati realmente alla realtà delle situazioni locali. Allora il piano di zona 167, per fare un riferimento, ha dei criteri di misurazione del fabbisogno dell'edilizia residenziale intanto proiettati per un arco decennale, per cui vanno fatte e vanno valutate per verificare i fabbisogni che si sviluppano nei 10 anni va fatto riferimento ai 10 anni pregressi per individuare la linea di tendenza e quindi arrivare ad un proporzionamento. Per quanto riguarda il P.P.A. che può essere o triennale o quinquennale diciamo la retroazione per valutare la proiezione è di tipo triennale o quinquennale, per quanto riguarda il piano regolatore la valutazione è quindicennale invece, ora nel caso del piano regolatore poi nello specifico la legge regionale dice che o si ricorre a valutazioni, a studi specifici cosa che noi dovremo fare nel caso di Barletta per il nuovo piano regolatore, perché la situazione è complessa e non può essere parametrata in maniera virtuale con questi indici che da la legge regionale ma ripeto di prima approssimazione, oppure valgono questi parametri, questi indici che la legge stessa indica in prima approssimazione. L'adeguamento è stato fatto utilizzando i parametri in prima approssimazione per cui non ci può essere, quindi con quelle indicazioni ripeto che sono tutte virtuali, tutte di tipo statistico, la valutazione viene fatta mediando con media aritmetica, quindi rendiamoci conto che cosa significa, la linea di sviluppo dell'ultimo 81/91 cioè dell'ultimo periodo intercensimento, poi dalla data del 1999 con i 15 anni precedenti, poi degli ultimi 5 anni, valutati i tassi di crescita di questi tre periodi poi viene fatta la media. Quindi tutto un discorso diciamo virtuale che serve per omogeneizzare diciamo e rendere oggettive certe valutazioni, valutazioni che ripeto possono valere e avere un'aderenza con la realtà là dove le realtà non sono complesse e non sono articolate. Da queste premesse posso affermare in totale tranquillità che non vi è alcuna interferenza tra i tre proporzionamenti tipici che vengono applicati, che vengono posti in essere nel momento in cui si fanno i tre strumenti che poi intervengono nell'edilizia residenziale cioè: P.P.A.: 5 anni, il piano di zona 167: 10 anni, il piano regolatore: 15 anni. Fermo restando ripeto che nel caso specifico di Barletta nel momento in cui affronteremo il nuovo piano regolatore certamente l'Amministrazione Comunale dovrà commissionare degli studi settoriali specifici sulla demografia, sugli aspetti socio economici proprio per avere gli elementi conoscitivi che possono supportare con realtà quella che è la situazione di Barletta. Situazione di Barletta che io chiedo alla cortesia no e queste cose sono state scritte ad esempio a pagina 86 della relazione no è indicato chiaramente questo tipo di discorso, ma quello che è l'indicazione specifica di tipo tecnico di questa complessità della situazione è nella relazione raccontata nel punto 5, 6 della pagina 88 o 90 dove viene individuata quella che probabilmente sarà l'assetto della popolazione nell'ambito del centro abitato di Barletta tenendo conto di quelli che sono zona per zona gli indici di affollamento attuali e queste valutazioni sono state fatte sulla scorta dei dati del censimento, quindi valutando sezioni di censimento per sezioni di censimento del 91 e individuando quindi gli indici di affollamento che esistono ad esempio nella zona B del centro abitato dove abbiamo degli indici che no 0.75 no 0.80, sono ancora superiori all'1 per cui certamente c'è un fabbisogno di residenza diciamo nel caso di Barletta che non si può quantificare con quei parametri virtuali che dicevo prima imposti a livello regionale che invece fanno una valutazione complessiva numero di distanze e numero di abitanti e poi si può mettere 0.75 o 0.80 eccetera, ma comunque non rispetta una realtà articolata come quella di Barletta. Per cui per quanto attiene i proporzionamenti non credo proprio che possano sorgere dubbi di conflittualità tra quello che ha deliberato o sta per deliberare non so... ha già adottato il Consiglio Comunale in sede di P.P.A. e quanto viene fatto no verrà fatto in sede di piano di adeguamento e quanto verrà fatto in sede di nuovo piano regolatore, proprio non ci sono elementi di contrasto possibile, sono delle valutazioni che vanno in parallelo in piena autonomia. (Voci fuori microfono). Non saremmo conformi alla 56... conformi alla 56...

ASSESSORE GIANNELLA: Sì ma anche se si potesse fare non ce n'è bisogno, ha spiegato che non entra in conflitto quindi a sto... esatto, esatto, la nostra paura era che entrasse in conflitto con il P.P.A., non entrando in conflitto con il P.P.A.... (voci fuori microfono).

PRESIDENTE: Sì, appena finisce il Consigliere Basile... se è possibile parlare al microfono?...

PROFESSOR FUZIO: Ma certamente, sarà un momento zero quello, sarà un momento zero, reale insomma.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Dambra... aspetta Franco, il microfono.

CONSIGLIERE DAMBRA: Si sente?

PRESIDENTE: Sì, sì.

CONSIGLIERE DAMBRA: La ragione per cui la Commissione ha proposta all'Amministrazione di non poter considerare come un riferimento valido proprio per quelle osservazioni che sono state fatte dal Professor Fuzio che l'assenza di studi specialistici che evidenziassero tanti problemi, dalla tendenza alla formazione per esempio di nuclei fatti da una sola persona, problemi dell'emigrazione abitativa, problemi che in parte ha ricordato la stessa relazione dei professionisti con riferimento al numero dei presenti per effetto delle attività produttive che sono cosa diversa dai residenti, tutti questi fenomeni che danno una dimensione qualitativa che non viene recepita dal calcolo matematico ci avevano indotto a pensare che se era la base statistica su cui è stata fatta la proiezione dei 15 anni comune sia la fase dell'adeguamento, sia poi alla fase di formazione del piano regolatore non essendoci un'aderenza stretta alla realtà quel dato assunto una volta per tutte in sede di conformità poteva rappresentare una camicia di nesso, un punto di non ritorno per verificare se il fabbisogno reale fosse superiore o anche inferiore rispetto alla realtà. Questa è stata la motivazione. Io cerco di darvi una spiegazione a che cosa serve il calcolo del fabbisogno residenziale, se il calcolo del fabbisogno fosse diciamo di dimensione ridotta rispetto alle quantità di aree residenziali attualmente disponibili in questo piano regolatore i professionisti avrebbero dovuto proporre in sede di variante di conformità una riduzione delle aree residenziali, tanto per fare un esempio, una riduzione della dimensione del piano di zona o di altre aree residenziali delle zone C. Dal numero dei dati mi sembrava che la proposta più naturale fosse che il Consiglio Comunale dovesse propugnare, dovesse essere chiamato a decidere un ridimensionamento delle aree residenziali. Voi avete giustamente recuperato, avete dichiarato la insufficienza di questo calcolo statistico, nella parte finale della relazione avete detto che altri fenomeni che non sono stati specificati fanno sì che comunque nella realtà di Barletta pur avendo fatto quel calcolo non c'era da proporre una riduzione delle aree residenziali, sostanzialmente avete proposto pur con un dato quantitativo che poteva andare nella direzione di ridurre le aree residenziali avete proposto la conferma di mantenere sia l'attuale dimensione del piano di zona, sia quello delle altre aree residenziali. Voglio capire, ho fatto questo ragionamento per capire se questa valutazione corrisponde in pratica al senso della relazione perché noi l'unica preoccupazione che avevamo era quella che fosse invece un punto di non ritorno per il piano regolatore, nel momento in cui il fabbisogno ridotto non ha inciso sulle aree attualmente tipizzate non c'è nessuna conseguenza riduttiva o penalizzante per nessuno rispetto a quelle che sono le attuali previsioni del piano regolatore.

PROFESSOR FUZIO: D'accordissimo.

CONSIGLIERE DAMBRA: Cioè è una domanda, più che una domanda è una richiesta di conferma se questo ragionamento sulla relazione diciamo è fondato oppure è un ragionamento sballato.

PROFESSOR FUZIO: No, no, è esattamente questo.

ASSESSORE GIANNELLA: Va be' ci sono altri chiarimenti?

PRESIDENTE: Consigliere Maffei.

CONSIGLIERE MAFFEI: Poiché si è parlato di modifiche al retino per alcune zone piazza Di Vittorio è coperta da un retino, probabilmente anche lì è opportuno...

PROFESSOR FUZIO: Non ho sentito.

CONSIGLIERE MAFFEI: Piazza Di Vittorio, l'intera piazza è retinata.

ASSESSORE GIANNELLA: Piazza Di Vittorio?

CONSIGLIERE MAFFEI: Ci ha il retino edificabile.

PRESIDENTE: Sulla piazza, sul triangolo.

PROFESSOR FUZIO: No va be' attenzione, attenzione. Va be', finisca.

CONSIGLIERE MAFFEI: E poi un'altra cosa, la questione delle zone L che dovrebbero andare a essere reinserite oggi è possibile in mancanza della reiterazione del vincolo della Galasso da parte della Regione, giusto?

PROFESSOR FUZIO: Della Legge 30, sì.

CONSIGLIERE MAFFEI: Se come si paventa nell'approvazione del bilancio dovesse rientrare a livello regionale un vincolo che ripristina quindi lo status che vigeva al 31 dicembre dello scorso anno che cosa succederebbe per noi?

PROFESSOR FUZIO: A questo avevamo già, ne avevamo già parlato prima, ne avevamo già parlato prima...

CONSIGLIERE MAFFEI: Allora lo facciamo dopo.

PROFESSOR FUZIO: Abbiamo detto no che questo aspetto poiché il primo marzo è l'ultima data utile perché la Regione possa fare, il discorso lo facciamo noi in quel momento. Per quanto riguarda piazza Di Vittorio io posso dire questo, nell'ambito delle maglie il piano regolatore individua come zonizzazione no di maglie B con le varie C eccetera quelle che sono chiamate macromaglie, cioè delle maglie che coprono anche con il retino anche una viabilità di servizio, la viabilità di quartiere no cosiddetta, e quindi anche le piazze che non hanno rilevanza particolare e questo non significa però che le strade sono edificabili e che la piazza è edificabile chiaramente no, perché l'indice ovviamente va nelle zone B va applicato nelle aree fondiari, cioè nelle aree che non sono urbanizzazioni primarie o secondarie e già definite come tali e contenute nella maglia stessa insomma. E questo diciamo deriva anche da necessità di tipo rappresentativo nel senso che il piano no la tavola fatta a 5.000 non è che uno può andare a scavare no cioè.

CONSIGLIERE MAFFEI: Non so se è stata discussa prima, il problema delle zone di rispetto in corrispondenza del Santuario, della viabilità a ridosso del Santuario o di fronte diciamo meglio e poi quella a ridosso dell'ospedale, c'è una perimetrazione ma non c'è chiarezza sul significato della stessa nella leggenda e sui grafici.

PROFESSOR FUZIO: Da un punto di vista normativo sia l'ospedale e sia il santuario non impongono zone di rispetto.

CONSIGLIERE MAFFEI: No, io parlo di eredità del vecchio piano regolatore oggi non ripresentata con l'adeguamento... non c'è proprio, no che non si vede.

PROFESSOR FUZIO: Ripeto l'adeguamento non prevede zone di rispetto nei due casi citati perché non vi è alcuna normativa che imponga questa servitù...

CONSIGLIERE MAFFEI: Benissimo.

PROFESSOR FUZIO: No perché il rispetto poi diventa una servitù.

CONSIGLIERE MAFFEI: Poiché di fatto qualcuno si è già attenuto a ciò che prevedeva il precedente, il vigente strumento urbanistico ora che succede per il seguito, per il futuro? Avremo una situazione di oscillazione, di recinzioni e di fabbricati rispetto ad arretramenti già di fatto consolidati. Non so se ho reso il concetto.

PROFESSOR FUZIO: Sì, sì, è chiarissimo il discorso che ne viene fuori.

CONSIGLIERE MAFFEI: Cioè se non può essere riportato nei graficismi sulle tavole dovrebbe semmai essere riportato nell'articolato delle norme tecniche di attuazione.

PROFESSOR FUZIO: No, se deve essere riportato da qualche parte è meglio nei grafici piuttosto che nel...

CONSIGLIERE MAFFEI: Che è più evidente.

PROFESSOR FUZIO: Per quello che si diceva prima no nella lettura immediata delle cose. Però questo adesso, ripeto questa è una decisione che è di opportunità perché non è una decisione diciamo tecnica, non deriva da normativa.

CONSIGLIERE MAFFEI: No, è una...

PROFESSOR FUZIO: Il P.R.G....

CONSIGLIERE MAFFEI: Appunto.

PROFESSOR FUZIO: Quindi se si è d'accordo graficizziamo questo rispetto insomma, secondo me... se il Consiglio lo ritiene lo possiamo fare...

CONSIGLIERE MAFFEI: No, se dobbiamo riportarlo graficamente è opportuno. (Voci fuori microfono).

PROFESSOR FUZIO: E però, però non lo so.

CONSIGLIERE MAFFEI: Quindi, no io parlo soprattutto del...

PROFESSOR FUZIO: Sì, il problema è che imporre una distanza di rispetto là dove questa imposizione non derivi da una normativa...

CONSIGLIERE MAFFEI: No, Professore chiedo scusa, io penso che nel, quando fu approvato il vigente piano regolatore la imposizione di un rispetto su quella viabilità era legata probabilmente ad una valutazione di carattere diciamo scenico di opportunità che chi venisse dal mare avesse la visione del portale che è sulla via del Santuario, per quanto riguarda la zona di via Trani e zona industriale. Per quanto riguarda invece l'ospedale mentre sul vecchio piano regolatore ci sono delle zone di rispetto nel senso di divieto di edificazione, sul nuovo c'è una linea discontinua ma nella leggenda non è tipizzata come linea.

PROFESSOR FUZIO: Sì quella è la perimetrazione dell'area per l'ospedale, quella linea, non impegnata dal progetto ma che risulta dagli atti amministrativi...

CONSIGLIERE MAFFEI: Ecco, ma quella...

PROFESSOR FUZIO: Però anche quella...

CONSIGLIERE MAFFEI: Tipologia di graficismo non viene nella leggenda riportata come limite di zona di rispetto dell'ospedale.

PROFESSOR FUZIO: Va bene questo lo precisiamo, d'accordo.

CONSIGLIERE MAFFEI: Si parla di rispetto ospedale ma c'è un tratto continuo, non discontinuo come dovrebbe essere.

PROFESSOR FUZIO: Ok.

ASSESSORE GIANELLA: Bene Presidente se non ci sono altre richieste di chiarimenti...

PRESIDENTE: Non ci sono altre richieste fortunatamente.

ASSESSORE GIANNELLA: Io a questo punto...

PRESIDENTE: Può tirare le conclusioni.

ASSESSORE GIANNELLA: Credo che potrei tirare le conclusioni nel dire che tutti i punti che ho letto sotto forma di emendamento credo che vadano bene, nessuno formula eccezioni di sorta per cui possono essere tranquillamente condivisi da questo Consiglio Comunale, in tal senso diamo mandato ai progettisti di aggiornare...

PRESIDENTE: Sì, sì.

ASSESSORE GIANNELLA: Cioè sulla questione delle zone...

PRESIDENTE: Va be' comunque non si poteva essere d'accordo su tutto, no, assolutamente. Qualche cosa...

ASSESSORE GIANNELLA: Ha una proposta alternativa? O...

PRESIDENTE: Consiglieri in aula.

CONSIGLIERE PALMITESSA: Perciò che riguarda diciamo quella proposta che prevederebbe l'utilizzo per le zone residuali delle zone cosiddette oggi a lottizzazione, che diventerebbero zone a licenza singola per le zone residuali, per evitare i paradossi che sono stati esplicitati da qualcuno e per evitare che si cementifichi lì dove già c'è zona fortemente urbanizzata io propongo che quelle zone che secondo me se andiamo a vedere bene hanno già sfruttato urbanisticamente i volumi, perché sono zone che sono rimaste di proprietà di chi ha costruito e che adesso potrebbe andare a fare un'altra palazzina. Allora io sono dell'avviso che lo status esistente deve essere rispettato, obbligando i singoli proprietari a destinare quelle aree a spazi pubblici, verde pubblico, zone di giardini e zone di giochi per bambini e quant'altro, sono contrario a che si costruisca nelle zone residuali.

PRESIDENTE: Prego il signore in fondo prima di tutto di non battere le mani e poi neanche di fumare nell'aula per piacere. Per cui si accomodi fuori, grazie. Allora Consigliere Desario.

CONSIGLIERE DESARIO: Dunque non ricordo se fra tutti questi emendamenti è stato fatto cenno a quelli che io ora propongo, prima di tutto comincio da un'operazione di verifica...

PRESIDENTE: E' per dichiarazione di voto vero?

CONSIGLIERE DESARIO: No, no, sono ancora delle proposte.

PRESIDENTE: Ancora proposte?

CONSIGLIERE DESARIO: Da un'operazione di verifica per confrontare che la delimitazione del progetto della variante per la conformità relativamente alle zone D1.15 e D1.06B sia rispondente e sia la stessa dell'attuale piano regolatore vigente.

PROFESSOR FUZIO: E' già stato detto come emendamento che vanno rimodulate in conformità del piano vigente.

CONSIGLIERE DESARIO: Mi è sfuggito, ho fatto una precisazione all'inizio... sì.

PRESIDENTE: Al microfono Consigliere Dambra.

CONSIGLIERE DAMBRA: E' una richiesta agli amici Consiglieri che intervengono, oltre che fare riferimento alla normativa indichino per la comprensione dei Consiglieri i problemi che pongono.

CONSIGLIERE DESARIO: Cioè giusto per intenderci, a me personalmente sembra che l'attuale delimitazione della zona industriale verso via Trani sia maggiore cioè per quanto riguarda le previsioni di P.R.G. sia maggiore di quanto previsto dal P.R.G. vigente... no, no, vada oltre. A me

sembra che la zona individuata come zona D nello strumento che stiamo analizzando oggi vada oltre le previsioni dello strumento vigente, cioè che ci siano delle zone bianche che siano state tipizzate come zone D e dovremmo verificarlo, mi hanno detto che è stato già sollevato questo problema. Poi in riferimento al Decreto Ministeriale 2 aprile 68 che ho sotto mano c'è la possibilità per quanto riguarda le zone B che il limite dei 6 metri cubi che riguarda la nostra città possa essere aumentata prendendo a riferimento fino al 70% della densità preesistente nell'isolato.

PROFESSOR FUZIO: Alla data del 1968, attenzione.

CONSIGLIERE DESARIO: Sì, non so se è ancora, non so, vorrei innanzitutto avere un chiarimento su questa possibilità. Questa è una preoccupazione che mi è sorta perché in alcuni isolati dove ci saranno sicuramente delle preesistenze in cui non si è edificato in questi anni c'è il rischio che con una diminuzione notevole degli indici di cubatura rimarranno perennemente in quella zona, quindi potremo avere dei fronti minimi di intervento che vanno dai 16 ai 18 metri lineari che non portino a completamento l'intera edificazione dell'isolato. Poiché ritengo che l'Amministrazione debba farsi anche carico di trovare degli incentivi per uniformare degli interventi simili se effettivamente l'interpretazione di questo decreto sta nella possibilità di dare a queste aree residuali di utilizzare una densità superiore a quanto previsto dall'adeguamento ritengo che possa essere una possibilità da utilizzare, poi lei mi darà conferma della interpretazione di questa norma. E poi un'ultima proposta che faccio e l'ho già fatta stamattina che il progetto che porteremo in discussione successivamente per l'adozione definitiva sia oggetto di un confronto pubblico con le associazioni degli ingegneri, degli architetti e degli imprenditori, perché spero e ne sono convinto che un confronto aperto possa dare ulteriori contributi...

ASSESSORE GIANNELLA: E' un impegno che ho già preso Consigliere.

CONSIGLIERE DESARIO: Quindi mi fermo... dopo l'adozione dell'adeguamento. No, io parlavo di un incontro fatto prima dell'adozione... altrimenti non c'è, cioè vorrei sapere quale contributo possono dare le associazioni di categoria ad uno strumento che è stato già adottato... no, scusate in una società civile... in una società civile in cui l'attuale maggioranza del centro sinistra a livello nazionale ci insegna l'importanza delle parti sociali non capisco per quale motivo in una situazione del genere le parti sociali... noi stiamo parlando, noi stiamo parlando di contributi. Allora anche l'essere meno importante presente sulla terra nella sua ignoranza o nella sua poca cultura ritengo sia in grado di dare il minimo contributo, se voi invece intendete approvare dei pacchetti stagni da offrire poi ai cittadini che sono i primi fruitori di questi provvedimenti vuol dire che ve ne assumerete le responsabilità, sto parlando di imprenditori in genere cioè quelli che alla fine fine ritengo che in questo momento particolare della crescita economica della città siano l'aspetto fondamentale.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Dambra, però eravamo alle conclusioni, quindi stiamo riaprendo una discussione... mi sembra che si stia anche esagerando del buonsenso... al microfono Consigliere.

CONSIGLIERE DAMBRA: L'Amministrazione giustamente si deve confrontare con tutti a iniziare dal Consiglio Comunale sulla delibera, abbiamo preso stiamo facendo una scelta molto importante, abbiamo detto che abbiamo il diritto di decidere cosa fare del nostro futuro con un presupposto quello di portare la legalità nella nostra realtà. La domanda che faccio è questa le preoccupazioni di cui ti sei fatto portatore con la interpretazione secondo me sono le ragioni per cui da 20 anni è aperto sto problema a Barletta, ti chiedo se putacaso dovesse venire dalla consultazione fuori l'idea che Barletta deve continuare a stare in queste condizioni il Consiglio Comunale deve recepire un'impostazione che è contraria al principio di legalità, di legge? Rispondimi su questa...

CONSIGLIERE DESARIO: Consigliere Dambra quando il Consiglio Comunale di Barletta ha deciso di proporre un piano di riqualificazione, di sviluppo sostenibile sul territorio ha preso in prestito proposte dei privati per uno sviluppo della nostra città. Allora non vorrei che in certi contesti gli imprenditori siano utili per la crescita della città e in altri contesti questa necessità venga meno, io ritengo e non capisco qual è la perplessità di un confronto aperto, trasparente fra le parti chiamate... ma guarda... no, no, no, scusa Franco la riduzione degli indici non è una scelta è un obbligo... è un obbligo, è un obbligo non siamo noi a decidere se dobbiamo diminuirli o meno gli indici...

PROFESSOR FUZIO: Consiglieri, Consiglieri avete...

CONSIGLIERE DESARIO: Però siccome lo strumento urbanistico ci siamo resi conto a distanza di 10 anni non prevede solamente la riduzione degli indici di cubatura altrimenti lo strumento lo avremmo già adottato da tempo, ci sono ben altre argomentazioni che sono oggetto di discussione. Allora io ritengo che sia un aspetto importante in una società democratica e civile quello di aprire ai cittadini il confronto, senza per questo allungare ulteriormente i tempi per l'adozione dello strumento.

PRESIDENTE: Allora diamo le conclusioni...

CONSIGLIERE DESARIO: Credo sia una proposta trasparente.

PRESIDENTE: Consigliere è stato chiaro, diamo le conclusioni all'Assessore Giannella. Brevemente Assessore... in modo operativo.

PROFESSOR FUZIO: Dunque e allora sull'aspetto tecnico relativo all'applicazione del Decreto interministeriale il 1.444, la possibilità di individuare negli interventi di sostituzione edilizia l'utilizzo del 70% della volumetria esistente nell'isolato è relativo alla volumetria esistente alla data di emanazione del Decreto interministeriale, cioè del 1968. Questo è chiarito ormai in sede dottrinale e in sede giurisprudenziale o altro, per cui se vi sono e certamente vi sono delle situazioni nell'ambito di taluni isolati con i 4/5 di edificato a 18 metri cubi per metro quadro ed è rimasto il quinto edificato così come lo era prima dell'entrata in vigore della Legge, della 765, oggi non può che essere no, no, regolamentato o da una reinterpretazione da quella che era la volumetria esistente nel 1968, data del decreto interministeriale, e quindi la valutazione del 70% di quella volumetria, o applicare l'indice di fabbricabilità esistente, oppure applicare l'istituto della ristrutturazione edilizia che presuppone il mantenimento della volumetria tal quale nel momento in cui si fa la sostituzione edilizia con quelle caratteristiche della ristrutturazione. Non vi sono alternative al riguardo. La ricostruzione per quella che è la situazione nota della realtà di Barletta nel 1968 difficilmente la ricostruzione dell'edificato no esistente nell'ambito della maglia, cioè di un isolato perimetrato da strade, supera i 6 metri quadrati, i 6 metri cubi per metro quadro. Comunque questa è una verifica che l'interessato legittimamente può fare, quella è una norma di legge che sempre vige insomma. Non so se la risposta.

ASSESSORE GIANNELLA: Bene dopo questo chiarimento di tipo tecnico io sento il dovere innanzitutto di informare questo Consiglio Comunale, anche in risposta a quello che ha detto il Consigliere Desario, che un incontro con i tecnici sia ingegneri che architetti e gli imprenditori vi è stato, essi hanno chiesto di incontrarsi, ci siamo incontrati erano preoccupati che con questo adeguamento si andava a stravolgere chissà in che modo la città, ho avuto modo di chiarirgli che non si stravolgeva assolutamente nulla, che scelte non se ne facevano, che quelle poche scelte che erano state fatte venivano comunque stralciate per volontà di tutti i gruppi e per volontà della Commissione e per volontà dell'Amministrazione e quindi per volontà collettiva sostanzialmente, in modo tale da ridurre e ricondurre questa proposta a un mero adeguamento di legge e quindi praticamente abbassamento degli indici e reperimento degli standard urbanistici per cui non c'è questa preoccupazione, né aveva senso convocare in via preventiva la popolazione sulla richiesta se è legittimo o meno applicare la legge e quindi questo discorso sarà sicuramente fatto all'indomani della formazione del nuovo piano regolatore. La legittima preoccupazione di coinvolgere comunque i tecnici l'ho tenuta in considerazione perché quanto meno ai fini dell'informazione, ecco quanto meno questo che è già qualche cosa. In questo senso io raccolgo l'intervento del Consigliere Desario, perché in questa fase il coinvolgimento dei tecnici o degli imprenditori o delle associazioni di categoria in questo caso aveva un senso ai fini dell'informazione, della corretta, compiuta informazione che forse non vi è stata, però io ho anche detto ai tecnici, ho anche detto agli imprenditori che fino ad oggi rispetto a questi problemi era stata latitante l'Amministrazione ma anche loro erano stati latitanti, nel senso che un ventennio di silenzio e di oscuramento su questa materia o su questo intervento che oggi andiamo a fare forse ha fatto comodo a tutti e non diciamo altro. Per cui ho preso l'impegno formale di stabilire, anzi ho chiesto loro formalmente proprio di richiedere, da inserire nella proposta del nuovo Statuto Comunale, in modo ufficiale una forma di consultazione periodica con cadenza almeno di tre volte l'anno in modo tale che a richiesta di ciascuna delle parti o di una sola delle parti in modo tale da avere sempre una corretta e compiuta informazione. Quindi credo di essere stato chiaro, di aver chiarito che non vi è stata nessuna

espulsione, ci siamo confrontati e alla fine abbiamo convenuto che in effetti un rapporto continuativo ci dev'essere. In ogni caso quando ho chiarito che non c'erano scelte fondamentali per questa città, cioè tranne quelle necessarie per l'adeguamento non ho avuto grandi obiezioni, l'unica obiezione forse era riferita a come andavamo a sistemare il centro urbano qualcuno ha sollevato questo problema: come lo sistemiamo il centro urbano? E diciamo il centro urbano avrà diritto di essere studiato anche con piani di recupero, ma sicuramente nel nuovo Piano Regolatore Generale. Per cui ritengo che la discussione sin qui possa per quello che mi riguarda ritenersi esaurita. Presidente, abbiamo dato le risposte che andavano date, i chiarimenti che andavano offerti e che l'emendamento è quello che abbiamo letto, chiede all'Amministrazione che questo emendamento venga votato, che rappresenterà in questo modo un indirizzo per tutti quanti ivi compresi i progettisti che si adopereranno ad aggiornare le carte e gli allegati in modo tale che fra una decina di giorni, -io mi auspico per il 9 di marzo, di rivederci in quest'aula per adottare in via definitiva l'adeguamento o la conformità alla Legge 56/80 del nostro piano regolatore. Quindi se il Presidente vuole.

PRESIDENTE: Sì, quindi mi ha chiesto intanto la parola per, brevemente Consigliere Maffei così tiriamo le conclusioni.

CONSIGLIERE MAFFEI: Allora innanzitutto è una richiesta, non so se sarà possibile o meno. Attualmente la tavola grafica delle zonizzazioni è riportata sul fotogrammetrico del 92, avendo ormai acquisito e collaudato il fotogrammetrico... è una domanda, non è una provocazione...

ASSESSORE GIANNELLA: E' una provocazione.

CONSIGLIERE MAFFEI: E' una provocazione? La dico, la dico lo stesso. Poi... sarebbe auspicabile, se sarà possibile, se non sarà possibile pazienza. Probabilmente ci sarà un problema di congruità delle aree... lo pongo come domanda, non chiedo risposta, se sarà possibile si faccia... e la seconda osservazione riguarda un po' il problema della viabilità che non credo possa essere risolto in maniera agevole soltanto in un confronto dialettico, ma piuttosto anche in una valutazione grafica di alcune situazioni particolari. Per cui aldilà di quello che stasera si va ad approvare e come indirizzo per il futuro Consiglio Comunale io lascerei la porta aperta ad eventuali altre valutazioni che o in sede di Commissione, o come indicazioni provenienti dall'assessorato ai lavori pubblici, o dall'ufficio comunque sia, o anche dai Consiglieri possa poi successivamente costituire oggetto di valutazione in un confronto più democratico come quello di stasera.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE: Sì, il problema rientra esattamente in quella che è la programmazione triennale ai lavori pubblici che andiamo a fare anche circa la viabilità, soprattutto nella zona industriale, nella zona piccole industrie e quant'altro che se non è definita bene a livello di Piano Regolatore Generale poi noi andremo ad approvare... otterremo uno strumento di programmazione qual è il piano triennale dei lavori pubblici in parte difforme da quello che è lo strumento urbanistico. Quindi quanto meno cioè l'invito è un raccordo con l'assessorato ai lavori pubblici per cercare a livello di, a livello stradale di concordare quanto meno la definizione di alcune strade le quali sono già comprese all'interno del piano triennale ai lavori pubblici, quello che noi andremo ad approvare Lunedì. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Basile. Ultimato l'intervento.

ASSESSORE GIANNELLA: Sì, grazie. Allora chiariamo che Mercoledì penso Ingegnere Maffei abbiamo stabilito di fare una Commissione urbanistica, mi pare Mercoledì. Quindi Mercoledì noi avremo modo di recepire anche eventuali modifiche che questo Consiglio andrà ad adottare in sede di approvazione del piano triennale delle opere pubbliche e quindi Giovedì mattina ai progettisti potranno essere trasmesse dall'ufficio urbanistico ulteriori novità rispetto a quelle già avute stasera, quindi in corso dei lavori se potranno faranno quelle ulteriori modifiche... se potranno faranno, se no quello che manca lo faremo il giorno 9 in aula direttamente, non è un problema. Grazie Presidente, se vuole procedere.

PRESIDENTE: Grazie. Prende la parola il Consigliere Dambra, prego Consigliere Dambra.

CONSIGLIERE DAMBRA: Io penso che dobbiamo procedere a un momento estremamente importante che credo debba vedere la partecipazione a questa fase di discussione finale l'intero Consiglio Comunale, è chiaro che abbiamo chiesto e ci siamo aperti a un confronto con tutte le forze presenti in questo Consiglio Comunale. Si è detto che il provvedimento che dobbiamo portare in approvazione attraverso un confronto democratico che sicuramente è partito in questo Consiglio Comunale stamattina doveva vedere l'apporto anche di tutte le forze, non solo forze di maggioranza forze di minoranza. Aldilà delle osservazioni che sono state fatte da determinati Consiglieri prendiamo atto che la voglia di realizzare questa pagina importante per la città di Barletta tende a fare carico solo sulle forze del centro sinistra, è plateale che si invocano le ragioni del mondo del lavoro, dell'economia, si chiede all'Amministrazione di essere parte Dirigente nel dare attuazione agli indirizzi, si chiede da parte dei Consiglieri attualmente assenti come il Consigliere Palmitessa di avere grande vigilanza per dare attuazione a obiettivi su cui apparentemente c'è stata una sensibilità comune anche recente. Abbiamo dovuto subire sollecitazioni come quelle sul problema della distilleria, siamo stati richiamati anche e credo caro Consigliere Basile che il momento del bilancio, il momento della programmazione dei lavori pubblici coordinata con quella urbanistica sarà una prova importante di coerenza operativa per noi tutti. Certo che rispetto a dichiarazioni così impegnative di voglia di essere presenti, di contare, di partecipare alle decisioni dobbiamo constatare non perché non ci sia un dovere della maggioranza la maggioranza cerca non solo di ritrovare le ragioni della sua coesione attraverso un confronto esplicito alla luce del sole, con un riconoscimento di posizioni molte volte diverse. Questa capacità che si è manifestata anche in questa sede di partire da una proposta dell'Amministrazione, di valutarla in maniera razionale e anche critica e di sottoporci anche a una valutazione emendativa non è certamente una forma di pignoleria da parte nostra è sicuramente una ricerca costante di un'azione programmatica che non c'è stata in tutti questi anni, ma che non può che partire dalla realtà, la realtà dei nostri bisogni, la realtà di una situazione che sta subendo molti cambiamenti. Il programma pluriennale di attuazione su cui c'è stata ampia discussione a dire la verità ampia discussione solo da parte della maggioranza e come ben vedi caro Alfredo gli atti di solidarietà alle ragioni, qualche volta apparentemente legittime, degli amici della minoranza non sempre sono ricambiati da segni di altrettanta generosità perché quando si tratta di chiedere convergenze sulle proprie ragioni ci sono applausi, poi ci sono i silenzi. Non c'è stata in questa circostanza una dichiarazione di non soddisfazione da parte dei nostri amici di Alleanza Nazionale, da parte dei nostri amici Cristiano Democratici di Barletta, dai nostri amici liberali, dal nostro amico Desario che poc'anzi aveva chiesto elementi di precisazione alla Presidenza, all'Assessore, ai nostri professionisti, non hanno espresso nemmeno un cenno se erano soddisfatti della risposta che era stata data. Probabilmente erano insoddisfatti e non hanno avuto manco il coraggio di dire a noi tutti che il loro abbandono silenzioso dovesse interpretarsi come una forma di dissenso, come una forma di non convinzione per esempio sulle ragioni di coniugare la legalità con le certezze che va dato al mondo delle imprese, al mondo degli operatori. Io credo che quindi questa discussione fatta in questa giornata debba dare anche un segno preciso di valutazione a noi forze politiche della maggioranza e di centro sinistra, la bandiera degli interessi generali sta esclusivamente nelle mani di questa coalizione e chiede sacrifici ai nostri Consiglieri, ai nostri rappresentanti, non possiamo in nessun modo pensare di rinunciare per un solo momento al nostro mandato. Evidentemente il modo con cui si intende da parte della minoranza il suo rapporto dialettico con la maggioranza è che noi dobbiamo stare attaccati fisicamente alle nostre sedie e non possiamo allontanarci minimamente nemmeno per un caffè e per altro perché a differenza di due giorni fa dove hanno colto...

... Il compito di questo Consiglio Comunale dare elementi decisivi su cui costruire quella che il compagno Curiello stamattina ha ricordato l'autonomia del potere politico nel fissare le scelte di lavoro, è del tutto evidente che queste scelte sono scelte che debbano essere fatte solo dalle forze del centro sinistra perché chi parla di confronto democratico con i cittadini non rispetta in primo luogo le ragioni del confronto con noi Consiglieri di maggioranza, noi Consiglieri di maggioranza che nei fatti siamo sensibili alle ragioni che provengono da tutte le fila. E' un invito certamente quello del silenzio o dell'abbandono guarda caso il Consigliere Cassandro, teorico della distinzione fra abbandono iniziale e abbandono in corso d'opera per convincersi della bontà dell'operato dell'Amministrazione e di questo Consiglio Comunale e del legittimo comportamento che il Consiglio Comunale ha svolto nella seduta di ieri, per uniformarsi ha deciso naturalmente che è stato importante partecipare a formare un momento di discussione e di deliberazione di questo Consiglio Comunale, è stato importante offrire elementi di riflessione oppure richiamare l'attenzione dei progettisti su ciò che andava a realizzarsi con quella opera di pulizia, di quella modifica, di quelle correzioni, ma è del tutto evidente che molti dei nostri Consiglieri amano una prospettiva diversa da quella della sovranità di questo Consiglio Comunale, pensano che sia più

importante rinviare alle calende greche un momento fondamentale per questa legislatura eppure sono Consiglieri che si preoccupano come è accaduto per esempio per il Consigliere Cassandro parlando dello stato di disgregazione della minoranza che più che atto di assenza non sa testimoniare in questa città ha chiesto recentemente al Sindaco, alle forze di maggioranza un meccanismo di partecipazione congiunta alle scelte. Bella dimostrazione di questa forma di partecipazione, non abbiamo sentito una forma di partecipazione e di contenuto nell'iniziativa che l'Amministrazione qualche giorno fa ha fatto, c'è stato un incontro con i progettisti, c'è stata sicuramente l'interesse e la partecipazione di molti professionisti attenti, curiosi di ascoltare il senso della proposta, c'è stata sicuramente una forma di diserzione da parte dei Consiglieri ma in particolar modo da parte dei Consiglieri della minoranza. Non credo che nelle prossime ore soprattutto in sede di discussione del bilancio quelle che ci accingiamo a fare fra qualche giorno noi ci potremo dover sentire caro Presidente di ringraziare moralmente gli amici della minoranza, noi siamo stati testimoni di tanti ringraziamenti che abbiamo dovuto fare per i contributi che la minoranza ha inteso dare in sede di approvazione e siamo stati leali, ma questi nostri amici questi gesti di lealtà forse o li dimenticano o non li meritano, evidentemente hanno un'idea così povera del loro intendere l'opposizione che non è quella di discutere su proposte alternative, non abbiamo ascoltato da parte degli amici della minoranza una richiesta tesa a dire non ci avete convinto, la proposta dell'Amministrazione non presenta il suo dovuto grado di credibilità, non è matura la ragione di procedere in tempi brevi. Sembra che forse abbia scandalizzato l'annuncio che l'Assessore all'urbanistica faceva che nella prima decade di marzo, subito dopo l'approvazione del bilancio, era arrivato il momento di dire la parola fine su questa lunga storia che ha visto coinvolte tante Amministrazioni, si ricordava che si era partito nel lontano 1991 nel momento in cui si era dato un incarico ai Professori Fuzio e Cervini, c'erano altre Amministrazioni, c'erano stati anche momenti di annunci anche negli anni 90 all'inizio del 93 si era parlato che era prossimo questo evento, per quanto l'incarico allora originariamente riguardasse la variante generale al piano regolatore. Dal 93 siamo dovuti passare attraverso alcune interruzioni drammatiche di esperienze dell'Amministrazione Fiore che aveva nel suo programma fondamentale l'operazione legalità, l'operazione abbattimento degli indici, l'operazione adeguamento del piano regolatore, purtroppo questi conflitti politici amministrativi che si sono determinati e che hanno posto fine in maniera traumatica all'esperienza di centro sinistra in queste due legislature che stanno precedendo questa sono state una ragione non piccola di questi ritardi con cui ci siamo confrontati. Ma c'è una spiegazione forse alle difficoltà, il Sindaco Salerno giustamente ha ricordato in sede di comunicazione ai cittadini, alla stampa all'indomani dell'approvazione della delibera di Giunta Municipale con cui si prendeva atto del prodotto che i professionisti avevano consegnato che probabilmente sarebbe titolo d'onore per questo Consiglio Comunale, questo è un concetto che ho espresso stamattina, sarebbe un titolo d'onore per l'intero Consiglio Comunale, per le forze di maggioranza e le forze di minoranza ma forse ci dobbiamo rassegnare a pensare che dovrà essere un titolo d'onore solo per le forze di maggioranza caro Presidente, a ritenere di approvare questo provvedimento, forse è un provvedimento minimale, privo di scelte ma forse troppo rivoluzionario e troppo indigesto. Non c'è altra spiegazione nel momento in cui ci sono atteggiamenti di questo tipo, se il modo di contare da parte della minoranza è quello di non esserci è una scelta suicida come il pensare di cavalcare la crisi di centro sinistra presentandosi all'elettorato dicendo il centro sinistra ha fallito, ma se il centro sinistra con Fiore e Dimiccoli è stato costretto a non portare a compimento la legislatura probabilmente c'è anche qualche elemento che ha a che fare con logiche di grande difficoltà di affermare questi problemi. Oggi abbiamo una grande risorsa, sia pur passando attraverso momenti difficili la formazione di questa Amministrazione con tutte le forze di centro sinistra pur con la peculiarità di ciascuna forza può rappresentare un elemento di garanzia significativa, forze che del passato pur nell'ambito del centro sinistra hanno espresso valutazioni diverse oggi possono sicuramente trovare un momento di sintesi operativa... sì, grazie. E una dimostrazione comunque l'abbiamo avuta nel passaggio da una situazione di obiettivo scontro che si è manifestata ieri tra le forze del centro sinistra, forse l'unico elemento che interessava gli amici della minoranza non è far convergere forze del centro sinistra su loro proposte l'unica preoccupazione che avevano gli amici del centro destra era approfondire le divisioni del centro sinistra. Allora io voglio dire agli amici Democratici, agli amici Popolari, ai compagni di Rifondazione Comunista che anche quando ci sono ragioni di differenziazioni dobbiamo avere la forza di superare queste nostre differenziazioni, dobbiamo avere la pazienza e l'umiltà di superare quelle ragioni che ci fanno sentire più parte anziché un tutto perché questa è la ragione per cui ci possiamo candidare alla Regione. Si diceva qualche giorno fa da parte del nostro candidato Presidente che vogliamo costruire, ed è lo slogan della nostra campagna elettorale, uno Stato ragione, uno Stato ragione che si fonda sull'autonomia dei Comuni non una Regione che non è in

grado di garantire certezze di sviluppo, la costa, lo sviluppo paesaggistico, la valorizzazione dei beni culturali, una realtà come quella nostra che fa del piano Ambaz una delle scelte fondamentali. Noi dobbiamo probabilmente Presidente preoccuparci di esprimere una forma anche di intervento, di pressione su questa regione che si accinge a fare un ultimo atto, un ultimo atto che a questi amici del centro destra che vogliono speculare a Barletta sulle riunioni del centro sinistra abbiamo assistito all'occupazione del Consiglio Regionale da parte di Alleanza Nazionale per polemizzare contro l'Assessore Tino Fiorentino che giustamente voleva discutere di piano urbanistico tematico e gli amici di Alleanza Nazionale che si contraddistinguono a Barletta in particolare per la loro latitanza, forse sono traumatizzati da tempo per le loro sconfitte elettorali ripetute, forse sono traumatizzati dal fatto che devono giustificare la trombatura del loro candidato Presidente, questo si sente?

PRESIDENTE: Sì, sì, si sente benissimo.

CONSIGLIERE DAMBRA: Si sente tranquillamente...

PRESIDENTE: No si sente benissimo, lei può continuare.

CONSIGLIERE DAMBRA: Eh?

PRESIDENTE: Può continuare Consigliere.

CONSIGLIERE DAMBRA: Posso continuare.

PRESIDENTE: Deve continuare.

CONSIGLIERE DAMBRA: Ho detto, gli amici di Alleanza Nazionale forse sono ancora traumatizzati nel fatto che devono convincere anche a Barletta anche l'amico Michele Damato dovrà convincere gli elettori di Barletta come si fa a giustificare un voto di fiducia al Polo della Libertà in nome della continuità del buon governo rappresentata dal Presidente Di Staso e giustificare perché il buon Presidente Di Staso non è più il candidato Presidente del Polo e l'amico Fitto è l'alternativa al buongoverno del Polo. E' del tutto evidente che non candidando il Presidente Di Staso gli amici del Polo hanno detto chiaramente che il loro bilancio regionale è fallimentare e quando accadono scene come quelle che sono accadute in questi giorni che la forza di maggioranza relativa del centro destra Alleanza Nazionale occupa il Consiglio Regionale in protesta contro Forza Italia e gli altri che volevano imporre un calendario di discussione diversa è quella Babele, è quella mancanza di rispetto. Devono spiegarci loro che chiedono, fanno le pulci allo stato di salute del centro sinistra a Barletta e poi dicono con interviste, con appelli, con richieste anche al Sindaco Salerno siamo a disposizione, siamo a disposizione, forse per chiedere cortesie, forse per chiedere favori, forse per chiedere gesti di disponibilità, certamente apprendiamo e lo verifichiamo direttamente che non sono disponibili a gesti generosi per la città, sono disponibili solo a gesti per se stessi o per i loro gruppi di amici. Quindi non abbiamo a confrontarci con un progetto alternativo positivo, abbiamo a confrontarci con un progetto di tipo neoclientelare, un tipo di progetto che difficilmente fa pensare a uno sviluppo delle attività imprenditoriali. Lo voglio ricordare agli amici assenti, lo voglio ricordare a persone come Desario, lo voglio ricordare a persone come Desario, l'approvazione del P.P.A. ha dimostrato con l'analisi che ha fatto l'ufficio tecnico che è il centro sinistra con le Amministrazioni Fiore, con le Amministrazioni Dimiccoli, con le Amministrazioni Salerno che ha garantito in questi anni un grande volume di sviluppo edilizio, questa possibilità credo è la dimostrazione che questo centro sinistra non fa propaganda è un centro sinistra che costruisce le prospettive future anche per... ho finito... quindi concludo dicendo che annuncio a nome del centro sinistra la disponibilità per la proposta annunciata al Presidente a votare come atto di indirizzo gli emendamenti che ci sono proposti e quindi a fare propria anche la proposta di autoconvocazione del Consiglio Comunale per il 9 marzo. Grazie per l'attenzione ai cittadini e ai Consiglieri.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Dambra il suo intervento è stato produttivo, ha chiesto la parola il Consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE: Signor Sindaco, signor Presidente, signor Assessore...

PRESIDENTE: Invito intanto i Consiglieri a prendere posto perché c'è un'esigenza, adesso...

CONSIGLIERE BASILE: Va be' posso rinunciare all'intervento.

PRESIDENTE: Va be'. Quindi rinuncia all'intervento il Consigliere Basile, quindi devo mettere ai voti in pratica la lettura degli emendamenti fatta dall'Assessore Giannella... sì, così come diciamo serie di indirizzi da dare ai tecnici per la rielaborazione dei grafici, chi vota a favore di questi emendamenti? All'unanimità. Siamo, ecco sì facciamo la verifica siamo in 17 non è un numero buono comunque porta fortuna in questo momento... va bene non è questo il problema. All'unanimità quindi vengono approvati gli indirizzi letti quali emendamenti da parte dell'Assessore Giannella e quindi anche questa autoconvocazione che fa l'Amministrazione del Consiglio Comunale per il giorno 9 in modo da dare e quindi questo significa un invito al giorno 9 marzo... va be' non è necessario perché adesso è entrato anche il Consigliere Seccia, il Consigliere Terrone, quindi... va be'. Quindi dicevo anche di questa autoconvocazione per il giorno 9 in modo da dare la possibilità ai tecnici di fare tutte le operazioni tecniche quale la rielaborazione dei grafici e quant'altro è stato chiesto nel corso dei lavori di questo Consiglio Comunale. Per cui se questo viene accettato da tutti, così come mi sembra che venga accettato lo esprimiamo magari con un voto, chi vota a favore per questa autoconvocazione? Quindi all'unanimità. Non devo far altro che sciogliere il Consiglio Comunale per un riaggiornamento quindi al giorno 9 quale autoconvocazione. Grazie. Grazie naturalmente ai tecnici.



CITTÀ DI BARLETTA

VERBALE DI RIUNIONE DELLA V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "EDILIZIA PUBBLICA, PRIVATA E CONVENZIONATA - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - P.R.G - VERDE PUBBLICO - PATRIMONIO IMMOBILIARE"

N. 24

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) esame ed espressione parere su PPA;
- 2) parere conclusivo su adeguamento PRG;
- 3) varie ed eventuali.

L'anno duemila il giorno 22 del mese di febbraio alle ore 17,00 in Barletta, presso l'assessorato all'urbanistica, giusta accordo verbale fra tutti i componenti, è convocata la V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE per trattare e discutere gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti ed assenti i componenti come sotto specificato:

			Presente	Assente
MAFFEI	NICOLA	Presidente	X	
BASILE	ALFREDO	Componente	X	
DAMATO	ANTONIO	Componente	X	
DAMBRA	FRANCESCO	Componente	X	
DESARIO	GIUSEPPE	Componente	X	

Assiste il sig. Luigi Mele, Segretario della Commissione.

Alle ore 17,45, considerato che il numero dei presenti rende legale la seduta, il **PRESIDENTE** dichiara formalmente aperta la riunione invitando ad ultimare, così come deciso nella riunione tenuta ieri, l'esame dell'ultima lottizzazione sulla quale si deve esprimere parere. Quindi si allontana dalla stanza, avendo dichiarato la sua incompatibilità a discutere l'argomento, unitamente al consigliere Desario, dichiaratosi ugualmente incompatibile.

La presidenza viene, quindi, temporaneamente assunta dal consigliere **BASILE** che illustra l'argomento di cui trattasi. Egli rileva che la lottizzazione in esame ricade in una zona sede di tralicci portatori di cavi ad alta tensione e manifesta le sue perplessità.

Il consigliere **DAMATO**, condividendo le perplessità espresse da Basile, ricorda come egli stesso ed altri consiglieri, nel momento in cui, nel passato, si è trattato di discutere circa altri insediamenti abitativi situati in zone attraversate da elettrodotti, ha manifestato la sua contrarietà a tali insediamenti considerata la potenziale pericolosità data dalla vicinanza dei cavi elettrici; anche per motivi di coerenza, quindi, chiede che il parere della Commissione sia articolato con molta cautela.

(Nel frattempo si registra, alle ore 18,15, l'intervento nella riunione dell'assessore Giannella).

Il consigliere **DAMBRA**, anche a fronte, e sostanzialmente, condividendo l'atteggiamento di cautela, ribadisce la sua posizione in merito alle lottizzazioni, posizione più volte espressa e che così si sostanzia: occorre riconoscere a tutti i soggetti il diritto delle loro previsioni di intervento nel PPA; è in fase di approvazione definitiva dei progetti che è riservato il diritto a verificare le condizioni di legge che danno

luogo alle realizzazioni e soprattutto, per quanto lo riguarda, che queste non siano in contrasto con l'interesse della pubblica Amministrazione.

Anche l'assessore **GIANNELLA**, dopo aver richiamato l'attenzione degli astanti sulla "differenza" fra l'adozione e l'approvazione dei progetti (la prima cosa non impegna all'altra!), rimarca la volontà dell'Amministrazione, sollecitati gli enti interessati, a rimuovere i tutti i tralicci insistenti nelle zone abitate. (Interviene alla riunione il dirigente Gianferrini).

Le conclusioni sul tema "lottizzazione Bufo", quindi, si può così riassumere: **il consigliere Damato non ha modo di esprimere il suo parere, anche perché alle ore 18,30 lascia la riunione dovendo rispondere ad altri impegni (esame del bilancio); per il consigliere Basile potrebbe darsi un parere favorevole a condizione che, prima dell'adozione definitiva, l'ufficio verifichi che sia rispettata la distanza tra il traliccio e l'ultima costruzione. Ove tale prescrizione non si verifichi, la concessione non sarà rilasciata finché non sarà rimosso il traliccio; il consigliere Dambra è sostanzialmente d'accordo con quanto detto da Basile.**

In ogni caso, la Commissione non esprime parere ufficiale perché, al momento, non "legalmente" costituita. Esaurito questo argomento, rientrano il Presidente e il consigliere Desario e si passa alla trattazione del nuovo PPA.

Il primo intervento è quello del consigliere **BASILE** che rileva come non possa trattarsi del nuovo PPA senza interconnettersi con l'adeguamento del PRG soprattutto nella parte in cui la relazione e le norme tecniche di attuazione trattano le "zone B", quindi i piani di recupero.

Non si può non preoccuparsi, quindi bisogna porre rimedio, del fatto che, dal punto di vista qualitativo il Piano non prospetta alcuna soluzione (tipo piani particolareggiati e/o piani di recupero urbano) che possa elevare la qualità di una Città che versa più nelle condizioni di "paesone" e che tale sembra destinato a rimanere almeno per i prossimi cinque anni.

Secondo il consigliere **DAMBRA** nell'analisi fatta dal consigliere Basile manca la valutazione dei motivi e delle ragioni che hanno portato a questo degrado, motivi e ragioni che sono individuabili, anche, nelle colpe della pubblica Amministrazione e della classe politica che hanno "rinunciato" (non si sa quanto coscientemente) al ruolo di "gestori" e "controllori" del territorio. Piuttosto, a suo parere, l'aspetto sul quale bisogna concentrarsi è il potenziamento dei servizi: questo sì che servirebbe ad elevare la vivibilità dell'intera Città.

L'arch. **GIANFERRINI**, nel suo intervento, anche chiarificatore sotto gli aspetti tecnici, fa notare che il PPA è modificabile periodicamente (ogni anno) il che varrà a "mettere riparo" alle eventuali carenze e/o a recepire, in corso d'opera, variazioni e integrazioni.

Nella discussione si inserisce l'assessore **GIANNELLA**: sia pure con diversi punti di vista, ambedue i consiglieri dimostrano di preoccuparsi della vivibilità urbana; tale preoccupazione è anche la sua ma non si può non considerare che il PPA è lo strumento urbanistico che l'Amministrazione ha deciso di adottare solo perché serva da "strumento ponte" tra il vecchio PRG ed il nuovo, da formulare ed adottare. E' quest'ultimo, che deve contenere le "soluzioni" (che verranno recepite attraverso quella delibera di indirizzi, della quale abbiamo più volte parlato) a questi ed altri problemi urbanistici.

Gli astanti proseguono nella discussione che si sviluppa su questi ed altri temi.

Alla fine: il consigliere **BASILE** esprime una valutazione sostanzialmente positiva sul PPA notando che, dalla lettura del numero di alloggi previsti nel prossimo quinquennio nelle varie zone della Città,

manca un progetto di previsione insediativa nel centro abitato (zone B) quale, ad esempio, la previsione di realizzazione di strumenti attuativi volti ad un innalzamento della qualità urbana nel suo complesso, in particolare a livello di risanamento di maglie con relative individuazione di servizi. Relativamente alla relazione, solleva questi due "note": al punto che tratta della scuola prevista in zona 167, laddove è scritto: "scuola media" va stralciata la parola: "media"; laddove si tratta l'argomento "distilleria", occorre che si faccia in modo che si evinca chiaramente che "il PPA recepisce la volontà, più volte espressa in atti del Consiglio comunale, di dare attuazione al piano Gasperini"

Il consigliere DESARIO si riserva di esprimere il suo parere e le sue valutazioni in Consiglio comunale, dicendosi non in grado di farlo in questa sede anche e soprattutto per non aver ricevuto, con congruo anticipo rispetto alla discussione, tutta la documentazione, il cui adeguato esame, gli avrebbe permesso di pronunciarsi con cognizione di causa.

Il consigliere DAMBRA, dopo aver espresso il suo sincero apprezzamento del lavoro prodotto dall'Ufficio, dichiara il suo parere favorevole al nuovo PPA; auspica, in linea generale, che esso produca una maggiore attenzione ai servizi primari e secondari; ritiene necessaria una verifica alla fine del primo anno, anche in riferimento al recupero degli spazi asserviti; propone le seguenti modifiche: a pag. 4 della relazione, sostituire il punto 7 e così riformularlo: "il completamento degli interventi residuali delle zone produttive esistenti e la formazione di un nuovo piano d'insediamenti produttivi per soddisfare il fabbisogno emergente dall'analisi socio-economica del nostro territorio, nonché dalla necessità di risanare il centro urbano mediante il trasferimento delle aziende manifatturiere presenti nelle zone residenziali della nostra Città"; a pag. 22 della relazione, stante il richiamo alla deliberazione n. 8 del Consiglio comunale che non è un atto revocato, propone di cassare tutta la seconda parte, scrivendo, invece, questo passaggio: "si ravvisa la necessità che la localizzazione dell'area da inserire in un nuovo piano di insediamenti produttivi avvenga sulla base delle scelte che il Consiglio comunale dovrà compiere, a breve, con la delibera preliminare d'intenti relativa alla variante generale del piano regolatore generale.

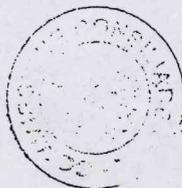
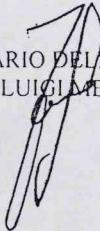
Il Presidente MAFFEI si dichiara sostanzialmente favorevole, con riserva di ulteriori considerazioni in sede di discussione in Consiglio comunale.

Prima di chiudere i lavori si concorda una riunione della Commissione per giovedì 24 febbraio alle ore 16, per discutere l'adeguamento al PRG.

Tanto determinato, la riunione si conclude alle ore 20.30.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
LUIGI MELE



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
ING. NICOLA MAFFEI



Emendamenti
illustrati e ~~discussi~~
discussi nelle sedute comunali
del 25-2-2000

20002102

Prof. Ing. R. Cervini - Prof. Ing. G. Fuzio

Al dott.arch. Francesco Gianferrini
Dirigente dell'
UFFICIO TECNICO COMUNALE
Città di Barletta

Oggetto:

Trasmissione dei possibili emendamenti da proporre in Consiglio Comunale sugli elaborati costituenti la bozza della "Variante per la conformità alla L.R. n. 56/1980 del Piano Regolatore Generale Comunale".

Con riferimento alle risultanze delle ultime riunioni (compresa quella del 18 u.s.) presso gli uffici del Comune, si trasmettono i testi delle possibili modifiche/precisazioni da introdurre in sede di approvazione da parte del Consiglio Comunale negli elaborati della Variante del PRG.

A. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

- ART. 1.08 – Indice di fabbricabilità territoriale (Ift).

L'UTC ha proposto di modificare la definizione

"L'indice di fabbricabilità territoriale è dato dal rapporto tra il volume fabbricabile fuori terra, espresso in metri cubi, e la superficie territoriale espressa in metri quadri"

con la definizione (derivata dalla normativa del vigente PRG)

"Per indice di fabbricabilità territoriale o comprensoriale s'intende il rapporto tra il volume lordo massimo fuori terra degli edifici ad uso residenziali, escluso i servizi per la residenza, (quali negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni e simili) e la superficie dell'intero territorio o comprensorio".

Considerato che la definizione dell'Ift deriva da specifici riferimenti normativi ed ha valenza per tutte le tipologie insediative, anche per quelle non esclusivamente residenziali, e considerata altresì la indeterminatezza "quantitativa" e "definitoria" dei servizi per la residenza da escludere dalla applicazione dell'Ift prescritto nei parametri insediativi per le varie sottozone residenziali, nel caso si ritenga opportuno mantenere l'interpretazione estensiva vigente, si propone di non modificare l'art.1.08 e, invece (richiamandosi all'ultimo comma dell'art.3 del DIM 1444/1968), si propone di introdurre nell'art.2.26 "zona di espansione 'C': norme generali" un punto 4 così formulato:

"4. L'indice di fabbricabilità territoriale prescritto per le varie sottozone C non comprende il volume dei servizi per le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, e simili) nella misura massima del 20% del volume assentibile."

- ART. 2.13 – Zona "D" per attività industriali, artigianali, commerciali, di deposito e movimentazione, e attività assimilate.

L'UTC ha proposto il ripristino delle destinazioni "settoriali" previste dal vigente PRG, rinviando al "nuovo" PRG la introduzione dalle subentrate disposizioni nazionali e regionali nel settore.

Conseguentemente, il testo dell'articolo 2.13 va riformulato come segue:

".....

2.13.1. - ATTIVITA' AMMESSE

La zona "D" è articolata in maglie destinate a:

PLG.50

PLG.40

EM.

ML
G. Fuzio

2.13.2. - ZONA "D1" (Ift=2,50 mc/mq)

La zona è riservata alle fabbriche aventi destinazioni industriali e sono quindi escluse quelle destinate all'abitazione o ad altri usi. E' ammessa la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia.

Gli insediamenti dovranno rispettare i seguenti parametri:

1. Mmi, Maglia di minimo intervento per la formazione dello piano urbanistico esecutivo: a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizioni dell'esistente): l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG; b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia): tutta la superficie libera interclusa tra lotti già edificati; in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con applicazione dell'Iff.

Nelle maglie D1.04, D1.05, D1.06, gli indici di fabbricabilità si applicano alle sole sottomaglie individuate con la lettera "b".

- 2.1. Indice di fabbricabilità territoriale: Ift = 2,50 mc/mq, nel caso a) di Mmi;
- 2.2. Indice di fabbricabilità fondiario : Iff = 2,50 mc/mq, nel caso b) di Mmi;
3. Spazio da cedere al Comune, nei casi a) di Mmi: per attività collettive, verde, parcheggio = 10% Mmi nel caso di attività industriali, artigianali; 80 mq per ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti nel caso di insediamenti commerciali e direzionali, di cui la metà destinati a parcheggio;
4. Altezza massima : H < 20,00 m, salvo strutture speciali;
5. Distanza dai confini delle costruzioni: Dc > 4,00 m;
6. Distanza dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni: minimo 20,00 m;
7. E' ammessa la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia di superficie inferiore a 100 mq .

2.13.3. - ZONA "D2" (Ift=2,00 mc/mq)

Le sottozone D2.01, 02, 03, 04, 05, 06, 08 si inquadrano nella esigenza cittadina di produrre ed esporre i prodotti artigianali della Città. Esse sono riservate ad insediamenti ed impianti aventi carattere artigianale e merceologico, sono escluse costruzioni destinate ad abitazioni, salvo quelle per il personale di custodia.

Nelle sottozone D2.11, 12,13 è previsto l'insediamento di piccole fabbriche, con esclusione di costruzioni destinate ad abitazioni o ad altri usi.

Nelle sottozone D2.07, D2.09 potranno installarsi distributori di benzina, stazioni di servizio e attrezzature varie inerenti ai mezzi di trasporto. A completamento potrà essere consentita anche la costruzione di locali di ristoro e motel a condizione che queste costruzioni non superano i metri 14,00 di altezza, che il distacco minimo dai confini sia pari all'altezza del fabbricato e comunque non inferiori a m 6,00, che il distacco minimo dalle strade sia almeno di m 6,00 e che la loro cubatura non superi mc 2 per mq di terreno.

Gli insediamenti nelle sottozone D2 dovranno rispettare i seguenti parametri:

1. Mmi, Maglia di minimo intervento per la formazione del piano urbanistico esecutivo: a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizioni dell'esistente): l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG; b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia): tutta la superficie libera interclusa tra lotti già edificati; in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con applicazione dell'Iff;

Nella maglia D2.08, gli indici di fabbricabilità si applicano solo alla sottomaglia individuata con la lettera "a".

- 2.1. Indice di fabbricabilità territoriale: Ift = 2,00 mc/mq, nei casi a) di Mmi;
- 2.2. Indice di fabbricabilità fondiario : Iff = 2,00 mc/mq, nel caso b) di Mmi;
3. Spazio da cedere al Comune, nei casi a) di Mmi: per attività collettive, verde, parcheggio = 10% Mmi nel caso di attività industriali, artigianali; 80 mq per ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti nel caso di insediamenti commerciali e direzionali, di cui la metà destinati a parcheggio;
4. Altezza massima : H < 12,00 m, salvo strutture speciali;
5. Distanza dai confini delle costruzioni: Dc > 5,00 m;
6. Distanza dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni: minimo 20,00 m (salvo quanto sopra precisato per le maglie D2.07,09);
7. E' ammessa la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia di superficie inferiore a 100 mq . "

- ART. 2.23 - Zona "B5" - Zona edificata secondo PL/PP/PZ.

La permanenza di sottomaglie con tale destinazione non sottoposte a pianificazione esecutiva pone la necessità di introdurre in tale articolo un punto 3 così formulato:

"3. Per le aree della zona B5, che alla data di adozione del presente PRG non risultino sottoposte a PUE adottato, si applicano i parametri della zona B1.1. di cui all'art. 2.19." EM.

- ART. 2.27 - Zona "C1" - Zona di espansione.

L'UTC, fermo restando l'indice di fabbricabilità e gli altri parametri insediativi, ha proposto di

portare a m 20,00 l'altezza massima consentita nelle sottozone C1.1. L'ARCITEZZA STRADALE EM.
m 14,00, DISTANZA DALL'ASSE STRADALE m 7,00 -

- Capo VII - Edificazione delle urbanizzazioni secondarie.

L'UTC ha proposto il recepimento in toto di quanto deliberato dal CC (del. 2/16.1.99) sulla maglia US.13 (ex Distilleria). Ciò può essere precisato introducendo nell'art. 2.03 un punto 6 così formulato:

"6. Nella maglia US.13 il PRG recepisce il 'progetto Gasparrini' approvato con atto del CC n.2 del 16.1.1999." EM

- ART. 2.13 - Zona "D".

Dalle ultime riunioni tenutesi presso gli Uffici Comunali è emersa la opportunità che lo stato giuridico delle aree tipizzate rimanga il più possibile invariato, rinviando al redigendo nuovo PRG la definizione della destinazione di zona dei relitti e delle aree che "incongruamente" rimangono tipizzate come agricole all'interno di maglie concluse. Nel caso si ritenga di perseguire detta opportunità, per le zone "D1" e "D2" va inserito nell'art. 2.13 un punto 2.13.4 così formulato:

"2.13.4 - Nella maglie D1.06, D1.15, D2.08, D2.11, D2.13 la superficie tipizzata "D" coincide con quella già tipizzata come tale alla data di adozione del PRG. Nella maglia D2.12, inoltre, l'eventuale PL/PP dovrà tenere in conto quanto già convenuto (viabilità di servizio/ cessioni/ perimetrazioni/ autorizzazioni) tra i proprietari delle aree ed il Comune." EM.

- ARTICOLI VARI.

L'avvenuta decisione del C.C. di "abolire" la commissione edilizia comunale è stata recepita nel PRG che, nel Regolamento Edilizio ha dettagliatamente definito la conseguente disciplina. Nelle norme tecniche di attuazione, di contro, sono rimasti alcuni riferimenti alla CEC che è opportuno, in sede di adozione del PRG, emendare. Si propone, pertanto, di apportare le seguenti modifiche:

- Art. 2.10, punto 3, terzo capoverso: la frase "Detti progetti, prima dell'esame da parte della Commissione Edilizia Comunale vanno istruiti -per gli aspetti paesaggistico/ambientali- anche da parte del membro "esperto") con motivata e firmata relazione" va cancellata e sostituita con:

EM. ("Detti progetti, prima dell'esame da parte dell'UTC vanno istruiti -per gli aspetti paesaggistico/ambientali- anche da parte dell' "esperto"")

- Art. 2.11, punto 2.11.4, numero 3, ultimo capoverso: la frase "I progetti ricadenti nell'ATE "C" non compresi in tali perimetrazioni, sono sottoposti al solo parere della CEC integrata dal membro estero" va cancellata e sostituita con:

EM. ("I progetti ricadenti nell'ATE "C" non compresi in tali perimetrazioni, sono sottoposti al solo parere dell' UTC e dell' "esperto" con motivata e firmata relazione.")

- Art. 2.11, punto 2.11.5, numero 3, ultimo capoverso: la frase "I progetti ricadenti nell'ATE "C" non compresi in tali perimetrazioni, sono sottoposti al solo parere della CEC integrata dal membro estero" va cancellata e sostituita con:

"I progetti ricadenti nell'ATE "C" non compresi in tali perimetrazioni, sono sottoposti al solo parere dell'UTC e dell' "esperto" con motivata e firmata relazione."]EM.

- Art. 2.16, punto 4, penultimo trattino: l'espressione "... previo parere favorevole della CEC integrata da un" va cancellata e sostituita con:

".... previo parere favorevole dell'UTC eventualmente integrato da un"]EM.

- Art. 2.18, punto 1.1, secondo capoverso: nel penultimo rigo va cancellato "... della CEC, ..." e sostituito con: [" dell'UTC,"]EM.

- Art. 2.24, punto 4: l'espressione " all'esame della CEC integrata da" va cancellata e sostituita con: " all'esame dell'UTC eventualmente integrato da"]EM.

B. PRECISAZIONI

Sempre in conseguenza di quanto evidenziatosi durante le ultime riunioni presso gli uffici comunali, appare opportuno che nel corpo della Delibera di adozione del PRG vengano riportate le seguenti precisazioni:

B.1. CIMITERO

Negli elaborati grafici rappresentanti lo stato di fatto, la zonizzazione ed i rispetti, è stato commesso un errore materiale non avendo compreso nell'attuale perimetro del Cimitero il campo di inumazione posto ad ovest (verso l'abitato): conseguentemente risulta sbagliato anche il limite del rispetto cimiteriale.

Rimane precisato, pertanto, che il PRG recepisce l'attuale perimetrazione del Cimitero e che il limite del rispetto cimiteriale di 200 metri va riportato da tale perimetrazione.]EM.

B.2. APPLICAZIONE DELLA LEGGE 431/1985

La mancata proroga della legge regionale 30/1990 (decaduta il 31.12.1999) ha modificato il quadro di riferimento normativo relativamente alla fascia litoranea: la tutela della fascia costiera è attualmente normata dall'art.146 del decreto legislativo 490/29.1099 e dall'articolo 1 quinquies della legge 431/1985 (praticamente l'unico articolo di tale legge non abrogato dal citato D.vo 490/99) che, facendo riferimento al decreto Min. Beni Cult. 21.09.1984, esclude dal vincolo dell'inedificabilità le aree comprese nel limite del centro abitato.

Le previsioni insediative vigenti lungo la fascia costiera, pertanto, rientranti nel perimetro del centro abitato, possono essere reiterate nell'adottando PRG riducendo la superficie destinata a parco urbano.]EM.

Restando a disposizione per ogni chiarimento al riguardo, è gradita l'occasione per salutare cordialmente.

Bari, 21 febbraio 2000

Alberici
Caro

Calcolo del fabbisogno: non visono più
emendamenti rimane quindi
la proposta dei progettisti. —

Successivamente all'appello e nel corso del dibattito sono entrati i Consiglieri Comunali: Scorniegna (16), Maffei (19), Demato A. (20) Lixxi (21), e sono usiti i Consiglieri Comunali: Succi (20), Palmitessa (19), Destro (10), Cocciandro (17);

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la relazione proposta, di cui agli atti che così recita testualmente:

OGGETTO: VARIANTE PER L'ADEGUAMENTO ALLA L.R. N° 56/80 DEL P.R.G. DEL COMUNE DI BARLETTA - PRESA D'ATTO.

Il Comune di Barletta è dotato di P. R. G. approvato con Decreto Ministero LL.PP. n. 4644 del 30.09.71, nonché di Regolamento Edilizio adottato con deliberazione di C.C. n° 660 del 5.6.1933 e successive modificazioni;

A seguito dell'entrata in vigore della L. R. n° 56/80 del 30.5.80, questa Amministrazione con deliberazione di C.C. n. 150 del 19.11.84 espresse la volontà di procedere alla revisione del P. R. G. oltre che all'adeguamento dello stesso alla L.R. n° 56/80 e successive modificazioni;

L'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n° 17519/01 del 20.12.90, da intendersi quale notifica a tutti gli effetti di legge, trasmetteva a questo Comune copia della deliberazione della G. R. con la quale si invitava il Comune di Barletta a provvedere nel termine di 60 giorni a decorrere dalla notifica della deliberazione, all'adozione del P. R. G. del proprio territorio comunale adeguato alla L.R. n° 56/80 e concordando che il tutto vale come formale affidamento (previsto dall'art. 55 della L.R. n° 56/80) con l'avvertenza che in caso di inadempienza si provvederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per gli adempimenti previsti dalla stessa L.R. n° 56/80 in merito all'adozione del P.R.G.;

Detta deliberazione ha riportato il visto del Commissario di Governo in data 13.12.90 prot. n° 17120;

Pertanto a seguito dell'inviti detta deliberazione della Giunta è stato necessario procedere alla revisione del P.R.G. secondo le norme dettate dalla L.R. 56/80 e precisamente per quanto attiene all'art. 14 - piano Regolatore Generale Comunale: contenuti-, all'art. 15 - Piano Regolatore Generale Comunale : elaborati - e all'art. 16 Piano Regolatore Generale Comunale : formazione ed approvazione;

Per la revisione del P. R. G. e l'adeguamento dello stesso alla legge Regionale n° 56/80 la Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n° 6320 del 13.11.90, oltre a regolamentare l'applicazione dei citati articoli, indica al paragrafo 1.2 come primo atto la nomina da parte del Comune del professionista "progettista" del P.R.G. al quale viene demandata la predisposizione del programma dei lavori preliminari necessari ed alla elaborazione della relazione, costituente la base per la delibera preliminare o di intenti ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n° 56/80;

- Successivamente all'appello e nel corso del dibattito sono entrati i Consiglieri Comunali: Scommegna (18), Maffei (19), Damato A. (20) Liucci (21), e sono usciti i Consiglieri Comunali: Seccia (20), Palmitessa (19), Desario (18), Cassandro (17);

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la relazione proposta, di cui agli atti che così recita testualmente:

Premesso che

Il Comune di Barletta è dotato di P. R. G. approvato con Decreto Ministero LL.PP. n. 4844 del 30.09.71, nonché di Regolamento Edilizio adottato con deliberazione di C.C. n° 660 del 5.6.1931 e successive modificazioni;

A seguito dell'entrata in vigore della L. R. n° 56/80 del 30.5.80, questa Amministrazione con deliberazione di C.C. n. 1500 del 19.11.84 espresse la volontà di procedere alla revisione del P. R. G. oltre che all'adeguamento dello stesso alla L.R. n° 56/80 e successive modificazioni;

L'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n° 17519/01 del 20.12.90, da intendersi quale notifica a tutti gli effetti di legge, trasmetteva a questo Comune copia della deliberazione della G. R. con la quale si invitava il Comune di Barletta a provvedere nel termine di 60 giorni a decorrere dalla notifica della deliberazione, all'adozione del P. R. G. del proprio territorio comunale adeguato alla L.R. n° 56/80 e concludendo che l'invito vale come formale diffida (prevista dall'art. 55 della L.R. n° 56/80) con l'avvertenza che in caso di inadempienza si provvederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per gli adempimenti previsti dalla stessa L.R. n° 56/80 in merito all'adozione del P.R.G.;

Detta deliberazione ha riportato il visto del Commissario di Governo in data 13.12.90 prot. n° 17320;

Pertanto a seguito dell'innanzi detta deliberazione della Giunta è stato necessario procedere alla revisione del P.R.G. secondo le norme dettate dalla L.R. 56/80 e precisamente per quanto attiene all'art. 14 - piano Regolatore Generale Comunale: contenuti-, all'art. 15 - Piano Regolatore Generale Comunale : elaborati - e all'art. 16 Piano Regolatore Generale Comunale : formazione ed approvazione;

Per la revisione del P. R. G. e l'adeguamento dello stesso alla legge Regionale n° 56/80 la Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n° 6320 del 13.11.90, oltre a regolamentare l'applicazione dei citati articoli, indica al paragrafo 1.2 come primo atto la nomina da parte del Comune del professionista "progettista" del P.R.G. al quale viene demandata la predisposizione del programma dei lavori preliminari necessari ed alla elaborazione della relazione, costituenti la base per la delibera preliminare o di intenti ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n° 56/80;

- Successivamente all'appello e nel corso del dibattito sono entrati i Consiglieri Comunali: Scommegna (18), Maffei (19), Damato A. (20) Liucci (21), e sono usciti i Consiglieri Comunali: Seccia (20), Palmitessa (19), Desario (18), Cassandro (17);

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la relazione ~~prop~~posta, di cui agli atti che così recita testualmente:

Premesso che

Il Comune di Barletta è dotato di P. R. G. approvato con Decreto Ministero LL.PP. n. 4844 del 30.09.71, nonché di Regolamento Edilizio adottato con deliberazione di C.C. n° 660 del 5.6.1931 e successive modificazioni;

A seguito dell'entrata in vigore della L. R. n° 56/80 del 30.5.80, questa Amministrazione con deliberazione di C.C. n. 1500 del 19.11.84 espresse la volontà di procedere alla revisione del P. R. G. oltre che all'adeguamento dello stesso alla L.R. n° 56/80 e successive modificazioni;

L'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n° 17519/01 del 20.12.90, da intendersi quale notifica a tutti gli effetti di legge, trasmetteva a questo Comune copia della deliberazione della G. R. con la quale si invitava il Comune di Barletta a provvedere nel termine di 60 giorni a decorrere dalla notifica della deliberazione, all'adozione del P. R. G. del proprio territorio comunale adeguato alla L.R. n° 56/80 e concludendo che l'invito vale come formale diffida (prevista dall'art. 55 della L.R. n° 56/80) con l'avvertenza che in caso di inadempienza si provvederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per gli adempimenti previsti dalla stessa L.R. n° 56/80 in merito all'adozione del P.R.G.;

Detta deliberazione ha riportato il visto del Commissario di Governo in data 13.12.90 prot. n° 17320;

Pertanto a seguito dell'innanzi detta deliberazione della Giunta è stato necessario procedere alla revisione del P.R.G. secondo le norme dettate dalla L.R. 56/80 e precisamente per quanto attiene all'art. 14 - piano Regolatore Generale Comunale: contenuti-, all'art. 15 - Piano Regolatore Generale Comunale : elaborati - e all'art. 16 Piano Regolatore Generale Comunale : formazione ed approvazione;

Per la revisione del P. R. G. e l'adeguamento dello stesso alla legge Regionale n° 56/80 la Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n° 6320 del 13.11.90, oltre a regolamentare l'applicazione dei citati articoli, indica al paragrafo 1.2 come primo atto la nomina da parte del Comune del professionista "progettista" del P.R.G. al quale viene demandata la predisposizione del programma dei lavori preliminari necessari ed alla elaborazione della relazione, costituenti la base per la delibera preliminare o di intenti ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n° 56/80;

Con proprio atto n° 146 del 21.6.91 si è proceduto alla revoca della precitata deliberazione consiliare n° 1500 del 19.11.84;

Con deliberazione di C. C. n° 147 21.06.91 si provvede ad affidare ai proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio "l'incarico per lo studio e la redazione del Piano Regolatore Generale del territorio comunale, in adeguamento alla L. R. n. 56/80 e successive modifiche" e si approvò lo schema di convenzione allegato alla stessa delibera;

Fu stipulata in data 24 ottobre 1991, n° 99 di rep. la convenzione di incarico professionale tra il Comune di Barletta ed i professionisti Proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio, avente per oggetto lo studio e la redazione del P. R. G. del territorio comunale;

Il C. C. con deliberazione n° 5 del 31 gennaio 1998, ha deliberato di scindere l'oggetto dell'incarico consistente nella variante generale al P.R.G. adeguata alla L. R. n° 56/80 in due elaborazioni distinte, l'una successiva all'altra, procedendo immediatamente all'adeguamento del P.R.G. vigente alla L. R. n° 56/80 e, successivamente, con riferimento agli obiettivi di sviluppo e sulla base dei risultati delle analisi settoriali, alla redazione della variante generale a quest'ultimo, altrimenti individuabile come nuovo Piano Regolatore Generale del territorio comunale;

Con raccomandata n° 7691-01 del 14.07.1998 l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia ha sollecitato il Comune di Barletta a procedere in tempi rapidi all'adeguamento del P. R. G. vigente alla L.R. n° 56/80, minacciando, ai sensi di legge, il Commissario "ad acta" per la elaborazione;

Con deliberazione di Giunta Municipale n° 871 del 05.11.1998 veniva integrata e modificato l'incarico professionale per la redazione del P. R. G.; dividendo lo stesso in due fasi distinte, di cui la prima fase consistente nella variante di adeguamento alla L. R. 56/80 e la seconda nella variante generale al P. R. G. così come adeguato.

Con convenzione stipulata in data 16.03.1999 Rep. N° 389 fu integrata e modificata quella del 24.10.91 relativamente all'incarico da svolgere in due fasi distinte.

In data 29.03.1999 e 19.04.1999 prot. n° 13185 e prot. n° 16007 venivano inviati al Comune gli elaborati grafici e quelli scrittografici della variante in adeguamento del P. R. G.

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3.- inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4.- inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

- A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);
- A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);
- A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);
- A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);

Preso atto:

che in data 01.07.1999 prot. speciale Settore Urbanistica n° 444, il dirigente incaricato ing. F. Tatò, richiedeva la nomina di una equipe di tecnici specializzati in vari settori, per poter esaminare le nuove problematiche legate al Regolamento Edilizio;

che in data 06.07.99 prot. speciale Settore Urbanistica n° 451, il dirigente ing. F. Tatò, con relazione inviata all'Assessore all'Urbanistica, e per conoscenza al Sindaco, manifestava forti perplessità, circa il concetto di adeguamento, relativamente, ad alcune ipotesi che invece avevano tutto il sapore di "scelte" sulla cui opportunità si sarebbe dovuto discutere in uno scenario di programmazione generale, che gli indirizzi di Governo rinviavano alla seconda fase (variante generale);

che in data 20.10.99 prot. n° 41627 la Regione Puglia inviava al Comune di Barletta ennesimo formale diffida all'adozione dell'adeguamento alla 56/80 al P. R. G., minacciando perentoriamente di nominare, così come previsto dall'art. 55 della L. R. 56/80 un "Commissario ad acta" per l'approvazione del P.R.G.;

che in data 03.11.1999 e' stata inviata alla Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica - una nota prot. n° 41627 con la quale si informava la stessa sullo stato dell'iter approvativo della variante in adeguamento alla L.56/80 del P.R.G.;

che dopo una lunga e complessa istruttoria, con vari incontri con i professionisti incaricati, il 20/12/1999 e' stata depositata la proposta definitiva dell'adeguamento, variata rispetto alla prima stesura esclusivamente per correzioni di errori grafici e per l'inserimento di alcune opere pubbliche approvate nel frattempo;

che e' stato espresso parere favorevole da parte del Dirigente del Settore Urbanistica con le seguenti precisazioni:

1. Per quanto attiene al calcolo del fabbisogno, sia pure corretto formalmente in quanto rispetta i criteri informativi della del. G. R. 6320/89, si e' dell'avviso di rinviare la sua definizione a studi specialistici che saranno effettuati nella "seconda fase" così come e' data facoltà, dalla stessa del. G.R. sopracitata, per situazioni complesse come quella della Città di Barletta.
2. In riferimento alla proposta di "omogeneizzazione" delle zone "D", si e' dell'avviso, che questa "scelta" attenga alla sfera "politico - programmatoria" della Pubblica Amministrazione, quindi sottoposta alla delibera di Consiglio Comunale di "indirizzi" così come previsto dall'iter formativo del P.R.G. della L.56/80 e attinente alla cosiddetta "seconda fase" la cui attivazione avverrà subito dopo la del. Del. C.C. di adozione della variante di conformità alla 56/80 del P.R.G.
3. **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE:** si precisa quanto segue:
ART. 1.08 - (pag. 6) **INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (If_t)**

si propone di sostituire l'articolo con il seguente:

Indice di fabbricabilità territoriale (Ift) . Per indice di fabbricabilità territoriale o comprensoriale s'intende il rapporto tra il volume lordo massimo fuori terra degli edifici ad uso residenziali, escluso i servizi per la residenza, (quali negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni e simili) e la superficie dell'intero territorio o comprensorio

ART.. 2.13 – (pag. 40) - ZONA D PER ATTIVITA' INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, DI DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE, E ATTIVITA' SIMILATE.

Per quanto attiene questo articolo si propone di sostituirlo completamente con quanto previsto dagli artt. 16 (zona industriale), art. 17 (zona merceologica artigianale), art. 18 (zona per piccole industrie) e art. 22 (attrezzature stradali) del vigente P.R.G.; introducendo nell'articolo l'obbligo ad intervenire attraverso piani urbanistici attuativi.

Mmi, maglia di minimo intervento per la formazione del piano urbanistico esecutivo:

a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizione dell'esistente):l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG;

b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia); in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con l'applicazione dell'Iff..

La perimetrazione delle zone D è stata variata in aumento per annettere le zone residuali comprese tra la vecchia perimetrazione e le infrastrutture di collegamento (strade, ferrovia). Si precisa che questa maggiore estensione di superficie non produce volumetria.

ART. 2.27 (pag. 50) ZONA "C1" – ZONA DI ESPANSIONE:

Si propone per la sotto zona "C1.1" in riferimento all'altezza massima consentita di portarla da mt 14,00 a mt 20,00.

CAPO VII (pag. 52): EDIFICAZIONE DELLE URBANIZZAZIONI SECONDARIE:

Si propone per quanto attiene l'area cosiddetta dell'ex distilleria destinata dalla presente proposta ad urbanizzazioni secondarie di recepire in toto quanto previsto dal progetto Gasparrini ed approvato con atto di C.C.. n° 2 del 16.1.1999.

Che per quanto attiene la lottizzazione Daloso, autorizzata con D.P.G.R. n° 2083 del 9.9.77, la zonizzazione dovrebbe mantenere l'originaria destinazione in forza dell'art 3.01 delle N.T.A. che annovera negli strumenti urbanistici esecutivi vigenti in vigore tutti quelli muniti di decreti e/o approvazioni (decreti Presidente Giunta Regionale per quelle formate prima del 1980 ovvero quelle approvate successivamente dal Consiglio Comunale)

4. REGOLAMENTO EDILIZIO

Per quanto riguarda il Regolamento Edilizio si propone parere favorevole.

che in data 04/01/2000 e' stato espresso parere in linea generale da parte della V Commissione Consiliare Permanente, favorevole con raccomandazioni .

che con proprio atto n° 15 del 18.01.2000 la Giunta Municipale deliberava:

- di prendere atto dell'avvenuta consegna da parte dei progettisti della proposta definita di adeguamento del P.R.G. della Città di Barletta per la conformità alla L. R. 56/80 ed al D. M. 02.04.1968 n° 1444;
- di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale la predetta proposta;
- di dare atto che la destinazione dei suoli della ex Distilleria, indicata dai progettisti quale urbanizzazioni secondaria al fine del raggiungimento dello standard minimo di legge, era una scelta accettata e condivisa dalla stessa Amministrazione Comunale, perché è conforme a quanto già deliberato dal Consiglio Comunale.

~~Visti i pareri favorevoli resi ai sensi dell'art. 53 della legge n° 142 dell'8.2.90 in calce al presente provvedimento;~~

D E L I B E R A

1. **DI ADOTTARE** la variante per la conformità alla Legge Regionale n° 56/80 art. 55 del vigente P.R.G.. composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3.- inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4.- inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);

A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);

A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);

A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

- A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);

2. **DI DARE ATTO** che quanto riportato in premessa è parte integrale e sostanziale del presente atto

3. **DI PRENOTARE** la somma di £ 5.000.000 sul cap. 48/ob. 232 del Bilancio 2000 per procedere alle pubblicazioni del presente atto

4. **DI DEMANDARE** ai competenti Uffici comunali le incombenze relative alla pubblicazione di questo atto ai sensi della L.R. 56/80

- **PRESO ATTO** che sulla precitata proposta sono stati acquisiti i prescritti pareri, ex art.53, legge 08/06/90 n°142, così espressi:

- a) in ordine alla regolarità tecnica, il Dirigente incaricato del Settore Urbanistico, Arch. Francesco Gianferrini, ha espresso parere favorevole;
- b) in ordine alla regolarità contabile, il Funzionario contabile, dott. M. Saracino, ha espresso parere favorevole;

- **Visto** il parere espresso dalla V[^] Commissione Consiliare Permanente con verbale n°24 del 22/02/2000;

- **Sentito** il dibattito tenutosi questa mattina e riportato integralmente sulla delibera n°15 del 25/02/2000;

- **Sentita** la discussione proseguita il pomeriggio, di cui all'allegato resoconto verbale nel corso del quale l'Assessore all'Urbanistica, Avv. Silvio Giannella ha illustrato una serie di emendamenti riportati nell'allegato elenco;

- Posta in votazione ^{palese} l'approvazione degli emendamenti ^{sugli} elaborati costituendi la bozza dell'adeguamento del P.R.G. alla L.R. 56/80, così come innanzi illustrata dall'Assessore all'Urbanistica Avv. Silvio Giannella, da considerare quali indirizzi da dare ai tecnici incaricati, Prof. ^{ing. r.} Fuzio Giovanni e Renato Cervini per la rielaborazione dei relativi grafici;
- Essa viene accolta a voti unanimi e palesi, ~~con~~si espressi:
- Consiglieri Comunali votanti favorevolmente n°17
(Dicorato G., De Chirico, Dambra, Scommegna, Dipace, Pavone, Terrone, Dicorato M., Crudele R., Maffei, Liucci, Damato A., Curiello, Romallo, Chiariello, Basile, Salerno "Sindaco".)
- Consiglieri Comunali assenti n°14
- Posta in votazione palese la proposta di autoconvocare il C.C. per il prossimo 09/03/2000, per l'esame dell'argomento in oggetto, entro il quale i professionisti indicati dovranno provvedere alla rielaborazione dei grafici in questione;
- Entra il Consigliere Comunale Seccia (18);
- Essa viene approvata a voti unanimi e palesi così espressi:
- Consiglieri Comunali presenti e votanti favorevolmente n°18
(Dicorato G., De Chirico, Dambra, Scommegna, Dipace, Pavone, Terrone, Dicorato M., Crudele R., Maffei, Liucci, Damato A., Curiello, Romallo, Chiariello, Basile, Seccia, Salerno "Sindaco".)
- Consiglieri Comunali assenti n°13

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE l'allegato elenco degli emendamenti agli elaborati costituenti la bozza della "Variante per la conformità alla L.R. 56/80 del Piano Regolatore Generale Comunale" quali indirizzi da fornire ai tecnici incaricati: Prof. ^{ing. r.} Fuzio Giovanni, Prof. Ing. Renato Cervini per la rielaborazione dei relativi grafici.
- 2) DI AUTOCONVOCARE per il prossimo 09/03/2000 ^{in tempo televisivo} la seduta di C.C. per l'esame dell'argomento di cui all'oggetto.
- 3) DI TRASMETTERE copia degli emendamenti in questione ai predetti professionisti impegnando i medesimi a rielaborare i grafici ^{in tempo televisivo} ristretti al fine di sottoporli all'esame del C.C. nella seduta autoconvocata.

ta alla Sez. Prov. di Controllo
 Nota N. 24611 protocollo

- Combinato disposto degli artt. 45, comma 1 e 32. Non è soggetto al controllo preventivo:
 Su iniziativa del consiglio (art. 45, comma 1) perchè non riservata al consiglio (combinato disposto artt. 32 e 45, comma 1);
 perchè meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 45, comma 5).



CITTA' DI BARLETTA

COPIA DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 147

OGGETTO: ADEMPIMENTI PER LA REDAZIONE E ADOZIONE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI BARLETTA L.R. n° 56/80. DELIB. G.R. n° 6320 DEL 13/11/1989.

l'anno millenovecentonovantuno addi 21 del mese di Giugno alle ore 18,00

Barletta e nella Sala di lettura della Biblioteca Comunale, si è riunito, previa convocazione scritta notificata al domicilio di ogni componente, il Consiglio Comunale in sessione

in seduta pubblica di 1ª convocazione, per trattare gli argomenti iscritti all'O.d.g. fra cui quello indicato in oggetto.

Per effetto dell'appello nominale, risultano presenti i consiglieri, come dall'elenco che segue:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
Di Nunno Giuseppe	*		21. Russo Dott. Renato	*	
Carpagnano Dr. Antonio	*		22. Lionetti Ing. Gabriele		*
Dileo Rocco	*		23. Mascolo Angelo	*	
Terrone Dr. Michele		*	24. Damato Dott. Michele Arcangelo		*
Grisorio Vincenzo Antonio	*		25. Balice Ing. Michelangelo	*	
Fiorella Nicola	*		26. Calderola Prof. Francesco	*	
Mezzina Silvestro	*		27. Dambra Francesco	*	
Di Iorio Dott. Ruggiero		*	28. Dicorato Giuseppe	*	
Cannito Dr. Cosimo Damiano	*		29. Napolitano Dott. A. Anna Maria		*
Di Bari Geom. Luigi	*		30. Carpagnano Avv. Domenico Savio	*	
Giannella Avv. Silvio	*		31. Borraccino Michele	*	
Lanotte Cosimo Damiano	*		32. Di Paola Dott. Sen. Giuseppe		*
Catalano Giuseppe		*	33. Bollino Dott. Spiridione	*	
Larosa Avv. Nicola		*	34. Alfarano Giovanni		*
Guerra Claudio	*		35. Matera Francesco	*	
Grimaldi Dott. Raffaele Rosario Pio	*		36. Ciocce Avv. Cesarino Dante		*
Lavecchia Ing. Sebastiano	*		37. Di Lernia Dott. Antonio		*
Lecca Prof. Ruggiero		*	38. Lionetti Dott. Ruggiero	*	
Di Nunno Cesare		*	39. MASTROPASQUA dr. Leonardo	*	
Di Viccaro Prof. Giuseppe Luigi		*	40. De Martino Francesco	*	

Assume la presidenza il Sig. GRIMALDI dr. Raffaele

il quale, visto che per il numero degli intervenuti la riunione è legale, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Assiste il Segretario Generale Dott. ALTAMURA Pietro

Indi il Presidente non essendoci altri interventi pone in votazione per alzata di mano la proposta di affidare l'incarico per la redazione del P.R.G. del Comune di Barletta ai Prof.ri Renato Cervini e Giovanni Fuzio con contestuale approvazione dello schema di convenzione.

La proposta viene accolta col presente risultato:

Consiglieri presenti: n. 30.

Consiglieri assenti: n. 10 (Dicuonzo - Terrone - Dilillo - Catalano - Larosa - Di Paola - Alfano - Cioce - De Martino - Di Bari)

Consiglieri votanti: n. 21

Consiglieri astenuti: n. 9 (Carpagnano A. - Dileo - Grisorio - Fiorella - Mezzina - Cannito - Giannella - Lanotte - Dr. Lionetti)

Voti a favore: n. 21

Voti contro: n. //

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

- Che il Comune di Barletta è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con decreto Ministero LL.PP. n. 4844 del 30.09.71, nonché di Regolamento Edilizio adottato con delibe-

- ra consiliare n. 660 del 15/06/1931 e successive modifiche.
- A seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 56 del 31/5/80, questa Amministrazione Comunale con delibera di Consiglio comunale n. 1500 del 19/11/84 espresse la volontà di procedere alla revisione del P.R.G. oltre che all'adeguamento dello stesso alla L.R. n. 56/80 e successive modificazioni; delibera che fu approvata dalla S.P.C. di Bari nella seduta del 22/02/85 prot. n. 9778.
 - L'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n. 17519/01 del 20/12/90 (prot. Comunale n. 43239 del 27/12/90), da intendersi quale notifica a tutti gli effetti di legge, trasmetteva a questo Comune copia della deliberazione della Giunta Regionale con la quale si invita il Comune di Barletta a provvedere nel termine di 60 giorni a decorrere dalla notifica della presente deliberazione, all'adozione del P.R.G. del proprio territorio comunale adeguato alla L.R. n. 56/80 e concludendo che l'invito vale come formale diffida (prevista dall'art. 55 della L.R. 56/80) con l'avvertenza che - in caso di inadempienza - si provvederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per gli adempimenti previsti dalla stessa L.R. n. 56/80 in merito all'adozione del P.R.G.
 - Detta delibera ha riportato il visto del Commissario di Governo in data 13/12/90 prot. n. 17320.
 - Pertanto a seguito dell'innanzi detta delibera della Giunta Regionale è necessario procedere alla revisione del P.R.G. secondo le norme dettate dalla L.R. 56/80 e precisamente per quanto attiene all'art. 14 - Piano Regolatore Generale Comunale: contenuti -, all'art. 15 - Piano Regolatore Generale Comunale: elaborati - e all'art. 16 Piano Regolatore Generale Comunale :formazione ed approvazione, -

- Per la revisione del P.R.G. e l'adeguamento dello stesso alla Legge Regionale n. 56/80 la Regione Puglia con delibera di Giunta Regionale n. 6320 del 13/11/90, oltre a regolamentare l'applicazione dei citati articoli, indica al paragrafo 1.2 come primo atto la nomina da parte del Comune del professionista "progettista" del P.R.G. al quale viene demandata la predisposizione del programma dei lavori preliminari necessari ed alla elaborazione della relazione, costituenti la base per la delibera preliminare o di intenti ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n. 56/80.
- Dato atto che con proprio atto n. 146 del 21/6/91, in corso di esecutività, si è proceduto alla revoca della precitata delibera consiliare n. 1500 del 19/11/84;
- Visto lo schema di convenzione, che qui si allega disciplinante i rapporti tecnico-economici ~~tra~~ questo Comune ed i professionisti incaricati, nel quale viene determinata, in via presuntiva, una spesa per L. 500.000.000;
- Dato atto che ai sensi dell'art. 53, 1° comma della legge 8/6/1990, n° 142:
 - a) Il responsabile del servizio interessato, ing. Vista Carlo Alberto, dirigente l'Ufficio Tecnico Comunale, ha espresso sulla proposta portata dalla Amministrazione al Consiglio comunale parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;
 - b) Il responsabile del servizio ragioneria dott. Filograsso Spiridione, vice Segretario Generale, incaricato a scavalco della direzione della Ripartizione finanze ha espresso parere favorevole per la regolarità contabile ed ha reso l'attestazione della relativa copertura finanziaria ai

sensi dell'art. 55 comma 5° della precitata legge 142/90
c) Il Segretario Generale, dott. Pietro Altamura, ha espresso
parere favorevole di legittimità.

- Sentito il dibattito che precede
- Visto l'esito della votazione
- All'unanimità dei voti resi per alzata di mano e con le
astensioni motivate così come innanzi espressi

DELIBERA

- 1) Di affidare al prof. Giovanni Fuzio e al prof. Renato Cervini per le problematiche dell'edificato come esperto di Architettura Tecnica, l'incarico per lo studio e la redazione del Piano Regolatore generale del territorio comunale, con adeguamento alla Legge Regionale 56/80 e successive modifiche, per le motivazioni espresse in narrativa;
- 2) Di approvare l'allegato schema di convenzione disciplinante i rapporti tecnico-economici tra questo Comune ed i suddetti professionisti incaricati;
- 3) Di imputare la relativa spesa, ammontante presuntivamente a L. 500.000.000, per L. 200.000.000 al cap. 77 del Bilancio 1991, che offre la necessaria disponibilità e iscrivere la restante somma di L. 300.000.000 al capitolo proprio del Bilancio 1992, giusto prospetto che qui si allega.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue.

Il Segretario Generale

Il Presidente

Il Consigliere Anziano

ALTAMURA dr. Pietro

GRIMALDI dr. Raffaele

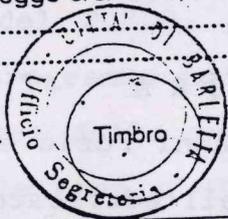
CARPAGNANO dr. Antonio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 18.7.91 al 1.8.91, al come prescritto dall'art. 47, comma 1, della legge 8/6/1990, n. 142, senza reclami;
- con opposizione

Dalla Residenza Comunale, li



Il Vice Segretario Generale
Dott. Spiridione Filograsso

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 3/8/91
- perchè dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 46, comma 6, e 47, comma 3).
- decorsi 20 giorni dalla ricezione da parte del S.P.C.:
 - dell'atto (Art. 46, comma 1)
 - dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (Art. 46, comma 4) senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento.

- avendo la S.P.C. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (Art. 46, comma 5), con nota Prot. 3301 del 3/8/91, *rende atto con riferimento all'art. 5 della legge 143/1943*
- avendo la S.P.C. comunicato con nota n. 6382 del che qui si allega

- che la presente deliberazione è stata annullata il giorno

- avendo la S.P.C. comunicato di aver riscontrato vizi di legittimità con nota Prot. del che qui si allega

Ripubblicata per la durata di sette giorni dal 11/8 al 17/8/91 ai sensi della legge reg.le 6-3-79 n. 12.

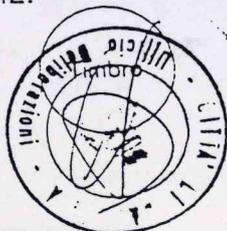
Dalla Residenza comunale, li 18/8/91



Il Vice Segretario Generale
Dott. Spiridione Filograsso

ad oltre copie
E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo e si rilascia in relazione al disposto dell'art. 53, comma 4, della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Dalla Residenza comunale, li 8/10/91



Il Vice Segretario Generale
Dott. Spiridione Filograsso

VIS DATA



Città di Barletta

SETTORE XII - URBANISTICA

ADeguamento del P.R.G. ALLA 56/80.

Es è stato fatto tenere favorevole sugli emendamenti proposti nella presente seduta.

BARLETTA, 25.02.2000

Off. Funz. Generale

1. Giuseppe Dicorato	1	
2. Ruggiero Dibenedetto		1
3. Pasquale De Chirico		3
4. Franco Damato	2	
5. Santa Scorniegna	3	
6. Giuseppe Dipace	4	
7. Giuseppe Pavone	5	
8. Michele Terrone	6	
9. Michele Dicorato	7	
10. Ruggiero Crudele	8	
11. Nicola Maffei	9	
12. Reginaldo Seccia		3
13. Dino Maffione		4
14. Antonello Damato	10	
15. Cosimo Cupello	11	
16. Domenico Di Nanni	12	

17. Romualdo Vittorio E.	13	
18. Giuliano Chiariello	14	
19. Costantino Palmitessa	15	
20. Michele Scardigno		5
21. Giovanni Alfano	16	
22. Filippo Caracciolo	17	
23. Antonio Luzzi	18	
24. Michele Damato	19	
25. Angelo Marino	20	
26. Giuseppe Crudele	21	
27. Giuseppe Desario	22	
28. Giovanni Casarino		5
29. Salvatore Tappari	23	
30. Alfredo Pasile	24	
31. Francesco Salerni (sindaco)	25	

Assunse la Presidenza il CONSIGLIERE ANZIANO SIG. PASILE ALFREDO,
 il quale, visto che per il numero degli intervenuti la riunione è legale, dichiara aperta la seduta e procede alla
 trattazione dell'oggetto sopra citato.
 Assiste il Supervisore Generale SIG. PASILE ALFREDO.



CITTÀ DI BARLETTA

COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 02

OGGETTO:

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPI CONSILIARI DEL 13/01/1999. RICHIESTA UNANIME DI CONVOCAZIONE STRAORDINARIA ED URGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER PROBLEMATICHE INERENTE "AREA EX DISTILLERIA". DISCUSSIONE ED EVENTUALI DETERMINAZIONI.

L'anno millenovecentonovant ANOVE addi 16 del mese GENNAIO alle ore 16,30 in Barletta e nella sala di lettura della ex Biblioteca Comunale, si è riunito, previa convocazione scritta e notifica al domicilio di ogni Componente, il Consiglio Comunale in sessione _____ e in seduta pubblica di 1^a convocazione, per trattare gli argomenti iscritti all'O.d.g. fra cui quello indicato in oggetto.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i consiglieri, come dall'elenco che segue:

	Pres.	Ass.
1. Giuseppe Dicorato	1	
2. Ruggiero Dibenedetto		1
3. Pasquale De Chirico		2
4. Franco Dambra	2	
5. Santa Scommegna	3	
6. Giuseppe Dipace	4	
7. Giuseppe Pavone	5	
8. Michele Terrone	6	
9. Michele Dicorato	7	
10. Ruggiero Crudele	8	
11. Nicola Maffei	9	
12. Reginaldo Seccia		3
13. Dino Maffione		4
14. Antonello Damato	10	
15. Cosimo Curiello	11	
16. Domenico Di Nanni	12	

	Pres.	Ass.
17. Romallo Vittorio E.	13	
18. Giuliano Chiariello	14	
19. Costantino Palmitessa	15	
20. Michele Scardigno		5
21. Giovanni Alfarano	16	
22. Filippo Caracciolo	17	
23. Antonio Luzzi	18	
24. Michele Damato	19	
25. Angelo Marino	20	
26. Giuseppe Crudele	21	
27. Giuseppe Desario	22	
28. Giovanni Cassandro		6
29. Salvatore Tupputi	23	
30. Alfredo Basile	24	
31. Francesco Salerno (SINDACO)	25	

Assume la Presidenza il CONSIGLIERE ANZIANO SIG. DICORATO GIUSEPPE.

il quale, visto che per il numero degli intervenuti la riunione è legale, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Assiste il _____ Segretario Generale Dott. VINCENZO LULLO.

- Successivamente all'appello sono entrati i consiglieri Comunali: Cassandro (26), Seccia (27), Dibenedetto (28), ed è uscito il Consigliere Comunale: Tupputi (27).

I L' C O N S I G L I O C O M U N A L E

- Sentita l'introduzione del Presidente inerente l'argomento in oggetto sul quale il Consiglio Comunale è chiamato a dibattere ed assumere eventuali determinazioni.
- Sentita la relazione dell'Ing. Francesco Tatò, dirigente incaricato del Settore V, PIANI E PROGRAMMI URBANI EDILIZIA, in ordine alla problematica in oggetto..
- Sentito il dibattito riportato nell' allegato resoconto verbale nel corso del quale viene presentata una proposta di delibera sottoscritta da diversi Consiglieri Comunali e formalizzata dal Consigliere Comunale Arch. Alfredo BASILE il cui testo viene di seguito riportato integralmente:

◄◄Premesso che:

- con deliberazioni di Consiglio Comunale N°442 del 31/03/1980, n°176 del 30/03/1982, n°93 dell'11/03/1985, approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione N°6988 del 02/09/1986 e successiva deliberazione di C.C. n°2088 del 2/10/1987 di presa d'atto, è stata approvata una variante al P.R.G. con contestuale piano particolareggiato per l'utilizzazione edificatoria dei suoli ubicati in Barletta tra le Vie Vittorio Veneto , Barbarisco e Marconi;
- parte di detti suoli risultano essere di proprietà della Centrale Cantine Cooperative di Puglia e Lucania per circa mq 53.542;
- la Centrale Cantine Cooperative di Puglia e Lucania, non disponendo di risorse sia economiche che manageriali atte a consentire la realizzazione del predetto piano particolareggiato, ha deciso nel 1987 di procedere alla vendita del comprensorio di sua proprietà a mezzo di pubblica asta;
- con decreto del 26/07/1988 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28/07/1988 il Ministro del Lavoro ha disposto la liquidazione coatta amministrativa della Centrale Cantine Cooperative Puglia e Lucania, pertanto i suoli in questione non sono stati più posti in vendita;
- con decreto del 21/08/1990 il Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali ha dichiarato di particolare interesse, ai sensi della legge 1089/1939, una vasta area del comprensorio in questione costituente la maggior parte della proprietà della Centrale Cantine Cooperative in liquidazione coatta amministrativa;
- l'Amministrazione Comunale di Barletta in applicazione del D.M. 21/12/94 n° 1143 pubblicato sulla G.U. n° 302 del 28/12/94 (programmi integrati ex art. 16 legge 179/92) e programmi di recupero urbano (ex art.11 legge 493/93) ed ai sensi della Delibera di Consiglio della Regione Puglia N°894 del 18/10/94 (interventi di E.R.P.), in data 09/11/95 con atto di G.C. N°1126 ha incaricato il Prof. Arch. Carlo Gasparrini per la predisposizione degli atti necessari ai programmi integrati di intervento e di recupero urbano dell'area compresa nella

- con deliberazione del Sub Commissario Prefettizio N°669 del 5/7/1996 è stato approvato il programma di recupero urbano redatto dall'Arch. Carlo GASPARRINI, dichiarandolo "DI RILEVANTE E PREMINENTE INTERESSE PUBBLICO", ai sensi dell'art.28, 5° comma della legge 457/78;
- con nota del 22/07/1996 prot.n°28855 l'Amministrazione Comunale ha richiesto il parere di competenza alla Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici e Storici di Bari che ha espresso parere favorevole con nota dell'8/3/1997 n.16557 di prot.;
- con deliberazione del Commissario Straordinario n° 278 del 30/09/97 è stata stanziata la somma di £.3.300.000.000= per l'acquisto e riqualificazione dell'Area della ex Distilleria;

- **CONSIDERATO CHE:**

- gli indirizzi di Governo dell'Amministrazione Salerno approvati dal C.C. con delibera n° 5 del 31/01/1998 nel capitolo riguardante "**LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE E NUOVA QUALITA'URBANA**" dà priorità agli interventi che perseguono il recupero e la riqualificazione delle aree degradate situate nelle zone periferiche e nelle industriali dismesse (EX DISTILLERIA, EX TELEFERICA, CARTIERA ECC.);
- è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere in tempi rapidi al recupero e alla riqualificazione dell'intera area attinente la ex distilleria per le ragioni espresse nella citata deliberazione del Sub Commissario Prefettizio N° 669 del 05/07/1996 e che qui si intendono integralmente riportate;
- l'art.4 della legge 18/11/1998 n°415, "**MODIFICHE ALLA LEGGE 11 FEBBRAIO 1994, N°109 E ULTERIORI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI**", sostituisce l'art. 14 della legge 109 (PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI) e al comma 13, recita che "**L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DA PARTE DI UNA AMMINISTRAZIONE EQUIVALE A DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA',INDIFFERIBILITA' ED URGENZA DEI LAVORI**";
- tale indifferibilità ed urgenza dei lavori è quindi già conclamata per gli effetti della deliberazione del Sub Commissario Prefettizio n°669 del 05/7/1996;
- occorre, pertanto, inserire la realizzazione di tale programma di recupero e riqualificazione così come redatto sotto forma di progetto definitivo dal Prof.Arch.Carlo GASPARRINI, nel programma triennale dei lavori pubblici 1999-2001;
- l'art. 4 della legge 18/11/1998, N° 415, al comma 8 prevede che "**i progetti dei lavori degli enti locali ricompresi nell'elenco annuale devono essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti o adottati**";
- pertanto occorre procedere, al fine di poter inserire il citato progetto di recupero e riqualificazione urbana nel prossimo piano triennale dei lavori pubblici, a una variante dello strumento urbanistico vigente nell'area interessata;
- l'art.4 della legge 18/11/1998, n° 415, al comma 8, prevede che "**per motivate ragioni di pubblico interesse si applicano le disposizioni dell'art. 1, commi quarto e quinto della legge 3 gennaio 1878, N.1, e successive modificazioni, e dell'articolo 27, comma 5, della legge 8 giugno 1990, N° 142;**

- l'art. 4 della legge 18/11/1998, n°415, al paragrafo 3, sostituisce i commi quarto e quinto dell'art.1 della legge 3 gennaio 1978, n° 1 e successive modificazioni;
- il quinto comma dell'art. 1 della legge 1/1978 prevede che nel caso in cui le opere ricadono su aree che negli strumenti urbanistici approvati non sono destinate a pubblici servizi la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del progetto preliminare e la deliberazione della Giunta Comunale di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo costituiscono adozione di variante degli strumenti stessi, non necessitano di autorizzazione regionale preventiva e vengono approvate con le modalità previste dagli articoli 6 e seguenti della legge 18 aprile 1962, N°167, e successive modificazioni;
- il progetto di recupero e riqualificazione urbana dell'intera area della ex distilleria così come redatto dal Prof.Arch. Carlo GASPARRINI ed approvato con deliberazione del Sub Commissario Prefettizio n°669 del 05/07/1996 è definitivo.
- tutto ciò premesso;

DELIBERA

- ◀◀DI RIAPPROVARE IL PROGETTO definitivo "PROGRAMMA DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLA EX DISTILLERIA" così come redatto dal Prof.Arch. Carlo GASPARRINI adottando, così come si adotta con il presente provvedimento, la relativa variante allo strumento urbanistico vigente sull'area interessata dall'intervento, secondo quanto previsto dall'art.1, comma quinto, della legge 3 gennaio 1978, n°1 così come modificato dalla legge 18/11/1998, n°415;
- DI CONFERIRE alla Giunta Comunale il compito di far redigere ed approvare in tempi brevi il progetto esecutivo dello stesso progetto al fine di rendere esecutiva l'adozione di variante dello strumento urbanistico e di inserire la realizzazione dell'operazione di riqualificazione dello strumento urbanistico e di inserire la realizzazione dell'operazione di riqualificazione dell'area della ex Distilleria nel piano triennale dei lavori pubblici 1999/2001.
- DI ATTRIBUIRE presente provvedimento l'immediata esecutività▶▶.
- Preso atto che la suddetta proposta, sottoposta, seduta stante all'esame ed al parere di competenza del suddetto dirigente è stata dallo stesso emendata nella parte motiva considerando e definendo il progetto redatto dall'Arch. Carlo GASPARRINI "PRELIMINARE" anziché "DEFINITIVO", riformulata la parte dispositiva nei seguenti termini, esprimendo parere favorevole per la regolarità tecnica:
◀◀DI APPROVARE il progetto redatto dal Prof.Ing.Arch.Carlo GASPARRINI, considerato "PRELIMINARE" per le opere in esso previste, dichiarandolo di rilevante e preminente interesse pubblico;
- DI CONFERIRE alla Giunta Comunale il compito di far redigere ed approvare il progetto definitivo ed esecutivo dello stesso progetto al fine della adozione di variante allo strumento urbanistico vigente, ai sensi dell'art. 1 comma 5° della legge 1/78 così come modificato dall'art.4 Legge 415/98.

- DI CONFERIRE al presente provvedimento la immediata esecutività.
- Sentite le dichiarazioni di voto dei diversi gruppi consiliari, riportate nell'allegato resoconto verbale;
- Sentita, inoltre, la proposta formalizzata da Consigliere Comunale, Ruggiero CRUDELE, di integrazione del dispositivo già emendato di un ulteriore punto che così recita:
 - "L'ADOZIONE DELLA VARIANTE COME SOPRA INDIVIDUATA COSTITUIRÀ ANCHE L'INIZIO DEL PERIODO DI SALVAGUARDIA A NORMA DI LEGGE".
- Dato atto che il predetto dirigente ha ritenuto accoglibile detta integrazione riportandola conseguentemente nel corpo del dispositivo dallo stesso proposto;
- Posta in votazione la proposta di delibera formalizzata dal Consigliere Comunale Arch. Alfredo BASILE, riformulata dal dirigente Ing. Francesco TATO' e con il recepimento della integrazione espressa dal Consigliere Comunale Ruggiero CRUDELE;
- Visto l'esito della votazione e con l'astensione, così come di seguito espressi:
 - A voti unanimi così espressi:
 - Consiglieri Presenti: N°27.
 - Consiglieri Assenti: N° 4 (De Chirico, Maffei, Scardigno, Tupputi).
 - Votanti favorevolmente: N°26.
 - Astenuto: N° 1 (Di Nanni).
 - Posta in votazione la proposta di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;
 - Essa viene accolta con il medesimo risultato innanzi riportato;

D E L I B E R A

- 1) DI APPROVARE il progetto redatto dall'Prof. Ing. Arch. Carlo GASPARRINI, considerato "PRELIMINARE" per le opere in esso previste, dichiarandolo di rilevante e preminente interesse pubblico;
- 2) DI CONFERIRE alla Giunta Comunale il compito di far redigere ed approvare il progetto definitivo ed esecutivo dello stesso progetto al fine della adozione di variante allo strumento urbanistico vigente, ai sensi dell'art. 1 comma 5° della legge 1/78 così come modificato dall'art. 4 legge 415/96.
- 3) L'ADOZIONE della variante come sopra individuata costituirà anche l'inizio del periodo di salvaguardia a norma di legge.
- 4) DI CONFERIRE al presente provvedimento la immediata esecutività.

SEGRETARIO GENERALE

PRESIDENTE

f.to dott. VINCENZO LULLO

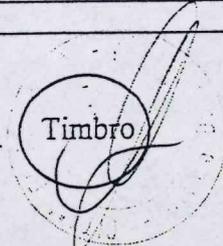
f.to CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. DICORATO GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione:

- È stata affissa all'albo pretorio comunale il 25 GEN. 1999 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 06 FEB. 1999 come prescritto dall'art.47, comma 1, della legge 8/06/1990, n. 142, senza reclami;
- con opposizione _____

Dalla Residenza Comunale, li 25 GEN. 1999



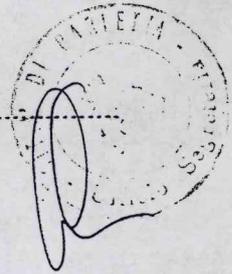
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Spiridione Filograsso

f.to _____

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

16/01/1999



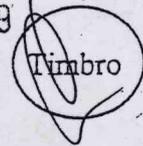
- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno.....
- perchè dichiarata immediatamente eseguibile (art. 47, comma 3, L. 142/90);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 47, comma 2, L. 142/90);
- decorsi 30 giorni dalla ricezione da parte della S.P.C.:
 - dell'atto (art.17, comma 40, L. 127/97);
 - dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (art.17, comma 42, L. 127/97) senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento;
 - avendo la S.P.C. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art.17, comma 40, L. 127/97), con nota Prot..... del.....
- avendo la S.P.C. comunicato con nota n. _____ del _____ che qui si allega

- che la presente deliberazione è stata annullata il giorno.....

- avendo la S.P.C. comunicato di aver riscontrato vizi di legittimità con nota Prot..... del..... che qui si allega;

Dalla Residenza Comunale, li.....

25 GEN. 1999

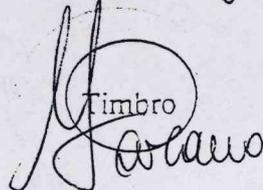


IL VICE SEGRETARIO
Dott. SPIRIDIONE FILOGRASSO

f.to _____

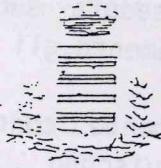
Ai sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968 N. 15, a seguito del controllo effettuato, si attesta che la presente copia è conforme al suo originale costituito da n. 36 facciate.

Barletta, li..... 2 FEB. 1999



IL RESPONSABILE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



visibile

CITTÀ DI BARLETTA

COPIA DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. _____ 05

OGGETTO:

ART. 16 L. 81/93 - PROPOSTA DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO.
 DISCUSSIONE E APPROVAZIONE.

L'anno milienovecentonovant otto addi 31 del mese GENNAIO alle ore 9,30 in Barletta e nella sala di lettura della ex Biblioteca Comunale, si è riunito, previa convocazione scritta e notifica al domicilio di ogni Componente, il Consiglio Comunale in sessione _____ e in seduta pubblica di 1° convocazione, per trattare gli argomenti iscritti all'O.d.g. fra cui quello indicato in oggetto.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i consiglieri, come dall'elenco che segue:

	Pres.	Ass.
1. Giuseppe Dicorato	1	
2. Ruggiero Dibenedetto	2	
3. Pasquale De Chirico	3	
4. Franco Dambra	4	
5. Santa Scommegna	5	
6. Giuseppe Dipace	6	
7. Giuseppe Pavone	7	
8. Michele Terrone	8	
9. Michele Dicorato	9	
10. Ruggiero Crudele	10	
11. Nicola Maffei	11	
12. Reginaldo Seccia	12	
13. Dino Maffione		1
14. Antonello Damato	13	
15. Cosimo Curiello	14	
16. Domenico Di Nanni	15	

	Pres.	Ass.
17. Franco Pastore		2
18. Giuliano Chiariello	16	
19. Costantino Palmitessa	17	
20. Michele Scardigno	18	
21. Giovanni Alfarano	19	
22. Giuseppe Dicuonzo	20	
23. Antonio Luzzi	21	
24. Michele Damato	22	
25. Angelo Marino	23	
26. Giuseppe Crudele	24	
27. Angelo Mascolo	25	
28. Giovanni Cassandro	26	
29. Salvatore Tupputi	27	
30. Alfredo Basile		3
31. Francesco Salerno	28	

Assume la Presidenza il CONSIGLIERE ANZIANO SIG. DICORATO GIUSEPPE

il quale, visto che per il numero degli intervenuti la riunione è legale, dichiara aperta la seduta e passa all'adunanza dell'oggetto sopra indicato

Assiste il Segretario Generale Dott. PIETRO ALTAMURA

- In precedenza è entrato il consigliere comunale: dott. Basile (29) e sono usciti i consiglieri comunali: Di Nanni (2) Scardigno (27).

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Preso atto che ai sensi dell'art.34 della Legge 8/06/1990, n°142, così come sostituito dall'art.16 della Legge 25/03/1993, n°81, il Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione discute ed approva, in apposito documento, gli indirizzi generali di governo.
- Visto l'allegato documento contenente gli indirizzi generali di Governo, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
- Preso atto che il Dirigente del Settore Servizi Istituzionali TUTA dott. NICOLA, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di cui all'oggetto.
- Sentiti gli interventi dei convenuti e le dichiarazioni finali di voto, di cui all'allegato verbale di discussioni.
- Posta in votazione palese l'approvazione degli indirizzi generali di Governo.
- Visto l'esito della votazione:
 - A maggioranza dei voti e con le astensioni così come di seguito riportati:
 - Consiglieri presenti: N°27
(Dicorato Giuseppe, Dibenedetto, De Chirico, Dambra, Scommegna, Dipace, Pavone, Terrone, Dicorato Michele, Crudele Ruggiero, Maffei, Seccia, Damato Antonello, Curiello, Chiariello, Palmitessa, Alfarano, Dicuonzo, Luzzi, Damato Michele, Marino, Crudele Giuseppe, Mascolo, Cassandro, Tupputi, Basile, Salerno (Sindaco)).
 - Consiglieri assenti: N°4
(Maffione, Di Nanni, Pastore, Scardigno).
 - Consiglieri votanti: N°17
(Dicorato Giuseppe, Dibenedetto, De Chirico, Dambra, Scommegna, Dipace, Pavone, Terrone, Dicorato Michele, Crudele Ruggiero, Maffei, Seccia, Damato Antonello, Curiello, Chiariello, Basile, Salerno (Sindaco)).
 - Consiglieri astenuti: N°10
(Damato Michele, Luzzi, Marino, Dicuonzo, Alfarano, Palmitessa, Mascolo, Crudele Giuseppe, Cassandro, Tupputi).
 - Voti a favore: N°16
 - Voti contro: N°1 (Basile)

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE, come approva, nel documento allegato, gli indirizzi generali di Governo.

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE DI POLITICA URBANISTICA E DI OPERE PUBBLICHE

In campo urbanistico va resa produttiva di effetti l'opzione primaria, già compiuta con il programma elettorale da parte della coalizione di centro-sinistra, per una politica di riqualificazione urbana, dal momento che, negli ultimi decenni, il processo di densificazione edilizia è proseguito nella città, consolidandosi a scapito dei servizi collettivi.

E' sotto gli occhi di tutti che la città è carente di servizi, sia nei vecchi quartieri (centro urbano esistente), che nei quartieri di nuova formazione (zone d'espansione). Per servizi intendiamo la presenza sul territorio di verde pubblico attrezzato, di centri sociali, scuole, parcheggi, assi stradali attrezzati per lo snellimento del traffico veicolare, ormai congestionato e caotico.

Infatti, a tutt'oggi, è dato riscontrare una carenza di aree destinate all'istruzione dell'obbligo (circa 13 ettari), al verde attrezzato (circa 12 ettari), ai parcheggi (13 ettari), al parco urbano (circa 117 ettari), mentre sono del tutto inesistenti le aree per le urbanizzazioni secondarie delle zone produttive (circa 36 ettari).

Nè si può trascurare il fatto che il vigente P.R.G. ha quasi tralasciato qualsiasi previsione nel vasto settore degli impianti sportivi e degli spazi ed attrezzature per il tempo libero, per cui tali necessità sono state via via soddisfatte mediante interventi abusivi.

Alla luce di questa allarmante situazione dell'assetto del territorio nella nostra realtà urbana, che continua a peggiorare progressivamente, è doveroso e non più procrastinabile operare per far rientrare i limiti di edificabilità nell'ambito di quelli fissati dalla legislazione nazionale e regionale, al fine di evitare un carico insediativo superiore all'attuale.

Pertanto, è volontà di questa Amministrazione Comunale scindere i due aspetti dell'adeguamento del P.R.G. vigente alla Legge Regionale n.56/'80 e della variante generale, procedendo immediatamente all'adozione di una variante di adeguamento e, successivamente, con riferimento agli obiettivi di sviluppo strategico e sulla base dei risultati delle analisi settoriali, giungere alla redazione del nuovo piano regolatore della nostra città.

Infatti, il P.R.G. adeguato, pur dovendo prevedere le esigenze dei settori produttivi del settore abitativo e di quello infrastrutturale e, conseguentemente, quantificare i carichi insediativi esistenti ed ancora insediabili, in attuazione del P.R.G. vigente, ha come finalità essenziale l'obbligo di garantire per gli insediati e per gli insediabili (sia produttivi che residenziali) la dotazione minima prescritta di standards (D.M. n.1.444/'68, richiamato dall'articolo n.51 della Legge Regionale n.56/'80) e, perciò, laddove risultino fabbisogni insoddisfatti, dovrà procedere alla loro quantificazione ed ottimale localizzazione.

Del resto, non può sfuggire a nessuno che l'obiettivo primario da perseguire con la redazione di un nuovo piano regolatore è quello di dotare questa nostra città di nuovi spazi pubblici e di una diversa e migliore qualità delle strutture esistenti.

L'attenzione riservata negli anni passati, quasi esclusivamente ai programmi di nuova edilizia residenziale, deve cedere il passo a programmi diretti a rispondere ad un fabbisogno arretrato di attrezzature e servizi di utilizzo pubblico e, pertanto, nell'immediato futuro, dovranno esser presi in considerazione quei programmi di edilizia residenziale i cui costi insediativi si riveleranno compatibili con le risorse pubbliche o private del sistema produttivo locale e del bilancio comunale.

Alla luce dell'adeguamento del P.R.G., operazione preliminare in campo urbanistico da realizzare nell'arco di pochi mesi, si dovrà procedere

tempestivamente alla predisposizione del nuovo programma pluriennale d'attuazione, essendo scaduta nel 1996 la validità di quello precedente.

Questo nuovo P.P.A. avrà lo scopo d'individuare le zone territoriali in cui s'intende effettuare interventi urbanistici durante i quattro anni di vita dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale, tenuto conto del programma triennale dei lavori pubblici.

Esso comprenderà programmi di riqualificazione urbana delle aree dismesse e dei vuoti urbani (es.: aree ex-distilleria, Piazza Marina, Piazza Pescheria, Piazza Plebiscito), nonché programmi di recupero urbano (es.: centro storico, vecchie aree edilizia economico-popolare, ex-Legge n.167/'62, zone demolizione e ricostruzione) e programmi integrati d'intervento (es.: nuova 167, aree produttive, lungomare).

Potrà, infine, contemplare l'eventuale inserimento di strumenti attuativi del P.R.G. (piani particolareggiati, piani di lottizzazione) non attuati o parzialmente realizzati.

Priorità assoluta dovrà essere riconosciuta agli interventi di edilizia sovvenzionata, localizzati sul nostro territorio da parte dell'I.A.C.P. sulla base di finanziamenti pubblici già disponibili e che sono rivolti a soddisfare le istanze abitative di fasce di popolazione a reddito medio-basso.

Al fine di dare uno sbocco di effettiva concretezza all'indirizzo amministrativo di una collaborazione efficace e produttiva di risultati positivi tra soggetti privati ed istituzione comunale, è necessario utilizzare le opportunità fornite dal comma n.59 dell'articolo n.17 della Legge n.127/'97, valutando la possibilità di costituire società per azioni, per progettare e realizzare interventi di trasformazione urbana.

L'Amministrazione provvederà ad effettuare:

- 1) predisposizione della delibera preliminare del nuovo piano regolatore comunale;
- 2) regolamento per lo snellimento delle procedure urbanistiche ed edilizie;
- 3) programma triennale di opere pubbliche, in consonanza con la previsione della Legge n.109/'94; completamento dei tronchi fognari della nuova "Zona 167" ("Parco degli ulivi" e "Zona Settefrati") e, contestualmente, provvederà al completamento della fogna bianca nei quartieri Barberini-Patalini;
- 4) redazione di un piano paesaggistico per lo sviluppo turistico della litoranea di ponente ed accordo di programma con il Comune di Margherita di Savoia per analoga iniziativa, al di là del fiume Ofanto (piano di insediamento produttivo ad uso turistico);
- 5) recupero del fronte-mare della città consolidata, assumendo quale priorità la zona prospiciente il porto;
- 6) realizzazione della "Cittadella dello sport" presso il nuovo campo sportivo;
- 7) salvaguardia degli impianti e dell'attività della Cartiera, impedendo iniziative speculative sulle aree annesse, con la conservazione della destinazione d'utilizzo industriale produttiva;
- 8) redazione di un piano particolareggiato per gli insediamenti produttivi;
- 9) completamento delle urbanizzazioni primarie e creazione di centri di servizio nella zona industriale di Via Trani e nella zona merceologica artigianale di Via Foggia;
- 10) definizione di un nuovo protocollo d'intesa tra il Comune di Barletta e le FF.SS. per eliminare le interferenze degli assi di scorrimento della viabilità urbana con gli impianti ferroviari, precedendo la realizzazione di sovrappassi e/o sottopassi (Via Andria, Via della Repubblica, ecc.....);

- 11) nuova segnaletica nel centro storico, estensione dell'illuminazione artistica, con la progressiva eliminazione dei cavi elettrici dai muri degli edifici;
- 12) rispetto del regolamento vigente per l'affissione dei manifesti negli appositi pannelli; disciplina delle insegne commerciali e della segnaletica nel centro storico;
- 13) definizione del progetto "Giardini del Castello";
- 14) realizzazione di una ludoteca, con prestito giocattoli per ragazzi;
- 15) completamento del vivaio comunale, applicazione della Legge n.113/'92 avente tema: "Un albero per ogni nato";
- 16) completamento illuminazione dei quartieri "Santa Maria" e "Sette frati" (come da incarichi già assegnati), con installazione di lampioni d'arredo urbano, scelti ad hoc per la tipologia delle varie zone, come da indicazione unanime della Commissione Lavori Pubblici dell'Amministrazione Dimiccoli;
- 17) realizzazione di sottopasso pedonale tra Via del Milite Ignoto e Via Vittorio Veneto;
- 18) definizione urgente del patrimonio immobiliare comunale ed individuazione della destinazione d'uso;
- 19) individuazione nel territorio di quei muri che possono essere adottati e dipinti da scuole e laboratori, nelle pieghe dell'arredo urbano cittadino;
- 20) individuazione e realizzazione di impianti sportivi e periferici (vedi campi di calcio per le squadre giovanili);
- 21) redazione ed attuazione di un piano di sistemazione di bagni pubblici;
- 22) realizzazione della controstrada sotto il costone ex-Montedison;
- 23) adeguamento alle norme igienico-sanitarie ed abbattimento delle barriere architettoniche del sottopasso pedonale esistente tra Via Imbriani e Via Canosa;

recupero dell'ex-asilo Vanvitelli e la destinazione a verde dell'area ex-Lazzaretto;

25) richiesta di un confronto rapido con l'A.N.A.S. per la cessione, ai fini della manutenzione, di Via Trani e l'illuminazione di tutte le uscite della S.S. 16 bis.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

SEGRETARIO GENERALE

PRESIDENTE
CONSIGLIERE ANZIANO

f.to dott. PIETRO ALTAMURA

f.to dott. DICORATO GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione:

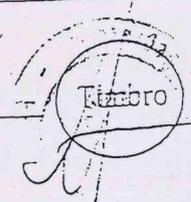
10 FEB. 1998

24 FEB. 1998

E' stata affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____
come prescritto dall'art. 47, comma 1, della legge 3/06/1990, n. 142, senza reclami;

con opposizione _____

Dalla Residenza Comunale, li _____



IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Spiridione Filograsso

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

21 FEB. 1998

- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno.....

- perchè dichiarata immediatamente eseguibile (art. 47, comma 3, L. 142/90);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 47, comma 2, L. 142/90);
- decorsi 30 giorni dalla ricezione da parte della S.P.C.:
 - dell'atto (art. 17, comma 40, L. 127/97);
 - dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (art. 17, comma 42, L. 127/97) senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento;
 - avendo la S.P.C. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art. 17, comma 40, L. 127/97), con nota Prot. del
- avendo la S.P.C. comunicato con nota n. _____ del _____ che qui si allega

- che la presente deliberazione è stata annullata il giorno.....

avendo la S.P.C. comunicato di aver riscontrato vizi di legittimità con nota Prot. del che qui si allega;

27 FEB. 1998



Dalla Residenza Comunale, li _____

IL VICE SEGRETARIO
f.to Dott. SPIRIDIONE FILOGRASSO

..... dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968 N. 15, a seguito del controllo effettuato, si attesta che la presente copia è conforme al suo originale costituito da n. fasciate.



IL RESPONSABILE

Emendamenti
illustrati e ~~discussi~~
discussi nelle sedute comunali
del 25-2-2000

20002102

Prof. Ing. R. Cervini - Prof. Ing. G. Fuzio

Al dott.arch. Francesco Gianferrini
Dirigente dell'
UFFICIO TECNICO COMUNALE
Città di Barletta

Oggetto:

Trasmissione dei possibili emendamenti da proporre in Consiglio Comunale sugli elaborati costituenti la bozza della "Variante per la conformità alla L.R. n. 56/1980 del Piano Regolatore Generale Comunale".

Con riferimento alle risultanze delle ultime riunioni (compresa quella del 18 u.s.) presso gli uffici del Comune, si trasmettono i testi delle possibili modifiche/precisazioni da introdurre in sede di approvazione da parte del Consiglio Comunale negli elaborati della Variante del PRG.

A. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

- ART. 1.08 – Indice di fabbricabilità territoriale (Ift).

L'UTC ha proposto di modificare la definizione

"L'indice di fabbricabilità territoriale è dato dal rapporto tra il volume fabbricabile fuori terra, espresso in metri cubi, e la superficie territoriale espressa in metri quadri"

con la definizione (derivata dalla normativa del vigente PRG)

"Per indice di fabbricabilità territoriale o comprensoriale s'intende il rapporto tra il volume lordo massimo fuori terra degli edifici ad uso residenziali, escluso i servizi per la residenza, (quali negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni e simili) e la superficie dell'intero territorio o comprensorio"

Considerato che la definizione dell'Ift deriva da specifici riferimenti normativi ed ha valenza per tutte le tipologie insediative, anche per quelle non esclusivamente residenziali, e considerata altresì la indeterminatezza "quantitativa" e "definitoria" dei servizi per la residenza da escludere dalla applicazione dell'Ift prescritto nei parametri insediativi per le varie sottozone residenziali, nel caso si ritenga opportuno mantenere l'interpretazione estensiva vigente, si propone di non modificare l'art.1.08 e, invece (richiamandosi all'ultimo comma dell'art.3 del DIM 1444/1968), si propone di introdurre nell'art.2.26 "zona di espansione 'C': norme generali" un punto 4 così formulato:

"4. L'indice di fabbricabilità territoriale prescritto per le varie sottozone C non comprende il volume dei servizi per le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, e simili) nella misura massima del 20% del volume assentibile."

- ART. 2.13 – Zona "D" per attività industriali, artigianali, commerciali, di deposito e movimentazione, e attività assimilate.

L'UTC ha proposto il ripristino delle destinazioni "settoriali" previste dal vigente PRG, rinviando al "nuovo" PRG la introduzione dalle subentrate disposizioni nazionali e regionali nel settore. Conseguentemente, il testo dell'articolo 2.13 va riformulato come segue:

".....

2.13.1. - ATTIVITA' AMMESSE

La zona "D" è articolata in maglie destinate a:

PRG.50

PRG.40

EM.

2.13.2. - ZONA "D1" (Ift=2,50 mc/mq)

La zona è riservata alle fabbriche aventi destinazioni industriali e sono quindi escluse quelle destinate all'abitazione o ad altri usi. E' ammessa la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia.

Gli insediamenti dovranno rispettare i seguenti parametri:

1. Mmi, Maglia di minimo intervento per la formazione dello piano urbanistico esecutivo: a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizioni dell'esistente): l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG; b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia): tutta la superficie libera interclusa tra lotti già edificati; in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con applicazione dell'Iff.

Nelle maglie D1.04, D1.05, D1.06, gli indici di fabbricabilità si applicano alle sole sottomaglie individuate con la lettera "b".

2.1. Indice di fabbricabilità territoriale: Ift = 2,50 mc/mq, nel caso a) di Mmi;

2.2. Indice di fabbricabilità fondiario : Iff = 2,50 mc/mq, nel caso b) di Mmi;

3. Spazio da cedere al Comune, nei casi a) di Mmi: per attività collettive, verde, parcheggio = 10% Mmi nel caso di attività industriali, artigianali; 80 mq per ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti nel caso di insediamenti commerciali e direzionali, di cui la metà destinati a parcheggio;

4. Altezza massima : H < 20,00 m, salvo strutture speciali;

5. Distanza dai confini delle costruzioni: Dc > 4,00 m;

6. Distanza dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni: minimo 20,00 m;

7. E' ammessa la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia di superficie inferiore a 100 mq.

2.13.3. - ZONA "D2" (Ift=2,00 mc/mq)

Le sottozone D2.01, 02, 03, 04, 05, 06, 08 si inquadrano nella esigenza cittadina di produrre ed esporre i prodotti artigianali della Città. Esse sono riservate ad insediamenti ed impianti aventi carattere artigianale e merceologico, sono escluse costruzioni destinate ad abitazioni, salvo quelle per il personale di custodia.

Nelle sottozone D2.11, 12,13 è previsto l'insediamento di piccole fabbriche, con esclusione di costruzioni destinate ad abitazioni o ad altri usi.

Nelle sottozone D2.07, D2.09 potranno installarsi distributori di benzina, stazioni di servizio e attrezzature varie inerenti ai mezzi di trasporto. A completamento potrà essere consentita anche la costruzione di locali di ristoro e motel a condizione che queste costruzioni non superano i metri 14,00 di altezza, che il distacco minimo dai confini sia pari all'altezza del fabbricato e comunque non inferiori a m 6,00, che il distacco minimo dalle strade sia almeno di m 6,00 e che la loro cubatura non superi mc 2 per mq di terreno.

Gli insediamenti nelle sottozone D2 dovranno rispettare i seguenti parametri:

1. Mmi, Maglia di minimo intervento per la formazione del piano urbanistico esecutivo: a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizioni dell'esistente): l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG; b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia): tutta la superficie libera interclusa tra lotti già edificati; in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con applicazione dell'Iff;

Nella maglia D2.08, gli indici di fabbricabilità si applicano solo alla sottomaglia individuata con la lettera "a".

2.1. Indice di fabbricabilità territoriale: Ift = 2,00 mc/mq, nei casi a) di Mmi;

2.2. Indice di fabbricabilità fondiario : Iff = 2,00 mc/mq, nel caso b) di Mmi;

3. Spazio da cedere al Comune, nei casi a) di Mmi: per attività collettive, verde, parcheggio = 10% Mmi nel caso di attività industriali, artigianali; 80 mq per ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti nel caso di insediamenti commerciali e direzionali, di cui la metà destinati a parcheggio;

4. Altezza massima : H < 12,00 m, salvo strutture speciali;

5. Distanza dai confini delle costruzioni: Dc > 5,00 m;

6. Distanza dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni: minimo 20,00 m (salvo quanto sopra precisato per le maglie D2.07,09);

7. E' ammessa la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia di superficie inferiore a 100 mq. "

- ART. 2.23 - Zona "B5" - Zona edificata secondo PL/PP/PZ.

La permanenza di sottomaglie con tale destinazione non sottoposte a pianificazione esecutiva pone la necessità di introdurre in tale articolo un punto 3 così formulato:

"3. Per le aree della zona B5, che alla data di adozione del presente PRG non risultino sottoposte a PUE adottato, si applicano i parametri della zona B1.1. di cui all'art. 2.19."

EM.

pag. 49

- ART. 2.27 - Zona "C1" - Zona di espansione.

L'UTC, fermo restando l'indice di fabbricabilità e gli altri parametri insediativi, ha proposto di

portare a m 20,00 l'altezza massima consentita nelle sottozone C1.1. m 14,00, DISTANZA DALL'ASSE STRADALE m 7,00 -

CARATTERE STRADALE EM.

pag. 50

EM

- Capo VII - Edificazione delle urbanizzazioni secondarie.

L'UTC ha proposto il recepimento in toto di quanto deliberato dal CC (del. 2/16.1.99) sulla maglia US.13 (ex Distilleria). Ciò può essere precisato introducendo nell'art. 2.03 un punto 6 così formulato:

"6. Nella maglia US.13 il PRG recepisce il 'progetto Gasparini' approvato con atto di CC n.2 del 16.1.1999."

Atto del EM

Comun. prof. dell'Urbanistica

- ART. 2.13 - Zona "D".

Dalle ultime riunioni tenutesi presso gli Uffici Comunali è emersa la opportunità che lo stato giuridico delle aree tipizzate rimanga il più possibile invariato, rinviando al redigendo nuovo PRG la definizione della destinazione di zona dei relitti e delle aree che "incongruamente" rimangono tipizzate come agricole all'interno di maglie concluse. Nel caso si ritenga di perseguire detta opportunità, per le zone "D1" e "D2" va inserito nell' **art.2.13 un punto 2.13.4** così formulato:

40

"2.13.4 - Nella maglie D1.06, D1.15, D2.08, D2.11, D2.13 la superficie tipizzata "D" coincide con quella già tipizzata come tale alla data di adozione del PRG. Nella maglia D2.12, inoltre, l'eventuale PL/PP dovrà tenere in conto quanto già convenuto (viabilità di servizio/ cessioni/ perimetrazioni/ autorizzazioni) tra i proprietari delle aree ed il Comune."

EM.

- ARTICOLI VARI.

L'avvenuta decisione del C.C. di "abolire" la commissione edilizia comunale è stata recepita nel PRG che, nel Regolamento Edilizio ha dettagliatamente definito la conseguente disciplina. Nelle norme tecniche di attuazione, di contro, sono rimasti alcuni riferimenti alla CEC che è opportuno, in sede di adozione del PRG, emendare. Si propone, pertanto, di apportare le seguenti modifiche:

- Art. 2.10, punto 3, terzo capoverso: la frase "Detti progetti, prima dell'esame da parte della Commissione Edilizia Comunale vanno istruiti -per gli aspetti paesaggistico/ambientali- anche da parte del membro "esperto") con motivata e firmata relazione" va cancellata e sostituita con:

"Detti progetti, prima dell'esame da parte dell'UTC vanno istruiti -per gli aspetti paesaggistico/ambientali- anche da parte dell' "esperto""

EM.

- Art. 2.11, punto 2.11.4, numero3, ultimo capoverso: la frase "I progetti ricadenti nell'ATE "C" non compresi in tali perimetrazioni, sono sottoposti al solo parere della CEC integrata dal membro esterno" va cancellata e sostituita con:

"I progetti ricadenti nell'ATE "C" non compresi in tali perimetrazioni, sono sottoposti al solo parere dell' UTC e dell' "esperto" con motivata e firmata relazione."

EM.

Handwritten signature and initials.

- **Art. 2.11, punto 2.11.5, numero 3, ultimo capoverso:** la frase "I progetti ricadenti nell'ATE "C" non compresi in tali perimetrazioni, sono sottoposti al solo parere della CEC integrata dal membro estero" va cancellata e sostituita con:

"I progetti ricadenti nell'ATE "C" non compresi in tali perimetrazioni, sono sottoposti al solo parere dell'UTC e dell'"esperto" con motivata e firmata relazione."]EM.

- **Art. 2.16, punto 4, penultimo trattino:** l'espressione "... previo parere favorevole della CEC integrata da un ..." va cancellata e sostituita con:

"... previo parere favorevole dell'UTC eventualmente integrato da un"]EM.

- **Art. 2.18, punto 1.1, secondo capoverso:** nel penultimo rigo va cancellato "... della CEC, ..." e sostituito con: ["... dell'UTC, ..."] EM.

- **Art. 2.24, punto 4:** l'espressione "... all'esame della CEC integrata da" va cancellata e sostituita con: "all'esame dell'UTC eventualmente integrato da"]EM.

B. PRECISAZIONI

Sempre in conseguenza di quanto evidenziatosi durante le ultime riunioni presso gli uffici comunali, appare opportuno che nel corpo della Delibera di adozione del PRG vengano riportate le seguenti precisazioni:

B.1. CIMITERO

Negli elaborati grafici rappresentanti lo stato di fatto, la zonizzazione ed i rispetti, è stato commesso un errore materiale non avendo compreso nell'attuale perimetro del Cimitero il campo di inumazione posto ad ovest (verso l'abitato): conseguentemente risulta sbagliato anche il limite del rispetto cimiteriale.

Rimane precisato, pertanto, che il PRG recepisce l'attuale perimetrazione del Cimitero e che il limite del rispetto cimiteriale di 200 metri va riportato da tale perimetrazione.)EM.

B.2. APPLICAZIONE DELLA LEGGE 431/1985

La mancata proroga della legge regionale 30/1990 (decaduta il 31.12.1999) ha modificato il quadro di riferimento normativo relativamente alla fascia litoranea: la tutela della fascia costiera è attualmente normata dall'art.146 del decreto legislativo 490/29.1099 e dall'articolo 1 quinquies della legge 431/1985 (praticamente l'unico articolo di tale legge non abrogato dal citato D.vo 490/99) che, facendo riferimento al decreto Min. Beni Cult. 21.09.1984, esclude dal vincolo dell'inedificabilità le aree comprese nel limite del centro abitato.

Le previsioni insediative vigenti lungo la fascia costiera, pertanto, rientranti nel perimetro del centro abitato, possono essere reiterate nell'adottando PRG riducendo la superficie destinata a parco urbano.]EM.

Restando a disposizione per ogni chiarimento al riguardo, è gradita l'occasione per salutare cordialmente.

Bari, 21 febbraio 2000

Alleanza
Chari

OPINIONE DEL FABBRICATO: NON VISONO PIU' EMENDAMENTI RISPETTANDO LA PRESSIONE DEI PROLETARIATI.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



COMUNE DI BARLETTA

CITTA' DELLA DISFIDA

COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° _____

OGGETTO:

Delibera del 25/2/2000

*Appello sera
17,30*

L'anno duemila addi _____ del mese _____ alle ore _____
in Barletta e nella sala di lettura della ex Biblioteca Comunale, si è riunito, previa convocazione scritta e
notifica al domicilio di ogni Componente, il Consiglio Comunale in sessione _____ e
in seduta pubblica di _____ convocazione, per trattare gli argomenti iscritti all'O.d.g. fra cui quello
indicato in oggetto.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i consiglieri, come dall'elenco che segue:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Giuseppe Dicorato	X		17. Romallo Vittorio E.	X	
2. Ruggiero Dibenedetto		X	18. Giuliano Chiariello	X	
3. Pasquale De Chirico	X		19. Costantino Palmitessa	X	
4. Franco Dambra	X		20. Michele Scardigno		X
5. Santa Scommegna		X	21. Giovanni Alfarano		X
6. Giuseppe Dipace	X		22. Filippo Caracciolo		X
7. Giuseppe Pavone	X		23. Antonio Luzzi		X
8. Michele Terrone	X		24. Michele Damato		X
9. Michele Dicorato	X		25. Angelo Marino		X
10. Ruggiero Crudele	X		26. Giuseppe Crudele		X
11. Nicola Maffei		X	27. Giuseppe Desario	X	
12. Reginaldo Seccia	X		28. Giovanni Cassandro	X	
13. Ruggiero Liucci		X	29. Salvatore Tupputi		X
14. Antonello Damato		X	30. Alfredo Basile	X	
15. Cosimo Curiello	X		31. Francesco Salerno	X	
16. Domenico Di Nanni		X			

Assume la Presidenza il C. A. D'Amico
il quale, visto che per il numero degli intervenuti la riunione è legale, dichiara aperta la seduta e passa alla
trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Assiste il _____ Segretario Generale dott. Vincenzo Lillo



COMUNE DI BARLETTA

CITTA' DELLA DISFIDA

COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 46

OGGETTO:

sera

L'anno duemila addi 25 del mese Febbraio alle ore 17.30
in Barletta e nella sala di lettura della ex Biblioteca Comunale, si è riunito, previa convocazione scritta e
notifica al domicilio di ogni Componente, il Consiglio Comunale in sessione _____ e
in seduta pubblica di _____ convocazione, per trattare gli argomenti iscritti all'O.d.g. fra cui quello
indicato in oggetto.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i consiglieri, come dall'elenco che segue:

	Pres.	Ass.
1. Giuseppe Dicorato	X	
2. Ruggiero Dibenedetto		X
3. Pasquale De Chirico	X	
4. Franco Dambra	X	
5. Santa Scommegna	X	
6. Giuseppe Dipace	X	
7. Giuseppe Pavone	X	
8. Michele Terrone	X	
9. Michele Dicorato	X	
10. Ruggiero Crudele	X	
11. Nicola Maffei	X	
12. Reginaldo Seccia		X
13. Ruggiero Liucci	X	
14. Antonello Damato	X	
15. Cosimo Curiello	X	
16. Domenico Di Nanni		X

	Pres.	Ass.
17. Romallo Vittorio E.	X	
18. Giuliano Chiariello	X	
19. Costantino Palmitessa		
20. Michele Scardigno		
21. Giovanni Alfarano		
22. Filippo Caracciolo		
23. Antonio Luzzi		
24. Michele Damato		
25. Angelo Marino		
26. Giuseppe Crudele		
27. Giuseppe Desario		
28. Giovanni Cassandro		
29. Salvatore Tupputi		
30. Alfredo Basile	X	
31. Francesco Salerno (SINDACO)	X	

Assume la Presidenza il _____

Il quale, visto che per il numero degli intervenuti la riunione è legale, dichiara aperta la seduta e passa alla
trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Assiste il _____ Segretario Generale dott. _____

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

SEGRETARIO GENERALE

PRESIDENTE

f.to _____

f.to _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio comunale il _____ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al _____ come prescritto dall'art.47, comma 1, della legge 8/06/1990, n°142, senza reclami;
- con opposizione _____

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dalla Residenza Comunale, li _____

Timbro

Dott. Spiridione Filograsso

f.to _____

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.47, comma 3, L. 142/'90);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.47, comma 2, L. 142/'90);
- decorsi 30 giorni dalla ricezione da parte della S.P.C.:
 - dell'atto (art.17, comma 40, L. 127/'97);
 - dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (art.17, comma 42, L. 127/'97) senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento;
 - avendo la S.P.C. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art.17, comma 40, L. 127/'97), con nota Prot. del
- avendo la S.P.C. comunicato con nota n° _____ del _____ che qui si allega

- che la presente deliberazione è stata annullata il giorno

- avendo la S.P.C. comunicato di aver riscontrato vizi di legittimità con nota Prot.del..... che qui si allega.

Dalla Residenza Comunale, li

Timbro

IL VICE SEGRETARIO
f.to dott. SPIRIDIONE FILOGRASSO

Ai sensi dell'art.14 della legge 4 gennaio 1968 n°15, a seguito del controllo effettuato, si attesta che la presente copia è conforme al suo originale costituito da n° fasciate.

IL RESPONSABILE

Barletta, li

Timbro